...ONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per t... ...spef... dei lunedì L. 18.50; estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; ... «Le Ultime Notizie» Italia L. 16, Estero L. 37. Pagamenti anticipa... ...ento può ...ciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Tr... ...bonamenti ...evono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'A...ministrazione del ...ale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare ...esimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

omaggio

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

...no di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 Redazione: Via S. Pellico 6 I Amministrazione: II p. - Trieste, Venerdì 16 Giugno 1933, Anno XI - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 – Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 4204

...erso negoziati definitivi sui debiti di guerra

...Soddisfazione a Londra per il compromesso sulla rata di ieri - La Francia ...di nuovo insolvente - Sintomi di stabilizzazione della sterlina e del dollaro

LONDRA, 15

...legittimi e rispettivi interessi di ...e piccole Nazioni sono stati ...sti oggi, quarta giornata della ...ferenza economica mondiale, dai ... delle rispettive delegazioni. Ma ...eduta non ha destato l'interesse ... due antecedenti. Si verifica, ... rare eccezioni, ciò che è logico ...accada: gli interessi delle gran... ...otenze sono così complessi che ...lobano anche quelli delle picco... ... quali danno solo l'impressione ...articolari dell'immenso quadro. ... la grande autorità personale ...alche capo avrebbe potuto rav... ...re l'attenzione, ma anche que... ...api autorevoli sono mancati.

...curioso incidente a MacDonald

...seduta è stata dunque mono... ..., con un pubblico disattento, ...re nei corridoi fervevano i com... ...i sulla soluzione provvisoria ...debiti di guerra con l'America, ...mplesso favorevolmente accolta ... conversazioni tra i capi delle ...gazioni per la composizione de... ...uffici di presidenza delle due ...di commissioni finanziaria ed ...omica, che cominceranno a fun... ...are domani col proposito di pro... ...re attivamente ad un lavoro fat...

... Presidente della Conferenza ...Donald alle ore 13 aveva offerto ...colazione ai giornalisti accre... ... presso la Conferenza in un ...oso albergo fiancheggiante Hy... ...ark. Alla fine aveva pronuncia... ...no scintillante discorso, tanto ...brillante in quanto ha evitato ...unque accenno agli intricati ...lemi in discussione e alle ore 15 ...entrato puntualmente nell'edifi... ...del Museo geologico per recarsi ...esiedere la seduta pomeridiana. ... da quel momento MacDonald ...scomparso. Gli oratori attende... ... nell'aula e i segretari della ...idenza cercarono invano del ...idente. Finalmente MadDonald ...parso piuttosto contrariato al ...posto. Egli era stato immobi... ...to in un ascensore fra un piano ...altro e, per quanto picchiasse ... pareti per farsi liberare non ...l a farsi intendere. Per puro ... qualcuno ha eseguito la mano... ...giusta per disincagliare la mac... ...a dell'ascensore e MacDonald ...otuto uscire. Ma erano passati ...noni minuti... di prigionia.

...e 18 la discussione generale è ... chiusa. In tre giorni hanno par... ...49 capi di delegazioni su 67 pre... ... Dei 49 forse due terzi avrebbero ...o dare per letti i loro discorsi.

...ng nella Commissione finanziaria

...po la chiusura MacDonald ha ...iamato gli uffici di presidenza ... due Commissioni, che sono ri... ...te così composte:

...mmissione finanziaria, presiden... ...mes M. Cox, vicepresidente del... ...legazione americana; vicepresi... ...: on. Guido Jung, Ministro del... ...inanze d'Italia e dott. Vittorio ...ock, presidente della Banca na... ...le austriaca; relatore signor ...rio Bonnet, Ministro delle Finan... ... Francia.

...mmissione economica: presiden... ... H. Colijn, capo della delegazio... ...landese; vicepresidente Carlo ...enzo Krogmann, membro della ...azione tedesca, presidente della ... libera di Amburgo e dott. Tom. ... A. Le Bretone, capo della dele... ...ne argentina. Il relatore della ...da Commissione sarà nominato ...ttina. Le Commissioni sono con... ...e per le 11. Allora comincieran... ... trattative per giungere ad ac... ... per riparare ai danni della

... Cancelliere austriaco, Dollfuss, ...doveva partire ieri, ha rinviato ...a partenza per avere nuovi con... ...con i Capi dei Governi convenuti ...ndra.

...a Conferenza è diffusamente ...ditata la voce che l'Inghilterra e ...lati Uniti abbiano raggiunto un ...do generale per una stabiliz... ...he approssimativa del dollaro e ... sterlina tra di esse e rispetto ...anco francese.

...missione britannica in America

...annuncia questa sera che gli ...icani hanno consentito ad una ...izzazione «de facto» del dollaro ...a parità all'incirca uguale al ...lo avutosi oggi e cioè fra dol... ...04 e dollari 4.07 per lira ster... ... Secondo l'*Evening News* la ... di Inghilterra ha suscitato ...e sorpresa nella City col dira... ... agli istituti bancari membri ... Stock Exchange una circolare ... quale raccomanda di andare ... nel trattare dollari e valori in ...i. Questo passo, secondo il ...ale, farebbe prevedere una ...ma stabilizzazione della sterli... ...a che le incertezze sul paga... ... della rata del debito di guer... ...no dissipate.

...ufficiosamente dichiarato assai ...bile che una missione britan... ... con alla testa il Cancelliere ... Scacchiere Neville Chamber... ... sir Frederik Leith Ross esper... ...la Tesoreria, partirà per Wa... ...ton in agosto per discutere la ... e definitiva sistemazione del ... britannico di guerra verso gli ... Uniti.

...Questi ambienti politici si ri... ...che il nuovo accordo potrà es... ...parafato prima della fine del... ... e quindi subito presentato al ...mento britannico e al Congres... ... Washington per la ratifica.

Il discorso del Cancelliere dello Scacchiere e il Libro bianco relativo allo scambio di note anglo-americane sono pubblicati e commentati con grande favore da quasi tutta la stampa. Il *Times* nel suo editoriale dichiara che la soluzione adottata non potrebbe essere più soddisfacente e ricorda ancora una volta, basandosi soprattutto sui discorsi dei principali delegati alla Conferenza economica, che un regolamento dei debiti di guerra è assolutamente indispensabile per il successo della Conferenza. Il redattore finanziario dello stesso giornale, mettendo in rilievo la favorevole influenza che la semplice prospettiva di un accordo del genere di quello annunciato più tardi da Chamberlain ha esercitato ieri sul mercato finanziario osserva che i debiti di guerra sono il principale ostacolo alla stabilizzazione delle valute. Un pronto regolamento dei debiti permetterebbe alla Conferenza economica di raggiungere importanti decisioni sulla stabilizzazione «de facto» in preparazione di quella «de jure».

Insomma, l'accettazione da parte di Rcoselvelt di un parziale pagamento non regola definitivamente la questione dei debiti ma permette l'inizio di nuovi concreti negoziati per tale sistemazione in un'atmosfera più propizia e più consona alla realtà della situazione internazionale. Tale concessione da parte del Presidente americano è interpretata come un lieto auspicio per il successo dei lavori della Conferenza di Londra.

La nota francese a Washington

I nove Stati che non pagano

WASHINGTON, 15

L'Ambasciatore francese De Laboulaye ha comunicato al Dipartimento di Stato che la Francia non pagherà nemmeno la scadenza odierna, che ammonta a circa 40 milioni di dollari, ed infine l'Ambasciatore polacco ha consegnato il «memorandum» del suo Governo in cui è detto che esso intende ritardare il pagamento odierno e nel frattempo discutere una sistemazione definitiva del debito. La nota è redatta in termini assai cautamente studiati per smentire l'intenzione attribuita alla Francia di ripudiare il proprio debito di guerra verso l'America, esprimendo contemporaneamente la speranza che il problema dei debiti possa essere presto definitivamente risolto.

Anche la Polonia, la Jugoslavia, il Belgio, l'Estonia, la Lettonia, l'Ungheria, la Romania, la Grecia hanno comunicato che non pagheranno. I versamenti parziali degli Stati adempienti all'ultima rata si aggirano intorno al 5 per cento. Il Presidente Roosevelt ha fatto osservare ai rappresentanti diplomatici delle Nazioni inadempienti che intende insistere sul pagamento della rata del dicembre scorso prima di iniziare un qualsiasi riesame delle condizioni di rimborso dei rispettivi debiti di guerra verso gli Stati Uniti.

L'impressione a Parigi

PARIGI, 15

L'accettazione da parte degli Stati Uniti di un versamento parziale da parte di vari Stati europei ha provocato un certo dispetto negli ambienti parigini, dispetto ch'era stato previsto fin da ieri poichè questa soluzione fa risaltare in modo più netto, dinanzi agli americani, il rifiuto della Francia di versare anche un acconto sulla scadenza di giugno, e la volontà di comportarsi dinanzi a questa scadenza come per quella del dicembre scorso, cioè di negare anche questa volta qualsiasi pagamento fino a che il Governo di Washington non abbia preso l'impegno di convocare una Conferenza per la questione dei debiti.

Nel Consiglio di domattina la questione dei debiti sarà senza dubbio presa in esame, ma già una nota a proposito dei debiti è stata inviata a Washington. Si torna a dichiarare l'insolvenza. La soluzione transazionale attuata da altri Stati ha sollevato a Parigi un po' di malumore, ma questa soluzione è stata addirittura considerata come un compromesso che non potrà facilitare, a giudizio dei giornali francesi, la soluzione finale della questione dei debiti. Ad essa, come già si è detto, la Francia avrebbe preferito un fronte unico dei debitori europei

Oggi il Ministro degli Affari Esteri, Paul Boncour, ha ricevuto l'Ambasciatore di Germania a Parigi, Köster. Si attribuisce una grande importanza a questa visita, il cui motivo però non è trapelato. Paul Boncour ha pure ricevuto Titulescu, Ministro degli Affari Esteri di Romania, che si trova di passaggio a Parigi per andare a Londra, dove assisterà alla Conferenza economica mondiale. Titulescu è stato ricevuto anche dal Presidente del Consiglio, signor Daladier, che nel pomeriggio ha ricevuto pure il sen. Enrico Beranger, presidente della Commissione degli Affari Esteri del Senato.

Quest'ultimo colloquio sembra doversi mettere in relazione con le prossime dichiarazioni che il Presidente del Consiglio, signor Daladier, e il Ministro degli Esteri farebbero alla Commissione degli Esteri del Senato relativamente al Patto a quattro.

Colloqui dell'on. Suvich

con Dollfuss e von Neurath

LONDRA, 15

Il Sottosegretario agli Esteri S. E. Suvich, dopo il colloquio dell'altro giorno col signor Daladier, che come è noto è ritornato a Parigi, ha avuto oggi delle conversazioni con il Cancelliere austriaco Dollfuss e col Ministro degli Esteri tedesco von Neurath.

Un pranzo offerto da S. E. Grandi

al Cancelliere inglese Chamberlain

LONDRA, 15

S. E. l'Ambasciatore d'Italia on. Grandi ha offerto questa sera un pranzo in onore del Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain. Al pranzo erano presenti tutti componenti la delegazione italiana Ministro Jung, Sottosegretari Asquini e Suvich, prof. Beneduce, Ministri plenipotenziari dott. Pirelli, dott. Ciancarelli e conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, vari membri del Governo britannico e molte personalità del mondo politico londinese e dell'alta società.

Le speranze della Bulgaria

nel Patto Mussolini

SOFIA, 15

Circa il Patto a quattro il giornale *Zaria* scrive:

«Negare il significato del Patto Mussolini denoterebbe cattiva volontà ed odio istintivo verso ogni buona opera. Il Patto Mussolini non è soltanto un augurio platonico, poichè il suo valore pratico si è constatato anche attraverso il terribile allarme sollevato da tutte le forze oscure internazionali contro di esso. Anche il Patto Mussolini è frutto di un compromesso come lo sono stati e lo sono tutti gli altri accordi internazionali, comunque, per noi, il Patto di Roma riapre grandi possibilità per una correzione pratica dei trattati di pace e ciò è garantito dal fatto che tre grandi Potenze firmatarie hanno grandi interessi nella sospensione graduale dell'attuale dittatura francese in Europa. Come prima il Patto della S. d. N. permetteva di frustrare le buone iniziative degli Stati tendenti alla revisione; adesso il Patto Mussolini offrirà ad altre Potenze la possibilità di paralizzare la reazione internazionale. Tale realtà è stata ben capita e ciò spiega la lotta tanto disperatamente condotta contro il Patto, che malgrado tutto sarà fortunatamente realizzato. Anche gli interessi della Bulgaria, tanto colpita da ingiusti trattati di pace sono legati alla lotta contro la reazione internazionale e quindi, con la vittoria del Patto Mussolini si è ottenuto anche il successo di una aspirazione bulgara come analogamente prima Locarno e Losanna avevano creata una migliore atmosfera anche per la nostra esistenza statale.

La stipulazione del Patto di Roma — conclude il giornale — incita la Bulgaria a passare ormai dalla sua politica estera passiva ad una più recisa in difesa dei suoi interessi vitali circa l'applicazione dei trattati sulle minoranze e la sicurezza, lo sviluppo economico e la parità militare coi vicini, nonchè per rimettere all'ordine del giorno la questione della revisione delle clausole territoriali.

Il liberale d'opposizione *Nesavissimost* dice:

«Il Patto Mussolini costituisce un atto politico importante, che avrà grandi conseguente nei futuri rapporti fra gli Stati europei, presentando anche una possibilità di una correzione delle ingiustizie dei cosiddetti trattati di pace. Quindi malgrado le proteste degli Stati interessati il primo passo decisivo a tale riguardo è compiuto. Vogliamo sperare che per la Bulgaria e per gli altri Stati colpiti dalle ingiustizie dei trattati verrà il giorno della piena pacificazione.»

L'organo macedone *Makedonia* dopo aver fatta la storia della lotta accanita e chiassosa condotta contro il Patto afferma:

«L'accettazione del Patto Mussolini da parte delle quattro grandi Potenze è un grande fatto nella politica internazionale. Esso appare come il filo conduttore di un nuovo metodo di soluzione pratica delle questioni internazionali più complesse; comunque in Europa decideranno le quattro grandi Potenze e contro la loro volontà i rimanenti Stati non potranno fare nulla. La Francia è dunque impegnata con tutto il suo onore ed il suo intero prestigio per contribuire alla sistemazione pacifica dei problemi europei, collaborando con l'Inghilterra, l'Italia e la Germania. Malgrado il Patto a quattro non preveda letteralmente la revisione esso la sottintende assai chiaramente. Anche dopo i cambimenti introdotti nel primo progetto il Patto Mussolini non perde il suo carattere di introduzione alla grande azione per la revisione, anche delle clausole territoriali dei trattati di pace.

Roosevelt in conflitto con il Senato

per le pensioni agli ex combattenti

WASHINGTON, 15

Con 51 voti contro 39 il Senato ha approvato l'emendamento Steiner-Cutting che vieta qualsiasi riduzione delle pensioni agli ex combattenti che vada al di là del 25 per cento. Questo emendamento vuole essere un surrogato al progetto approvato dalla Camera dei rappresentanti ed appoggiato dal Governo. Sull'emendamento si pronuncierà oggi la Camera e, se venisse approvato, il progetto incontrerebbe il veto del Presidente Roosevelt, avendolo egli fatto intendere apertamente *(R. S.)*.

Azana espone alle Cortes

il programma del nuovo Gabinetto

MADRID, 15

Il nuovo Ministero si è presentato alla Cortes. Il Presidente Azana ha esposto l'origine e la soluzione della crisi, ha presentato i nuovi Ministri ed ha tracciato il programma ministeriale che comprende la prosecuzione dell'opera del Gabinetto precedente. Egli ha invocato la cooperazione di tutte le frazioni repubblicane. L'ex Ministro Lerroux, a nome della frazione radicale, ha accettato le spiegazioni offerte dal Ministro socialista Prieto circa le relazioni fra i due gruppi che, pur mantenendo i rispettivi punti di vista, si propongono di collaborare.

L'idea fascista in Palestina

LONDRA, 15

Secondo dispacci da Gerusalemme, tra la gioventù araba in Palestina si vanno diffondendo ogni giorno più le teorie fasciste e in quella capitale un centinaio di giovani, ad una riunione tenuta ieri sera, hanno gettato le basi del primo nucleo fascista in Palestina.

Secondo quanto scrive un giornale arabo che si pubblica a Gerusalemme, a questo gruppo dovrebbe riunirsi, sotto l'egida del fascio, non solo la popolazione della Palestina, ma anche la popolazione araba degli Stati vicini.

L'epopea del Piave celebrata

presenti i Principi di Piemonte, a Napoli

NAPOLI, 15

Stamane, nel R. Teatro Politeama Giacosa adorno di drappi tricolori, promossa dalla Federazione nazionale arditi d'Italia e con l'Augusto intervento delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, è stata commemorata l'epopea del Piave. Sul palcoscenico avevano preso posto i componenti del direttorio nazionale degli arditi di guerra ed erano schierati i labari della Federazione nazionale arditi d'Italia, del Nastro azzurro, della Federazione fascista, i gonfaloni della provincia e del comune, i gagliardetti delle associazioni combattentistiche, dei Fasci giovanili di combattimento e le bandiere delle scuole cittadine con le relative rappresentanze.

Nei palchi e nella platea avevano preso posto tutte le autorità civili e militari fasciste, senatori, deputati ed esponenti del mondo culturale e sindacale, nonchè larghe rappresentanze di corpi di stanza a Napoli e dirigenti del «Guf» e dell'O. N. Balilla.

Prestavano servizio d'onore carabinieri in alta uniforme e la musica del presidio la quale, all'entrata degli Augusti Principi Reali ha intonato la marcia al campo tra entusiastiche dimostrazioni di simpatia da parte del pubblico che gremiva il teatro.

Il comm. Parisi presidente della Federazione nazionale Arditi d'Italia ha porto il saluto degli arditi agli Augusti Principi ed ha presentato l'oratore ufficiale, il padre francescano Elia Baratono il quale ha svolto il tema «I figli della vittoria». La rievocazione del valore italico attraverso i più epici episodi della guerra ha sollevato vivo entusiasmo, specie quando l'oratore si è trattenuto a parlare di S. M. il Re, primo soldato d'Italia, degli Augusti Principi di Piemonte, del Duce e del Fascismo. Terminato il discorso, dal comm. Parisi e dal presidente degli arditi sezione di Napoli è stato offerto a S. A. R. il Principe Umberto di Savoia, a nome degli arditi, un pugnale di ordinanza. Manifestazioni di vivo patriottismo si sono rinnovate quando gli Augusti Principi di Piemonte hanno lasciato il teatro.

Plebiscito per il Duce nel Sud America

in un "referendum„ del "Mattino d'Italia„

BUENOS AIRES, 15

Il maggiore quotidiano italiano del mattino, e precisamente il *Mattino d'Italia* diretto da Michele Intaglietta, annunzia di avere finora ricevuto ben 40 mila risposte al quesito pubblicato sul giornale e diffuso in tutto il Sud-America: «Lettore! Che cosa diresti se avessi occasione di parlare con Mussolini?» La lettura delle prime migliaia di risposte pervenute al giornale e l'ampiezza che il caratteristico «referendum» verrà ad assumere, gli dànno già l'aspetto di un plebiscito vero e proprio per il Capo del Governo italiano. La direzione del giornale infatti calcola che le risposte al quesito, pubblicato solo pochissimi giorni or sono, ammonteranno ad alcune centinaia di migliaia. *(United Press)*.

L'Istituto «Rosa Maltoni Mussolini»

Colonie estive e borse di studio

per i figli dei maestri

ROMA, 15

E' stato pubblicato un bando di concorso per borse di studio ai figli degli iscritti all'Istituto di assistenza magistrale «Rosa Maltoni Mussolini». Ogni borsa di studio è dell'importo di lire 1000 e viene annualmente rinnovata al beneficiario per la durata dei corsi di istruzione media a cui egli è iscritto. Le borse finora in godimento sono 328 e con le 100 di cui all'attuale concorso l'onere dell'Istituto per tale forma di assistenza è di oltre 400 mila lire all'anno.

E' imminente l'apertura delle colonie marine e montane organizzate dall'Istituto medesimo a Zara, Venezia, Lavagna, S. Colombano (Trento), Giulianova e Civitella del Tronto (Teramo), Scalea (Cosenza) e Sciacca (Agrigento), nelle quali saranno accolti in due turni 1600 figli di maestri, di cui 600 a cura del Partito. Col 1. luglio si riapriranno anche le case del maestro di Fiuggi e S. Cristoforo al Lago e Silvi Marina, simpatiche istituzioni dove gli insegnanti possono ristorare le loro forze in località saluberrime e in ambienti di signorile familiarità.

La moda italiana

Preparativi per la Mostra autunnale a Torino

TORINO, 15

Sotto la presidenza dell'on. Ferracini si è riunito il comitato amministrativo dell'Ente autonomo della Mostra permanente della Moda. Dopo alcune dichiarazioni del presidente sono stati posti in discussione i vari argomenti all'ordine del giorno.

Su questi ha avuto luogo un ampio esame, cui hanno partecipato tutti gli intervenuti che hanno segnato le linee dell'attività immediata e mediata dell'ente. Il comitato ha in particolar modo esaminata, approvandola nel concetto informatore, una proposta della presidenza sulla opportunità di creare tempestivamente incontri fra i produttori dei tessuti di alta moda ed i confezionisti di modelli, allo scopo di preordinare in tempo utile e con perfetta concordanza di azione il lancio della moda italiana nell'importante settore interessante vaste categorie.

Il comitato ha quindi deciso di dare incremento ai concorsi che saranno indetti fra gli artisti e artigiani per la creazione di nuovi motivi che affermino e perpetuino in tutti i campi interessanti la moda, la genialità e l'originalità del gusto italiano.

Un'ampia discussione ha avuto luogo su carattere precipuo da dare alla mostra autunnale e dall'esame delle varie tendenze sono stati tratti principi di massima, che verranno seguiti ed applicati con gli accorgimenti di cui i comitati tecnici già convocati nel corrente mese suggeriranno l'opportunità e che la presidenza armonizzerà per potenziare l'azione dell'ente. La prossima Mostra autunnale è stata fissata pel 17,31 ottobre 1933.

Il dibattito sulle 40 ore

La nomina a relatore del delegato italiano

GINEVRA, 15

Le Commissioni della Conferenza del lavoro hanno continuato la loro attività. Una discussione molto vivace si è avuta alla Commissione per la settimana lavorativa di quaranta ore, dove il rappresentante del gruppo padronale svedese Hersted ha proposto d'includere nel questionario da inviarsi ai Governi alcune domande concernenti le conseguenze prevedibili con l'eventuale applicazione della settimana di lavoro ridotta, sull'aumento o la diminuzione della disoccupazione come pure sull'attività dei mercati.

Il rappresentante del gruppo operaio ha protestato contro l'inclusione di queste domande, vedendovi un mezzo per ritardare la decisione; ma la proposta padronale ha avuto un forte appoggio da parte del rappresentante governativo inglese Leggett il quale anzi ha presentato degli emendamenti tendenti ad inserire nel questionario delle domande ancor più precise sulle conseguenze di tale riduzione. Egli ha proposto che siano consultati i Governi, non solo sull'opportunità di tale riduzione, ma anche sulla possibilità dell'applicazione stessa di tale misura. Sull'emendamento inglese si è avuto un vivace dibattito che è durato tutto il pomeriggio. La Commissione ha anche nominato senza contrasti il delegato governativo italiano dott. Anselmi a relatore davanti alla conferenza.

Nella Commissione per i contratti collettivi di lavoro dell'agricoltura il delegato governativo italiano dott. Anselmi ha pronunziato un notevole discorso circa le lacune contenute nel rapporto dell'Ufficio del Lavoro per quanto riguarda la legislazione fascista in questo campo. Questa legislazione deve essere esaminata in tutta la sua ampiezza, non solo perchè è una delle più abbondanti, ma anche perchè vanta la più ricca esperienza nella sua applicazione.

La Commissione per le assicurazioni sull'invalidità e la vecchiaia ha deciso di dare alle legislazioni nazionali la facoltà di esonerare dall'obbligo dell'assicurazione alcune categorie di lavoratori, fra cui quelli con salari meno elevati, i lavoratori temporanei ed i lavoratori che non abbiano raggiunto od abbiano superato determinati limiti di età.

L'esempio del Regime corporativo

I segni di ripresa nell'economia italiana

Sviluppi dell'industria e del commercio - L'incremento turistico - Le esportazioni - Il traffico dei porti

ROMA, 15

I sintomi di una ripresa dell'economia italiana continuano a moltiplicarsi, nonostante l'oscura situazione internazionale. Non bisogna abbandonarsi a facili ottimismi, perchè il miglioramento non si effettua in tutti i rami della produzione e del commercio.

Aumento produttivo

Cionondimeno, il fatto va considerato nella sua indiscutibile importanza, nel senso che l'economia italiana, organizzata, incoraggiata e difesa dal Governo fascista, dimostra una forza di resistenza e una forza di reazione non facili a riscontrarsi nelle economie di Paesi di risorse ben più grandi del nostro.

E' chiaro che le varie attività produttive garantite da una insovvertibile pace sociale, da una stabilità monetaria a tutta prova, dall'azione coordinativa del corporativismo, dalle tempestive assistenze creditizie epurate e selezionate in quest'anno, hanno affinato la loro capacità, trovando modo di migliorarsi e di espandersi. I primi risultati degli sforzi combinati dello Stato e dei privati sono in questa ripresa iniziale. Tale perfetta armonia creata dal Fascismo è la garanzia migliore che le attività economiche italiane, al momento opportuno, sapranno riaffermarsi prima di ogni altra sui mercati. Ecco intanto nuovi dati sull'aumento produttivo delle industrie nel primo quadrimestre di quest'anno.

La produzione di energia elettrica, che in certo qual modo rispecchia l'andamento di gran parte delle industrie manufatturiere che la usano come forza motrice, è stata nel marzo decorso di circa il 9 per cento superiore a quella del marzo dell'anno precedente e del 12.45 per cento superiore a quella del marzo 1931. Nel primo trimestre di quest'anno abbiamo consumato 2582 milioni di kwh. contro 2397 nel primo trimestre del 1932. Che tale aumento derivi esclusivamente da un'effettiva maggiore richiesta di energia è provato dal fatto che il coefficiente medio di sfruttamento degli impianti è stato, nei diversi mesi del corrente anno, nettamente superiore a quello dei corrispondenti mesi dell'anno scorso. Un aumento di produzione si registra anche nelle industrie siderurgiche e metallurgiche. Abbastanza diffusa pare la ripresa anche nel campo dell'industria tessile.

Seta, cotone, cemento

L'industria serica, che rappresenta il settore dell'industria nazionale per il quale forse sono state più gravi le ripercussioni della crisi, ha presentato nel marzo decorso un incremento di produzione rispetto al marzo 1932, essendosi prodotti 3411 quintali di filati di seta contro 3112 quintali nel marzo 1932. Un sensibile progresso segna anche la produzione della seta artificiale, che nel primo trimestre di quest'anno ha superato del 2.34 per cento quella dell'anno scorso. Come già nei mesi precedenti, il ritmo dell'attività dell'industria cotoniera si è mantenuto nel marzo decorso nettamente superiore a quello del corrispondente mese del 1932. Il coefficiente medio di attività desunto dalle statistiche dell'Associazione cotoniera italiana — che nel marzo 1932 era risultato del 71.82 per cento — è, infatti, salito nel marzo scorso all'81.40 per cento. Altri aumenti di produzione abbastanza cospicui si riscontrano anche nelle industrie manifatturiere diverse. Particolarmente degna di nota fra queste è l'industria del cemento, la cui produzione nel primo trimestre di quest'anno ha superato del 22.17 per cento quella del corrispondente periodo dell'anno scorso. Anche la produzione di carta e di cartoni risulta in aumento del 10.75 per cento, essendo salita da 796.173 quintali nel primo trimestre 1932 a 882.882 nel primo trimestre 1933.

Questi movimenti di ripresa dell'economia italiana vengono segnalati anche all'estero dai più attenti osservatori. Nel suo rapporto mensile del maggio scorso, infatti, il «Guaranty Trust Company» di New York dedica all'Italia una nota particolarmente favorevole. Il testo del rapporto dice fra altro:

«Le prospettive dell'industria e del commercio italiani hanno presentato negli ultimi mesi un favorevole sviluppo. Gli indici favorevoli sono dati innanzitutto dall'aumento del movimento turistico, da una crescente tendenza all'impiego della mano d'opera e dall'aumentata produzione della ghisa, dell'acciaio, del cemento e di altri prodotti industriali. In sei dei nove distretti principali dell'Italia gli affari in genere presentano un miglioramento, mentre negli altri tre non vi è stato alcun mutamento. Durante il primo quadrimestre di quest'anno, il traffico dei porti è stato molto superiore a quello dell'anno scorso, mentre il tonnellaggio in disarmo è notevolmente ridotto. I bilanci delle banche e delle maggiori compagnie industriali italiane presentano risultati relativamente favorevoli: molte di esse mantengono i dividendi allo stesso livello dell'anno scorso, anche se realizzati su una somma di profitti netti alquanto inferiori».

Continuo miglioramento

della bilancia commerciale italiana

ROMA, 15

Nello scorso mese di maggio il valore delle merci importate è stato di lire 590.999.160 e quello delle merci esportate di lire 533.605.000, mentre nello stesso mese del 1932 si ebbe per l'importazione un valore di lire 752.721.065 e per l'esportazione quello di lire 542.801.790. Complessivamente, nei primi cinque mesi del 1933, il valore delle merci importate fu di lire 3.123.429.100 e quello delle merci esportate di lire 2.513.012.299. Nel corrispondente periodo del 1932 si ebbe per l'importazione un valore di lire 3.743.236.676 e per l'esportazione quello di lire 2.762.637.091, con un disavanzo di lire 980.599.585, che nei primi cinque mesi del corrente anno si è ridotto a lire 610.416.801.

Intensificata affluenza in Italia

di turisti stranieri

ROMA, 15

Della maggiore affluenza di stranieri diretti in Italia registrata nell'aprile scorso ai transiti internazionali terrestri, non hanno beneficiato soltanto Roma e molte altre città importanti, come Milano, Firenze, Venezia, Torino e Napoli, ma anche diversi centri minori e inoltre anche centri più piccoli di quelli menzionati sono stati mèta di turisti stranieri.

La statistica delle stazioni di cura, soggiorno e turismo curata dall'«Enit» segnala infatti, complessivamente, per un gruppo di 41 stazioni particolarmente adatte alla visita e al soggiorno durante la primavera, l'arrivo di 119 mila ospiti di nazionalità straniera, contro 51 mila segnalati nell'aprile 1932. L'aumento è stato quindi del 136%. L'affluenza dei turisti connazionali non è aumentata invece che del 10%, ma si deve notare a questo riguardo che il movimento turistico di connazionali ha carattere prevalentemente estivo. Anche il piccolo aumento registrato nell'aprile è quindi egualmente significativo.

Tra le stazioni che hanno maggiormente beneficiato dell'incremento di turisti stranieri vanno notate Firenze, Venezia, Merano, Bolzano, Abbazia, Assisi, Taormina, Gardone Riviera, Riva, Sanremo, Rapallo, Capri, Siena, Sorrento, Santa Margherita. Questi brillanti risultati sono indubbiamente da attribuire alla nuova volontà realizzatrice impressa dal Duce alla politica del turismo e attuata dal Commissariato per il Turismo nonchè dagli organi da esso vigilati.

"L'Italia paradiso delle autostrade„

Ciò che scrive un giornale tedesco

BERLINO, 15

Il *Börsen Kurier* in un articolo prendendo occasione del recente viaggio di studio del Ministro del Lavoro Seldte in Italia si occupa delle strade italiane. Ricorda che il Governo fascista fin quasi dai suoi inizi con grande successo ha curato questo campo, cosicchè oggi l'Italia è il paradiso delle autostrade e può vantarsi di possedere la più bella rete stradale di tutto il mondo. Il giornale fa una descrizione della rete stradale italiana cominciando dalla frontiera e terminando con l'Italia meridionale.

La disoccupazione diminuita

di altre 25.626 unità

ROMA, 15

Il Ministro delle Corporazioni ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio i dati che seguono sulla disoccupazione al 31 maggio 1933, anno XI, in base ai rilievi eseguiti dall'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

I disoccupati, che al 30 aprile 1933 anno XI erano 1.025.574, al 31 maggio 1933 erano 1.000.128. Di essi 764.209 erano uomini e 235.919 erano donne. Il numero dei disoccupati era così ripartito: Piemonte 90.878, Liguria 48.832, Lombardia 183.524, Venezia Tridentina 15.198, Venezia Euganea 154.236, Venezia Giulia e Zara 52.146, Emilia 93.450, Toscana 68.234, Marche 19.994, Umbria 7.892, Lazio 37.719, Abruzzi e Molise 12.789, Campania 55.224, Puglie 58.446, Lucania 4045, Calabrie 41.669, Sicilia 50.855, Sardegna 4997.

Il numero dei disoccupati di ciascuna categoria era il seguente: agricoltura (salariati braccianti e maestranze specializzate) 207.039, Industrie estrattive 34.360, dell'alimentazione 27.442, siderurgiche, metallurgiche e meccaniche 105.079, edilizie e stradali 274.839, idrauliche, del gas ed elettriche 9398, tessili e dell'abbigliamento 128.880, del legno (arredamento) 48.160, chimiche e del vetro 28.440, carta e stampa 11.705, dello spettacolo 11.136, esercizi pubblici 34.679, aziende commerciali 51.467, aziende priv. di comunicazione 27.504.

In confronto al 30 aprile 1933-XI la diminuzione degli uomini disoccupati è stata di 29.437, l'aumento delle donne disoccupate 3811. Diminuzione complessiva dei disoccupati (uomini e donne) 25.626.

Il consumo estero di arance italiane

aumentato due volte e mezzo

ROMA, 15

La campagna agrumaria 1932-33 si avvia alla chiusura con la produzione marginale estiva delle arance di varietà tardive e dei limoni di produzione obbligata (verdelli). Alla produzione dell'annata eccezionalmente feconda, l'esportazione ha corrisposto aumentando di oltre due volte e mezzo il consumo estero delle arance italiane nei confronti dell'annata precedente: il consumo interno a sua volta ha corrisposto in misura anche superiore. Nel campo dei limoni, di fronte ad una produzione non inferiore a quella delle arance, i consumi tanto esteri che nazionali nel 1932-33 hanno di poco superato i consumi della campagna precedente, malgrado ogni attività di propaganda e malgrado sensibilissime diminuzioni di prezzi del produttore. A parità di altre condizioni le capacità di consumo diretto dei limoni risultano minori e più lente di quelle delle rance e dei mandarini. Le vicende della campagna 1932-33 infatti chiaramente dimostrano che la economia della produzione agraria dei limoni è attualmente subordinata alla utilizzazione industriale di quella parte notevolissima di frutti che non riescono a combinarsi nei consumi diretti ed è per questo motivo che la C. N. F. A. si è dedicata in questi ultimi tempi allo studio dei problemi attinenti alla valorizzazione dei derivati agrumari.

Vibrante risposta degli italiani d'America

al Consiglio nazionale del Partito

ROMA, 15

Il Segretario del Partito ha ricevuto dal capo supremo dell'Ordine dei Figli d'Italia degli Stati Uniti e Canadà Giovanni di Silvestro il seguente telegramma:

«A nome mio e dei Figli d'Italia ricambio con esultanza e gratitudine pensiero fraterno che Consiglio Nazionale Fascista, Voi interprete, ha rivolto agli italiani del mondo. Assertori di prima linea in America dell'universalità del Fascismo, noi Figli d'Italia vantiamo come titolo di ambita nobiltà aver sempre creduto e credere nel Duce e di credere oggi profondamente che col Patto a quattro si apre una nuova era per i destini del genere umano, nella quale giganteggia il genio di Benito Mussolini.»

Il contratto dei metallurgici

Esame delle proposte per la rinnovazione

ROMA, 15

Il Direttorio della Federazione Nazionale dei Sindacati Metallurgici eletto nel recente congresso di categoria, si è riunito stamane per la prima volta per esaminare le proposte formulate dalla Segreteria della Federazione stessa in merito alla rinnovazione del contratto nazionale dei metallurgici, recentemente disdettato.

La cerimonia dell'insediamento del nuovo direttorio, alla quale ha presenziato il preside della Federazione on. Clavenzani, è stata rapidissima. L'on. Clavenzani ha rivolto parole di saluto ai membri del direttorio, i quali hanno poi manifestato i loro sentimenti di profonda fede fascista con alcune dichiarazioni dalle quali è pure risultato con quanto giubilo le maestranze metallurgiche italiane abbiano appreso la notizia dell'avvenuta conclusione del patto fra le quattro grandi Potenze occidentali.

Iniziatisi i lavori il direttorio, dopo aver preso atto con vivo compiacimento degli accordi presi recentemente per la disciplina contrattuale dei siderurgici, ha proceduto all'esame di alcuni articoli del contratto disdettato e precisamente di quelli che costituiscono la ragione principale della disdetta da parte operaia: gli articoli cioè che riguardano la scomposizione delle paghe e la tutela dei guadagni minimi di cottimo. La discussione si è protratta per alcune ore e sarà ripresa per l'esame di tutti gli altri articoli del contratto.

70 milioni della Banca del Lavoro

per anticipazioni sul grano

ROMA, 15

La Banca nazionale del lavoro ha deliberato di stanziare la somma di 70 milioni per anticipazioni sul grano.

Il Papa alla grandiosa processione del Corpus Domini a Roma

CITTA' DEL VATICANO, 15

Nel pomeriggio si è svolta in piazza San Pietro la solenne processione eucaristica a celebrazione della festività del Corpus Domini. Alla grandiosa funzione ha partecipato il Pontefice, che, dall'alto del podio, portava l'Ostensorio racchiudente le sacre specie. A ridosso del cancello centrale della basilica era stato eretto un enorme baldacchino di velluto cremisi a frangie dorate, che aveva per sfondo panneggiamenti di damasco sui quali spiccava lo splendido arazzo riproducente la Cena degli Apostoli, di Leonardo da Vinci. Ai lati prestavano servizio d'onore le guardie svizzere in tenuta di gala.

Il pittoresco sfilamento

Nell'attesa dell'inizio della processione, numerose squadre di sampietrini hanno disposto lungo tutta la facciata della basilica centinaia di lanternoni. I colonnati erano stati invece illuminati con fiaccole. Alle 18 si è iniziato lo sfilamento della processione, che, uscendo dal cancello centrale della Basilica, è discesa per la scalinata, è passata per il colonnato di sinistra, ha attraversato la piazza e, percorso il colonnato di destra, è risalita sulla gradinata della Basilica, ammassandosi sulla spianata. La processione era preceduta da un drappello di gendarmi pontifici in alta tenuta, seguiva un plotone della guardia palatina. Venivano quindi una «schola cantorum» ed il clero regolare. Ciascuna congregazione era preceduta dal Crocifisso e dallo stendardo. Seguivano un'altra «schola cantorum» e poscia gli ordini monastici ed il clero secolare preceduto dai collegi ecclesiastici, dai seminari, dal pontificio Seminario romano e dal collegio dei parroci. I capitoli delle basiliche minori erano preceduti dai mazzieri, dai padiglioni e dalla croce capitolare. Seguivano i capitoli delle basiliche patriarcali con le rispettive cappelle musicali.

Il corteo del clero era chiuso da Mons. Palica, vicegerente di Roma, attorniato dagli ufficiali del Vicariato. Dopo lo sfilamento delle rappresentanze del clero è passato il corteo papale, preceduto dalle guardie svizzere e dagli ufficiali superiori dei corpi armati pontifici in alta uniforme. Seguivano un gruppo di cavalieri di spada e cappa in costume e i componenti la famiglia pontificia. Dopo la Croce papale contornata da sette votanti della segnatura con i candelieri accesi, venivano i penitenzieri della basilica vaticana, preceduti dai chierici recanti le bocchette inforate. Hanno sfilato quindi, numerosissimi, i Vescovi, gli Arcivescovi, i Patriarchi ed il Sacro Collegio dei Cardinali, tutti in pluviale bianco.

L'uscita del Pontefice

Sono circa le 19 quando appare sulla spianata della Basilica il Papa dall'alto del podio sotto il baldacchino. Dalla folla si eleva un lungo applauso per salutare il Capo della Cristianità che, ricoperto del manto di seta bianco ricamato in oro e del velo omerale, a capo scoperto sorregge il ricco Ostensorio di oro gemmato. Le campane di S. Pietro, cui fanno eco quelle di tutte le chiese di Roma suonano a distesa, dando l'annunzio dell'uscita del Vicario di Cristo.

Il Papa procede lentamente tra la commozione generale, scende la scalea della Basilica, entra sotto il colonnato per fare il giro dell'emiciclo berniniano. Innanzi al podio è il Governatore marchese Serafini, accompagnato dagli alti funzionari della Città del Vaticano. A breve distanza sono Don Marcantonio Colonna, Principe assistente al soglio, Mons. Boncompagni-Ludovisi vicecamerlengo di Santa Romana Chiesa, due uditori di Roma recanti i turiboli fumanti d'incenso, i Cardinali Bianconi, Laurenti e Verde, il marchese Sacchetti, foriere maggiore dei Sacri palazzi. Il podio con ai lati i bianchi flabelli è contornato dai bussolanti recanti torce e lanterne dai mazzieri pontifici con la mazza d'argento. Ai lati incedono i comandanti della guardia palatina, della guardia svizzera e della guardia nobile. Scortano il Papa 12 cadetti e guardie nobili nella uniforme dalle tuniche scarlatte. Il caratteristico gruppo è completato da guardie svizzere con gli spadoni.

Seguono il podio, il maestro di camera di S. Santità Mons. Caccia Dominioni, i camerieri segreti partecipanti, l'elemosiniere segreto Mons. Cremonesi, il sacrista Mons. Zampini. Il corteo papale è chiuso da un drappello di guardie nobili. Al passaggio del Pontefice tutti i fedeli si inginocchiano reverenti.

Le benedizione alla folla

Il Papa, raggiunto l'altare collocato sulla spianata della Basilica è disceso dal podio, ha deposto l'Ostensorio intonando il «Tantum Ergo». Quindi è stato cantato il «Te Deum». Tre squilli di tromba hanno annunciato l'imminente benedizione. La folla si è inginocchiata, i corpi armati hanno reso gli onori e il Papa dall'altare ha impartito la solenne benedizione eucaristica. Dopo la benedizione il Papa si è ritirato. La piazza si è quindi sfollata lentamente.

Festosa giornata a Fiume
nella ricorrenza dei Santi Patroni

FIUME, 15

In occasione della ricorrenza dei Santi Vito e Modesto patroni della città, su tutte le case erano esposti i tricolori e gonfaloni. Particolarmente nel rione di Cittavecchia, come in Calle Ca' d'Oro, Piazza San Vito e Piazzetta San Michele, gli addobbi avevano un carattere prettamente folcloristico e allegorico e tra le luci e i tricolori spiccavano i ritratti di S. M. il Re, dei membri della Famiglia Reale e del Duce. Nella Piazza del Municipio era stato allestito un ballo popolare che è stato affollatissimo. L'animazione si è mantenuta vivissima fino a tarda ora della notte. Notevole è stato il concorso di pubblico e di forestieri dalla Riviera e dalla provincia. Un apposito comitato di festeggiamenti aveva poi organizzato una serie di ben riuscite manifestazioni sportive.

In memoria di un Eroe del Piave
Il rifugio "Tito Acerbo,, sul Gran Sasso

PESCARA, 15

In occasione del 15.o anniversario della morte sul Piave della medaglia d'oro capitano Tito Acerbo, è stato inaugurato sulle pendici del Monte Siella, della catena Gran Sasso, il rifugio costruito dalla Milizia nazionale forestale dedicato alla memoria dell'Eroe. Alla cerimonia, organizzata anche dal Club Alpino di Pescara, hanno presenziato S. E. Acerbo, S. E. Manaresi quale presidente del C. A. I., il Prefetto di Pescara S. E. Uccelli e tutte le autorità della provincia.

L'on. Manaresi ha ricordato con commosse parole la gloriosa figura di Tito Acerbo, esaltando la battaglia del Piave affermazione grandiosa del valore del rinnovato Esercito italiano. Alla cerimonia hanno assistito oltre tremila persone convenute al rifugio da tutte le Provincie degli Abruzzi. Una vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce ha chiuso la patriottica manifestazione.

Casa Littoria inaugurata in Romagna
fra entusiastiche manifestazioni al Duce

FORLI', 15

Ogg a Bagnile di Cesena, alla presenza del Prefetto, del Commissario federale, di gran folla di Camicie nere e della popolazione, è stata inaugurata la Casa Littoria dedicata ai Caduti in guerra. L'on. Fossa e S. E. il Prefetto Borri hanno esaltato il sacrificio in guerra e il valore dell'Esercito italiano. L'adunata si è sciolta inneggiando entusiasticamente al Duce e al Regime.

L'esportazione delle banane somale
Enorme aumento in tre anni

ROMA, 15

Con R. D. 29 dicembre 1932, venne regolata l'esportazione per il Regno delle banane provenienti dall'Eritrea e dalla Somalia italiana, allo scopo di garantire l'affermazione di questo prodotto, su cui si fondono nel momento attuale, le migliori speranze dei connazionali dediti in quella lontana Colonia all'attività agricola. Ecco le cifre del contingentamento che il Governo della Somalia ha ottenuto per il 1933. Dalla Somalia potranno essere introdotti in Italia, nello spazio di un anno, 160 mila quintali di banane. Tale contingente è così ripartito fra le varie zone somale di produzione: zona di Genale quintali 126.500; zona di Giuba quintali 19.000; villaggio Duca degli Abruzzi quintali 9600; zona di Hawai quintali 3750; zona di Afgoi quintali 1150.

Quando si confrontino le cifre riportate con quelle degli ultimi anni, risalta il gigantesco cammino percorso in questo campo dalla Somalia, nonostante le difficoltà derivanti dalla concorrenza straniera. Infatti nell'anno 1930 vennero esportati quintali 7000 di banane per un valore di meno di mezzo milione, nell'anno 1931 circa 16.000 per oltre lire 950 mila e nell'anno 1932 51.000 per circa 4 milioni. Nell'anno corrente entreranno in Somalia, per la sola esportazione di banane pel Regno, oltre 12 milioni di lire; e ciò pur prescindendo dalle altre attività connesse al commercio delle banane. Dal 1930 all'anno in corso il valore di esportazione è quindi cresciuto di 24 volte. Si ha inoltre ragione di ritenere che entro l'anno corrente possa essere iniziata l'esportazione anche verso i mercati esteri. Il largo contingentamento concesso per l'anno 1933 è prova della fiducia concessa dal Governo ai connazionali agricoltori della Somalia.

Intanto, per facilitare, specialmente durante la stagione delle piogge, il trasporto delle banane nella zone delle concessioni di Genale, il Governo della Somalia ha costruita una rete Decauville costata lire 750.000, mentre un secondo tronco è in corso di costruzione per una spesa già impegnata di lire 320.000. Per facilitare infine l'imbarco dei prodotti agricoli del comprensorio di Genale, è stata approvata la costruzione a Merca di un pontile d'imbarco per la somma già preventivata di lire 330.000. Nell'intendimento di limitare gli effetti della caduta dei prezzi delle materie prime o dei prodotti agricoli, sono state anche concesse riduzioni alle tariffe degli imbarchi e sbarchi dal 25 al 30 per cento in confronto della tariffa generale.

Il primo Convegno nazionale
delle latterie e dei caseifici sociali a Padova

PADOVA, 15

Si è riunito oggi il primo Convegno nazionale delle latterie e dei caseifici sociali indetto, in occasione della Fiera dei campioni, dalla Confederazione nazionale fascista agricoltori e organizzato dalla Federazione nazionale fascista delle cooperative di trasformazione dei prodotti agricoli. Alla seduta inaugurale tenuta nel teatro della Fiera sono intervenuti i rappresentanti del Governo e del Partito, le autorità locali e numerosi agricoltori giunti da tutta Italia. All'inizio del convegno hanno parlato brevemente l'on. Schiavi, il Podestà di Padova, l'on. Giunti, l'on. Ascione, il cav. Daiani e il prof. Grassi per il Ministero dell'Interno. E' seguita un'ampia discussione. Il convegno si è chiuso tra vive acclamazioni al Duce e al Fascismo. Sono stati spediti vibranti telegrammi al Capo del Governo e all'on. Starace.

500 campi bonificati
assegnati ai combattenti di Arquà Petrarca

PADOVA, 15

Stamane ad Arquà Petrarca, alla presenza delle autorità e dell'on. Cancelli, commissario governativo per l'Opera Nazionale Combattenti, si è svolta una significativa cerimonia per la firma dell'atto di acquisto da parte dei combattenti locali di 500 campi bonificati e messi in stato di coltura, che hanno permesso la sistemazione di 229 famiglie. Hanno parlato il Podestà di Arquà Petrarca e il segretario del Fascio, esprimendo la riconoscenza dei combattenti per il Governo fascista e all'Opera Nazionale dei Combattenti.

L'adunata dei futuristi a Milano

MILANO, 15

Alla Galleria Pesaro ha avuto luogo stamane l'adunata dei futuristi. S. E. Marinetti ha esaltato con vibrante parola la stampa futurista, mettendo particolarmente in rilievo le benemerenze della rivista futurista *Dinamo*, diretta da Depero.

A mezzogiorno poi i futuristi si sono recati alla Triennale per assistere alla Conferenza di Marinetti sui futuristi e la Triennale e per visitare i padiglioni del movimento futurista progettati da Enrico Prampolini. Anche qui Marinetti ha tenuto una applaudita conferenza ricordando che questo è un periodo di battaglie che segna il progresso dell'intenso movimento artistico italiano.

L'oratore poi ha avuto parole di ammirazione per il costruttore del padiglione, affermando quindi che la Triennale di Milano è un vero trionfo dal punto di vista architettonico.

Questa sera poi davanti ad un pubblico numerosissimo si è celebrato il secondo grande circuito per l'elezione del campione di poesia futurista per l'anno 1933. Quattordici sono stati i concorrenti e le loro orazioni tutte sul tema obbligato «Umberto Boccioni e la modernolatria» suscitarono viva curiosità. Il poeta Pino Masnata, per maggior aderenza al pensiero di Boccioni, è riuscito vincitore di questo circuito e quindi tra le acclamazioni festose dei presenti è stato laureato del casco di alluminio e proclamato campione per il 1933.

Tatiana Pavlova
cittadina italiana

ROMA, 15

La signora Tatiana Pavlova, nome a cui si lega tanta parte della rinascita del teatro italiano per ciò che riguarda messinscena e interpretazione, ha sollecitato l'onore della cittadinanza italiana, che infatti le è stata concessa. Si può dire davvero che Tatiana Pavlova questa cittadinanza se la sia guadagnata consumandosi in ardore per le sorti del nostro teatro al quale conferì nuovo decoro e intorno al quale accese un fuoco d'emulazione che valse non poco a fargli fare in pochi anni passi giganteschi dal punto di vista del progresso della regìa. Nessuno più di noi pensa di potersi cordialmente felicitare con l'illustre attrice diventata ormai una cara concittadina.

Alla grande artista, oggi connazionale, le nostre felicitazioni e i nostri voti più fervidi.

Un telegramma di S. E. Balbo
ai militi della 60.a Legione

POLA, 15

S. E. Balbo, al quale da Pola furono inviati parecchi telegrammi di saluto e di augurio per la prossima transvolata atlantica, ha oggi così risposto al centurione Salini, comandante la prima Coorte della 60.a Legione:

«Anche a nome dell'equipaggio atlantico ringrazio lei, gli ufficiali e i militi della prima Coorte della 60.a Legione dell'Istria per gli auguri graditissimi e per il saluto che cordialmente ricambio».

Un festival internazionale a Firenze
della Società pro musica contemporanea

L'AJA, 15

Ha avuto luogo ad Amsterdam dal 7 al 14 giugno u. s. l'11.o festival della Società internazionale pro musica contemporanea, al quale l'Italia ha partecipato con la partitura per orchestra del maestro Goffredo Petrassi diretta da Alfredo Casella. Tanto il lavoro quanto l'esecuzione hanno ottenuto un vivo successo. Il 12.o festival della stessa società avrà luogo a Firenze nell'aprile del 1934. La giuria incaricata di formare i programmi per quella manifestazione è risultata composta di Alfredo Casella per l'Italia, Rosenberg per la Svezia, Nadia Boulanger per la Francia, Ernst Krenek per l'Austria e Vogel per l'U. R. S. S.

Le costruzioni navali americane
32 unità nel prossimo triennio

WASHINGTON, 15

Il Ministro della Marina Swanson ha annunciato un programma triennale di costruzioni navali di 238.000.000 di dollari. Saranno costruite 32 unità di vario tipo. *(United Press).*

Il cuore artificiale
Un vecchio richiamato in vita

LONDRA, 15

Il *Daily Express* riceve da New York la seguente notizia:

Il dott. Alberto Hyman aveva un cliente milionario che soffriva di mal di cuore e che morì quasi improvvisamente. Prima di morire disse al dottore che avrebbe voluto vivere ancora ventiquattro ore perchè doveva dire qualche cosa di molto importante al proprio figlio che, a bordo di un aeroplano, era in viaggio verso New York. Il dottore constatò che il cuore del suo cliente aveva cessato di battere ma, volendo esaudire il suo ultimo desiderio applicò per la prima volta una macchina da lui stesso inventata che può far riprendere le pulsazioni al cuore e quindi rigenerare la vita per qualche tempo. L'esperimento riuscì. Il vecchio risuscitò e non si può trovare altra parola per significare il fatto che il suo cuore riprese a battere: egli riaprì gli occhi fece qualche movimento e riprese a parlare.

Il figlio arrivò dopo dodici ore e parlò due ore in segreto col padre, quindi chiamò il dottore che assistette alla seconda ed ultima morte del vecchio.

Fausto evento che riconcilia Re Gustavo
col nipote Principe Lennart

LONDRA, 15

Il Re Gustavo di Svezia, che aveva ostacolato un anno fa il matrimonio di suo nipote Principe Lennart con una borghese, la signorina Karin Nisvandt, si è riconciliato con la giovane e felice coppia dopo la nascita, avenuta cinque settimane fa, di una bambina che è stata battezzata Brigitte. Re Gustavo non ha saputo resistere al desiderio di vedere la nuova nipotina e dopo aver mandato un regalo «da parte del bisnonno», un giorno è capitato a far visita alla puerpera. Le sue visite si sono ripetute spesso. Egli ha anche accettato di essere padrino della piccola Brigitte e si è fatto rappresentare ufficialmente al battesimo dal proprio figlio Principe Guglielmo, padre del Principe Lennart, invitando il suo vecchio amico reverendo Stroen ad officiare la cerimonia.

Un viaggio dei Reali del Siam
in Europa e in America

BANGKOK, 15

Il Re e la Regina del Siam si recheranno tra qualche mese negli Stati Uniti per una cura offalmica. Essi compiranno il viaggio attraverso l'Europa per visitarvi vari Paesi. *(United Press).*

La partenza di Mattern da Kabarovsk

KABAROVSK, 15

L'aviatore James Mattern ha spiccato il volo stamane alle 5.30, ora locale. *(United Press).*

Gandhi accusato d'essere cristiano
e di leggere troppo la Bibbia

POONA, 15

In seguito ad una grande riunione bramina e ortodossa Gandhi è stato accusato di essere cristiano e di leggere troppo la Bibbia. Gli è stata quindi spedita una richiesta di impedire il matrimonio di suo figlio con una ragazza appartenente ad una casta inferiore.

L'inaugurazione di una grande diga
in Francia

PARIGI, 15

(*l.*) Il Presidente della Repubblica ha presenziato all'inaugurazione della diga di Sarrau nei monti dell'Alvernia nella Francia centrale. Si tratta della più grande diga esistente in Europa. Essa ha la lunghezza di 120 metri e l'altezza di 105. Ad alcuni chilometri dalla diga c'è una centrale elettrica con tre grandi turbine, ciascuna di 42.000 HP. La centrale potrà fornire 120 milioni di kilowatt.

Numerose espulsioni e 1240 arresti in Austria
L'addetto stampa trasferito da Berlino a Londra

VIENNA, 15

L'addetto stampa presso la Legazione austriaca di Berlino Wasserbaeck, nominato addetto all'Ufficio stampa della Legazione austriaca a Londra, ha lasciato Berlino oggi a mezzogiorno. A salutarlo alla stazione erano convenuti il Ministro d'Austria Tauschitz con tutto il personale della Legazione e alcuni addetti agli uffici stampa di altre Legazioni.

Le rigorose misure della polizia

La *Politische Korrespondenz* annuncia che il consigliere Wasserbaeck, in occasione della sua liberazione è stato costretto dalla Presidenza di polizia di Berlino a firmare un atto in cui gli veniva notificato che l'attuale suo gradimento gli è stato tolto, che doveva cessare di svolgere ogni ulteriore attività di servizio e che doveva abbandonare il territorio del Reich. Il Cancelliere Dollfuss ha pertanto disposto che il dott. Wasserbaeck venga destinato a Londra quale addetto all'Ufficio stampa col titolo di consigliere di Legazione e che raggiunga la sua nuova sede immediatamente. Egli è atteso a Londra dal Cancelliere stesso.

Il Vicecancelliere Winkler ha impartito oggi ai capitani provinciali l'ordine di proibire ai funzionari delle Provincie e dei Comuni l'appartenenza al partito nazional-socialista e ai funzionari stiriani anche l'appartenenza alle Heimwehren della Stiria, analogamente a quanto è stato disposto per i funzionari dipendenti dal Governo federale.

Il Ministero della Pubblica Sicurezza comunica che finora in cinque Provincie austriache sono stati arrestati 1240 nazional-socialisti. Fra essi si trovano 387 impiegati dello Stato e precisamente 7 giudici, 3 Procuratori di Stato, 52 maestri, 37 gendarmi, 61 ferrovieri, ecc. Si trovano agli arresti inoltre 81 Podestà nazional-socialisti, 47 consiglieri di Stato, 111 consiglieri comunali e 8 ex ufficiali.

A Klagenfurt sono stati arrestati anche i due presidenti dell'Associazione medica nazional-socialista. Fra gli arrestati si trova inoltre il conte Hardegg, che nel suo castello presso Korneubur aveva istituito una scuola per capi dei reparti d'assalto social-nazionali. Contro di lui è stato iniziato procedimento per alto tradimento. Analogo procedimento è stato aperto nei confronti di 37 nazional-socialisti viennesi. Nella giornata di oggi sono stati espulsi dall'Austria 15 nazional-socialisti germanici e accompagnati al confine.

Dollfuss farà ritorno domani

Secondo notizie da Linz dopo l'espulsione del deputato germanico Habicht, sono stati espulsi e accompagnati al confine il comandante dei reparti di difesa nazional-socialisti per l'Austria, Alfredo Bigler, il capo nazional-socialista Weyl e Federico Steinert, aiutante e segretario del deputato Habicht.

I due nazional-socialisti arrestati alcuni giorni fa a Salisburgo nei cui sacchi da montagna sono state trovate armi, sono tali Gualtiero Rauschbach e Giuseppe Buschik. La scorsa notte a Vienna sono stati distrutti 34 telefoni automatici pubblici. Durante la processione del Corpus Domini, mentre sfilava la truppa, dalla folla sono state lanciate grida ostili. Ventiquattro persone sono state arrestate. La scorsa notte presso Steinhaus sul Semmering ignoti individui hanno danneggiato i cavi telefonici interurbani. Il danno ha potuto essere riparato nel corso della giornata. Le indagini non hanno permesso finora di identificare gli autori di questo attentato.

Secondo informazioni ufficiose il Cancelliere Dollfuss sarà di ritorno a Vienna nella giornata di sabato.

Dichiarazioni di Göbbels

BERLINO, 15

Il Ministro Göbbels ha oggi dichiarato alla stampa berlinese che il Governo del Reich nel suo atteggiamento verso l'Austria non si è lasciato guidare da ragioni di partito, ma unicamente dal desiderio di evitare incidenti che potessero turbare le relazioni tra l'Austria e la Germania.

Le bandiere e i distintivi nazionalsocialisti dopo l'andata al potere di Hitler in Germania sono riconosciuti dallo Stato, non così in Austria dove i nazionalsocialisti si trovano all'opposizione. Da ciò sono sorti numerosi conflitti e il Governo del Reich si è trovato nella necessità di introdurre la tassa di 1000 marchi per i viaggi in Austria, intendendo così evitare complicazioni nel traffico dei viaggiatori.

Il caso Habicht — ha soggiunto il Ministro Göbbels — ha inasprito sensibilmente la situazione. Anche se il Governo austriaco riteneva dubbio il privilegio dell'extraterritorialità per il deputato Habicht quale addetto all'Ufficio stampa germanico, dal punto di vista del diritto diplomatico avrebbe dovuto rispettare questo privilegio finchè la divergenza non fosse chiarita. L'espulsione dell'addetto stampa austriaco dalla Germania è stata quindi la conseguenza dell'atteggiamento seguito dal Governo di Vienna.

Ha parlato poi sul proprio arresto e l'espulsione dall'Austria il deputato Habicht. Egli ha detto che una parte della stampa austriaca chiedeva già da tempo il suo arresto. Martedì alle 4 del mattino la polizia si è presentata davanti la sua abitazione e ad onta delle sue proteste, ha forzato l'uscio ed ha proceduto ad una perquisizione. Egli ha dovuto cedere alla forza. Quindi è stato accompagnato alla polizia dove è rimasto rinchiuso per parecchie ore in una cella. Dopo l'interrogatorio Habicht chiese di potersi mettere in comunicazione col Ministro di Germania a Vienna. La sua domanda è stata accolta soltanto poco prima della sua partenza. In segno di protesta egli si è rifiutato durante la detenzione di prendere cibo. Nella giornata di mercoledì gli è stato comunicato l'ordine di espulsione. Dopo aver preso commiato dalla moglie, Habicht è stato accompagnato da cinque agenti al confine.

I rapporti austro-tedeschi
in un commento ungherese

BUDAPEST, 15

Il *Pester Lloyd* nel suo editoriale rileva come i rapporti fra l'Austria e la Germania vadano acuendosi e come dopo l'arresto degli addetti stampa austriaco e germanico, non si tratti più di atti terroristici di elementi irresponsabili, ma di passi fatti dai Governi responsabili. Come si vede — aggiunge il giornale — Berlino nei confronti dell'Austria adotta la legge del taglione. Il mondo assiste al giuoco di due Stati della stessa stirpe e confinanti che applicano vicendevoli provvedimenti con carattere di vera ostilità. Il continuo acuirsi del conflitto non lascia prevedere un accomodamento, nè il Governo austriaco nè quello germanico prenderanno comunque iniziative per il ristabilimento non diciamo amichevole ma per lo meno normale e corretto della situazione. In tale stato di cose un componimento si può sperare solo dall'intervento amichevole di una terza Potenza.

Protesta germanica a Praga
per le condanne al processo di Asch

PRAGA, 15

Il Ministro di Germania ha presentato oggi al Ministero degli Esteri una nota di protesta contro la condanna di 10 cittadini germanici coinvolti nel processo di Asch. La nota di protesta è stata consegnata al Viceministro degli Esteri Krofta. Il Governo cecoslovacco risponderà fra alcuni giorni.

Una moratoria proposta nel Cile

SANTIAGO DEL CILE, 15

Il Ministro delle Finanze ha inviato al Parlamento un messaggio nel quale propone una moratoria degli interessi pagabili in moneta straniera sui prestiti sottoscritti dalle municipalità, dalle ferrovie e dalla Cassa ipotecaria. *(Radio Stefani)*

Sanguinoso conflitto a Barcellona

BARCELLONA, 15

La guardia civile ha invaso di sorpresa un locale ove alcuni organizzatori del sindacato unico si erano clandestinamente riuniti. Ne è seguita una violenta battaglia a colpi d'arma da fuoco, nella quale un sergente è rimasto ucciso e due guardie gravemente ferite. *(United Press).*

Il tardo pentimento di una madre

VIENNA, 15

(*c.*) In seguito a dissapori familiari, la moglie del fabbro Oralek si asfissiava con i suoi due figliuoli. Dalla posizione in cui furono trovati i cadaveri, si desume che la donna fu colta da pentimento quando il gas già cominciava a fare i suoi effetti. Infatti, essa si era trascinata quasi fino alla porta, ma colà le forze la abbandonarono.

Un settuagenario cade sotto il tram
ed ha la testa maciullata

VIENNA, 15

(*c.*) Un'orribile disgrazia tranviaria è avvenuta nell'Alserstrasse. Il pensionato Grüll, di 70 anni, salendo su una vettura, incespicò, andò a finire sotto le rotaie ed ebbe la testa maciullata. Il cadavere ha potuto essere estratto soltanto dopo grandi sforzi dalla terribile morsa.

Un gesto sacrilego

NAPOLI, 15

Il popolino del rione Ferrovia è ancora commosso per il sacrilego gesto di un operaio, certo Pasquale Caccavale, che, in un momento d'insania, ha lanciato sassi contro la statua di S. Antonio da Padova nell'edicola che sorge alle spalle della basilica di S. Pietro ad Aram. Il Caccavale è stato arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Riapertura della frontiera bulgaro jugoslava

BELGRADO, 15

Secondo i giornali la frontiera bulgaro-jugoslava, chiusa dal 7 dicembre scorso al traffico di confine dei doppi proprietari a causa della incursione di bande di comitagi, sarà aperta da oggi, poichè il Governo bulgaro ha accettato le proposte del Governo di Belgrado relative alla firma e alla ratifica di un accordo complementare sulla doppia proprietà e alla prossima riunione di una Commissione centrale mista bulgaro-jugoslava incaricata di sorvegliare la frontiera. L'accordo complementare è destinato a permettere la liquidazione definitiva delle doppie proprietà e la Commissione mista si riunirà il 19 corrente.

L'agenzia *Avala* comunica: Una pattuglia di perlustrazione ha scoperto nei dintorni dei villaggi di Baykovo e Badilena nel distretto di Strumitza un comitagio bulgaro il quale tentava di fuggire in direzione della frontiera bulgara, lanciando contro gli inseguitori tre bombe che non hanno esploso. Il comitagio è stato ucciso. Egli era in possesso di una carabina, di una rivoltella e di munizioni. Si ritiene che egli sia uno dei membri della banda di cui due furono uccisi il 10 corrente sulle montagne di Bellasidsa.

Un comitato ufficiale informa stasera che nella scorsa notte due comitagi dal territorio bulgaro attraversarono la frontiera avvicinandosi alla casa del contadino Georgevic nel villaggio di Iskrovaz, presso Zaribrod, a tre km. dalla linea di frontiera. I comitagi hanno lanciato una bomba nell'interno dell'abitazione del Georgevic, uccidendo il Georgevic stesso ed un suo bambino. Nella loro fuga i due comitagi hanno incontrato guardie di frontiera jugoslave che hanno ucciso uno di essi, mentre il secondo è riuscito a rifugiarsi in Bulgaria.

50 persone uccise dalla polizia a Nisch
secondo un giornale macedone

SOFIA, 15

Il giornale *Makedonia* riceve nuovi particolari circa l'attentato dinamitardo macedone avvenuto il 5 corrente a Nish (Jugoslavia). Due macchine infernali sono scoppiate presso il Circolo militare e presso la caserma d'artiglieria provocando numerosi morti e feriti sia militari che borghesi. Una bomba è poi scoppiata proprio mentre sfilavano numerosi Sokol provocando un panico indescrivibile. I feriti sono stati trasportati con camions all'ospedale e i morti sono stati sepolti frettolosamente. Dopo l'attentato le autorità militari e la polizia hanno effettuato perquisizione in massa a Nish e nei dintorni, inviando anche forti reparti di truppa verso il confine bulgaro, senza riuscire tuttavia a scoprire gli attentatori. Durante le perquisizioni i serbi si sono serviti dei mezzi più feroci torturando le persone sospette. Gli uccisi dalle torture, secondo il giornale, oltrepassano la cinquantina. Regna una situazione eccezionale ed il passaggio da un paese all'altro non viene permesso senza il passaporto.

Una ragazza uccide la rivale
e confessa il delitto appena scoperta la salma

BELGRADO, 15

(*k.*) A Tovladic è stato scoperto un orrendo delitto. Milossava Knesevic, sposata da quindici anni e madre di quattro figli, vide un giorno minacciata la sua felicità coniugale. Una ragazza, la ventenne Gospava Serdar, pazzamente innamoratasi del Knesevic, decise di sopprimere la Milossava. Quando costei andò al torrente a lavare la biancheria, la giovane, che s'era nascosta nei pressi, si precipitò sulla rivale colpendola alla testa con una scure. I gendarmi poco dopo videro un cadavere galleggiare sull'acqua: quello della povera Milossava. Avvertito, il marito della disgraziata, piangendo disperatamente, disse che avrebbe dato diecimila dinari a chi avesse scoperto l'autore del delitto. Aveva appena terminato di parlare che si fece avanti la ragazza a confessare la sua colpa e a dichiarare che la gelosia e l'amore le avevano armata la mano. Oltre alla giovane Gospava fu arrestato anche il Knesevic, sospetto di complicità.

Una nube di libellule

VARSAVIA, 15

(*m.*) Nella provincia di Varsavia fece in questi giorni la sua comparsa un enorme stormo di libellule. La nube era così intensa che coprì il cielo. Il fatto destò profonda inquietudine nei contadini. Una commissione constatò che si trattava di libellule che avanzavano in una larghezza di mille metri e con una densità di 50 metri. Gli insetti discesero poi sui campi e coprirono 200 ettari di terreno. Dopo una sosta di 15 minuti, continuarono la loro marcia in direzione nord.

NOTIZIE BREVI

Dalla Casa Bianca si dichiara completamente infondata la notizia pubblicata dalla «Boston Post», che la nipotina del Presidente Roosevelt sia sotto l'incubo di essere rapita.

Il malcontento che serpeggia fra i vecchi partiti politici jugoslavi, ha trovato espressione in una lettera dell'ex Ministro radicale Voja Janic, il quale dichiara di uscire dal partito radicale serbo perchè questi assiste con passività infeconda agli avvenimenti, anzichè collaborare alla regolazione di importanti problemi economici e sociali. Janic è entrato a far parte del nuovo gruppo politico dei socialisti radicali.

La sterlina ha chiuso a New York a 4.0325.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	758.4	22	15	coperto, calmo
Roma	761.6	23	12	½ cop., legg. mosso
Torino	759.2	25	14	un quarto coperto
Milano	758.7	24	14	un quarto coperto
Genova	760.0	22	13	coperto, mosso
Venezia	758.0	23	15	cop., legg. mosso
Firenze	759.9	22	14	coperto
Ancona	758.5	21	13	coperto, mosso
Bologna	758.4	24	17	mezzo coperto
Napoli	760.9	21	15	¾ coperto, calmo
Taranto	760.2	22	15	¾ cop., legg. mosso
Palermo	762.4	24	14	sereno, calmo
Catania	761.8	29	16	sereno, legg. mosso
Cagliari	761.5	25	12	sereno, legg mosso
Tripoli	760.1	29	21	¾ cop., legg. mosso
Messina	761.6	25	16	¾ coperto, calmo
Trento	759.1	24	6	coperto
Fiume	757.7	19	15	¾ cop., legg. mosso
Bari	758.9	26	15	¾ cop., legg. mosso
Sanremo	758.0	21	16	¾ cop., legg. mosso
Bengasi	761.8	20	20	cop., legg. mosso
Rodi	759.9	24	17	sereno, agitato

I campionati europei di scherma

BUDAPEST, 1

Oggi si sono svolti a Budapest i campionati femminili di fioretto individuali che hanno visto la vittoria l'inglese Neligan seguita da Bog ungherese, With danese, Olse da Elek Ilona, Elek Margit e Dany gheresi, Cerani italiana, Guines glese.

Sono pure terminate le eliminat dei campionati maschili di spada individuali. Sono entrati nella semif le gli italiani Brusati, Riccardi, Ra Minoli e Visconti. E' stato elimin Terlizzi. Fra gli stranieri il più bile concorrente appare il francese chard.

DOVE SI APERSE LA STRADA ALLA VITTORIA

i artiglieri d'Italia riconsacrano sulle rive del Piave

le glorie dell'Arma alla Battaglia del Solstizio

Duca d'Aosta ra i combattenti

DAL MONTELLO, 15

Tigoli) Generali il cui nome olte ripetemmo nei giorni della ia di giugno, uomini dai capel- chi e dai volti segnati dalla hanno, sotto l'elmetto, gli occhi i commozione. Passano davan- o gli umili e ignorati costrut- lla Vittoria, passano gli arti- e qui, tra il monte dai fianchi sangue e il fiume che raccol- imo sguardo dei morti del Sol- hanno salvato l'Italia.

uca d'Aosta è uno di loro. Vo- del Carso, artigliere del Debe- Sei Busi anch'Egli, come li sa- gli occhi ridenti di fierezza. Suoi compagni quelli che passa- ento a cento, sono visi a Lui elli che si volgono a Lui nella ne del saluto militare.

A Nervesa della Battaglia

in un'atmosfera di grandiosa za, come un inno alla gloria, co- glorificazione del martirio, si è o oggi a Nervesa della Batta- niversario della più bella gesta ostra guerra.

lassù, più sotto» — dice, indi- re punti del fiume, un vecchio no — «gli austriaci gettarono le le e conquistarono tutto l'argi-

uando già credevano di poter e Treviso, il miracolo si avverò. ieria nostra non ebbe più ripo- fanteria fu sorella in fervore. confermare le sue parole il vec- dica le rovine del castello dei che si alzano, simili a schele- inati, tra il verde che con la nza della natura sempre giova- e e nasconde tutto, mostra, sot- rdi cavalloni del Montello, la di Nervesa che alza i suoi mon- anneriti dal fuoco, mostra le dai muri troppo nuovi.

ono, dall'argine opposto del Pia- anti dei vecchi artiglieri che o stupiti di fronte a tanta al- estosa, in mezzo a questa pace olo da voci di giubilo. Quindici qui non si respirava.

iamo sparato quindicimila col- orda un ufficiale ad un suo com- dal viso segnato di una profon- a; e alla sua voce par quasi che ei cannoni si ridesti. Non è che ico scoppiare dei petardi che lanciati sui ghiaioni dove si fumate argentee che passano in lo sulle acque del Piave.

000 uomini con 12 tradotte

uno di reduci, vuol essere, e dei giovani che, dopo il '18, ervito l'Arma, sentendone nar- gesta gloriose dai veterani. n dei vivi soltanto. Ci saranno che hanno reso sacro il Fiume artiene già alla leggenda».

e parole, scritte in occasione ssegna del Solstizio, dall'on. i, capo degli artiglieri d'Ita- no la misura più vera di quello ato il convegno di stamane sul- del Piave. La natura stessa di maestri del fuoco», compassati, uadrati, non poteva dare altra a alla commemorazione delle ta.

mila uomini, venuti da ogni Italia con 12 tradotte, con tre- tomezzi, un paese intero, dun- tro a un altro paese, non han- o la più piccola confusione. So- e le loro colonne dando un su- empio di disciplina e di bal- i sono raccolte queste migliaia ne d'ogni età, formando un spiazzo di teste, un blocco olontà.

o sfilata non ha presentata la a allegrezza delle sfilate di re- altre armi, ma ha rivelato, a anno avuto il bene di assister- sione di uno spettacolo superbo etta bellezza. Gli uomini sem- usciti, piuttosto che dalla vita, i di un poema eroico. La fie- ella razza era incisa nei loro rivelava nel loro portamento, gesti misurati.

impeto dell'alalà si alza da nturie alto e vibrante, così da e lo scoppio delle bombarde, i va sono come salve di batteria. loro grido fu il saluto al Duce, ro evviva fu l'omaggio al Du- ta, loro compagno d'armi.

Atmosfera di gloria

se sembra essersi risveglia- ne in un'apoteosi di gloria. e fanfare, elmetti e cannoni folla immensa che ogni paese ha voluto mandare a Nervesa, rtiglieria si è guadagnata la daglia d'oro, dove si è svolto scritto il Ministro della Guer- ento epico che segna ad ogni versario la festa dell'arma fre- veloce, tenace, possente. Il ca- i quell'azione vittoriosa rispon- mente alle tipiche virtù del- ria italiana: pazienza d'orga- e, fede incrollabile durante le igilie, intervento spontaneo e tenacia illimitata, eroismo se- reparti e dei singoli! La dram- della situazione di quella bat- nferma le doti e si accrescono i quell'arma. Doti consacrate izione secolare; fasti segnati titrè date incise sulla freccia ndiera, tre volte decorata con pensa massima e dalle moti- delle 20 medaglie d'oro, delle aglie d'argento e 7934 di bron- ate da artiglieri nella grande

L'alba è stata salutata dal canto di mille e mille uomini che con ogni mezzo arrivavano sulla piazza di Nervesa dove si alza l'elegante mole del Municipio, le cui sale sono museo ai più rari cimeli dell'eroismo.

Il paese è tutto nuovo e ridente, chiuso fra l'anello del fiume e i canali che, opere del Fascismo, riconsacrano meglio di ogni parola la potenza della Vittoria, difesa prima con i cannoni, riconsacrata poi dal lampo dell'acciaio dei fasci littori.

Buffarini e Postiglione tra gli artiglieri

Alle 10 sull'argine del Piave, lungo il quale sono concentrate le colonne degli artiglieri, arriva, salutato dagli squilli delle fanfare S. A. R. il Duca d'Aosta. L'Augusto Principe è accompagnato dal suo aiutante di campo colonnello Volpini e dall'ufficiale d'ordinanza conte La Forest de Divonne. Sono a riceverlo l'on. Federzoni, Presidente del Senato, l'on. Guidi-Buffarini, Sottosegretario agli Interni e Commissario del Governo all'Associazione dell'Artiglieria, che rappresenta anche il Partito, il Sottosegretario alle Comunicazioni on. Postiglione, che rappresenta il Governo, S. E. Montefinale, ispettore di Artiglieria, il Generale Vaccari, Medaglia d'oro, comandante del 22.o Corpo d'Armata del Montello, che rappresenta, per incarico del Ministro Ciano, il gruppo delle Medaglie d'oro, il Gen. Calcagno, Comandante del Corpo d'Armata di Udine, il Prefetto di Treviso Caratti, S. E. Baistrocchi, il Vicegovernatore di Roma conte d'Ancora, le Medaglie d'oro Amilcare Rossi, Presidente dei Combattenti, e Cesari, Presidente della Federazione romana dei Combattenti, De Carlo e Dorigo; S. E. il Prefetto di Ravenna Dompieri, il Vescovo castrense Mons. Bartolomasi, l'on. Orsolini Cencelli, Commissario del Governo per l'Opera Nazionale Combattenti, l'on. Baccarini per i Mutilati, il Comandante generale della Guardia di Finanza Gen. Ciconetti, il Segretario federale di Treviso Castiglioni, il Podestà di Treviso on. Chiarelli, il conte della Gherardesca, Podestà di Firenze, il Podestà di Nervesa Antonio Fradeletto, i Generali Pellegrino, Zoppi, Rolandi-Ricci, Marinetti, Giuria, Comandante di Artiglieria della III Armata, il Gen. Bonali, Comandante d'Artiglieria del Montello, il Gen. Ragusa, Capo delle artiglierie della zona di Treviso e organizzatore dell'adunata, Ponza di San Martino, Comandante l'Artiglieria del Corpo d'Armata di Trieste, Marini, Comandante la Divisione di Padova, Monesi, Beltrame e altri; il sen. Caccianiga, gli onorevoli Olivi e Vascellari, il Preside della Provincia Gasparini, e altri, fra i quali numerosi generali, i comandanti di reggimenti di artiglieria e dei Corpi d'Armata di Udine, Trieste e Venezia, ufficiali generali e superiori comandanti di reparti d'artiglieria in guerra, i rappresentanti di tutti gli enti e organizzazioni fasciste e combattentistiche della regione. Sono anche presenti all'adunata la crocerossina medaglia d'argento donna Lidia Tesio e la signorina Waring, delegata dei Fasci inglesi, il cui fratello ufficiale inglese è morto sul Montello.

Il labaro della Federazione Nazionale Artiglieri è scortato dal Vicepresidente conte Orsi e dal Direttorio al completo e da dodici decorati; sono anche presenti i labari della Federazione Combattenti e della Federazione Fascista di Treviso.

La rivista davanti al Principe

Prima che si inizi la rivista due artiglieri e due Giovani Fascisti lanciano nelle turbinanti acque del Piave una corona di alloro. Le note della Marcia Reale si espandono nella verde campagna, tutta punteggiata di folla che sventola bandiere.

Poche parole di saluto al Principe sono rivolte dal Podestà di Nervesa e quindi, annunziata dagli squilli di una fanfara, ha inizio la sfilata. A gruppi, a batterie, passano i vecchi e i giovani artiglieri, passano gli uomini della guerra e quelli della Rivoluzione. E' un'inesauribile corrente di gagliardia italiana che marcia nell'irrompente vigore delle musiche davanti al Principe. La sfilata è aperta da un gruppo di artiglieri che precedono il labaro dell'Associazione fregiato di 46 medaglie d'oro: un brivido di entusiasmo saluta il drappo scintillante. Si avanzano, salutati dal Duca, i fieri piemontesi, i gelosi conservatori delle glorie dell'Arma, gli artiglieri nati. In testa al gruppo foltissimo sono portate le fiammanti colonnelle e le bandiere dei Gruppi. Passano vecchi tipi di soldati dai petti carichi di medaglie e giovani tarchiati come torelli: passa con loro come un alito di leggenda: ardono nel cielo le glorie dell'Arma dei Re Sabaudi.

Alessandria, Aosta, Cuneo via via sfilano davanti al Principe, che saluta sorridente ed ammirato. Annunziati dallo strombettìo della fanfara passano gli artiglieri di Venezia e dietro a loro i fortissimi siciliani. Sotto l'arco di trionfo, sul quale è scritto: «Montello e Piave memori salutano gli artiglieri d'Italia», passano i rappresentanti di Messina, Catania, Caltanissetta, Trapani, Enna. Sono infinite schiere di uomini, di mutilati e di decorati che hanno segnata sul volto la fierezza e l'onore di appartenere all'Artiglieria. Un verde slinguettìo di gagliardetti precede il gruppo vicentino: sono gli artiglieri di montagna, sono quelli del Grappa, sono gli uomini che difesero e riconquistarono le loro case, sono i friulani e quelli di Carnia. Il cartello che porta il nome di Udine è infiorato di spighe di grano e di papaveri. Nella fila di testa marcia il Podestà conte di Caporiacco. Passa la fanfara di Pordenone e passano ancora cento e cento fazzoletti gialli. E' poi la volta di Roma, la cui rappresentanza è imponente, e con Roma sfilano Rieti, Viterbo e tutti gli artiglieri delle terre laziali.

Mille applausi: è Trieste

Un applauso, uno squillo di tromba, mille applausi: è Trieste.

Insieme ai volontari, insieme ai vecchi artiglieri decorati e segnati dalla guerra, insieme al Vicepodestà Gabetti che passa in testa, sfilano i giovani artiglieri del Carso, fieri, commossi, orgogliosi dell'onore di poter marciare, giovani soldati d'Italia, fra gli uomini che l'Italia fecero più grande. Il Duca d'Aosta saluta sorridendo le sezioni giuliane e con compiacimento indica a S. E. Federzoni e a S. E. Montefinale che gli stanno vicino il loro portamento marziale.

Ma la sfilata non ha sosta. E' un continuo ondeggiar di berretti e di bandiere, una selva di braccia alzate nel saluto romano.

Inaspettato, al passaggio degli artiglieri liguri, avviene un simpatico episodio. Come sfilano, gli uomini che recano bracciate di fiori, li lanciano verso il palco del Duca. E' un'improvvisa pioggia rossa di rose e di garofani, magnifico atto di omaggio al Camerata Artigliere.

Quando la sfilata è finita sono le 10.20. E' durata un'ora e venti minuti senza che per un momento la colonna subisse una sosta o un rallentamento.

Il Duca, prima di lasciare il palco, si compiace vivamente con S. E. Buffarini per l'imponente riuscita della sfilata.

Nella piazza di Nervesa è stato alzato un altare. Più di trentamila persone sono raccolte intorno all'alta croce. E' uno spettacolo indimenticabile. Monsignor Bartolomasi prima della Messa ha rivolto parole di benedizione e di saluto alla folla ed ha baciato il gagliardetto degli artiglieri di Genova, portato da un cieco di guerra.

Subito dopo l'allocuzione del prelato, il Duca d'Aosta si è recato a visitare l'Ossario, che raccoglie oltre quattromila salme e quindi assiste alla celebrazione della messa da campo.

Prima che S. E. Federzoni inizi il suo discorso, l'on. Buffarini lancia il grido: «Artiglieri, saluto alla voce!». Un urlo solo, come lo scoppio di cento granate, si leva dalla piazza: «A Noi!».

Quindi S. E. Federzoni pronuncia la sua superba rievocazione. Egli dice:

L'alta rievocazione di Federzoni

"Non caddero invano i nostri fratelli perchè oggi l'Italia opera e parla con la mente del Duce,,

«Camerati artiglieri! E' la prima volta che ci troviamo in comunione di ricordi e di volontà sotto le insegne di Santa Barbara in questa cara e gloriosa terra veneta ove fummo combattenti. Non ci dolga di avere aspettato tanto a far questo anche noi, se oggi sentiamo che i molti trascorsi nulla ci hanno tolto di quelle energie di entusiasmo e di passione che ci furono viatico per la guerra fino alle mete necessarie. Poco è valso il tempo contro noi, se i nostri morti sono sempre gli stessi e se abbiamo saputo trasfondere nei nostri figliuoli la fede inestinguibile che ancora ci accompagna.

Saluto al rappresentante del Re

Essa prorompe ancora nel nostro saluto reverente e affettuoso al prode artigliere di Sei Busi, del Debeli e di Lezice, al degno figliuolo erede del Principe Condottiero, a Colui che solo un impaziente desiderio di nobili imprese ha indotto a lasciare le caserme dell'Arma per lanciarsi coi suoi «mehari» alla conquista del sud libico e per fare buona guardia al cielo di Trieste.

Acclamiamo in lui l'Augusto rappresentante del nostro Re, che durante i 40 mesi della lotta immane ci fu guida ed esempio, con la intrepidezza silenziosa, col proponimento eroico, con la saggezza chiaroveggente, con la inflessibile fierezza Sabauda di fronte a tutto e a tutti, primo e massimo autore della resistenza e della Vittoria. *(A questo punto, dalla piazza si elevano possenti le voci di saluto degli artiglieri, che coprono per qualche momento la voce dell'oratore).*

Il quindicesimo anniversario che fu una delle grandi battaglie decisive della storia — continua S. E. Federzoni — ci ha ricondotti sulle rive del Fiume sacro della Patria per rinsaldare la nostra fraternità d'armi e rinvigorire sempre più con le memorie palpitanti qui intorno, il nostro spirito di vecchi soldati. Non importa che l'aspetto dei luoghi sia irriconoscibile e che questa Nervesa, che a molti di noi, prima della ritirata sul Piave, aveva offerto fra le grazie delle sue ville tiepolesche una sosta di raccoglimento e di preparazione per più duri cimenti di trincea, e della quale al termine delle epiche giornate del giugno non restava se non un ammasso di macerie, oggi ci risorrida dal nuovo volto della sua risorta giovinezza. La battaglia con le sue vicende ansiose, con le sue fasi cruentissime, balza ancora per noi di là da questo ricomposto scenario.

La più grande battaglia italiana

Qui, e oltre qui, a quest'ora, quindici anni or sono, superate le difese del Fiume, infuriava l'irruzione nemica minacciando baldanzosa la via di Treviso. I nostri compagni delle batterie avanzate, bombardieri e artiglieri, giacevano inchiodati sui pezzi dal pugnale austriaco. Possiamo dirlo con orgoglio legittimo. Soprattutto durante la battaglia del Piave, che fu forse la più grande del fronte italiano e certamente una delle più grandi di tutta la guerra, l'Artiglieria rivaleggiò degnamente con le Fanterie, cooperando al successo finale non solo con l'efficacia formidabile della sua azione, ma anche con il contributo generosissimo del sacrificio e dell'eroismo. Essa fu pari al vanto tradizionale di Goito e Peschiera, onde le era stato conferito il motto immortale del suo ardimento alacre e fedele «Sempre ed ovunque».

Su queste rive, violate dalla tracotanza dell'invasore, l'Italia in grigio-verde, temprata alle prove più ardue, fidò nelle sue forze rinnovate e sostenne impavida il poderoso assalto che avrebbe dovuto prostrarla per sempre. Appena fuori della zona ondeggiante del fuoco, sui campi ubertosi della pianura trevigiana, le donne, i vecchi e i fanciulli accudivano serenamente alla mietitura dimostrando che il popolo non dubitava della vittoria; e non istupirono, i fatti, quando la controffensiva italiana ebbe ricacciato il nemico in rotta alle posizioni di partenza sulla sinistra del fiume. Esso aveva giocato qui al Piave tutto per tutto, per sè e per i suoi alleati; ed aveva dunque perduto, ormai irrevocabilmente, per opera dell'Italia, non una battaglia, la guerra.

Nel nome del Duce

Testimonianze più attendibili di questa verità, che è e sarà nei secoli gloria della nostra stirpe, sono venute lealmente dallo stesso nemico, e sono state illustrate a luce solare, ora non è un mese, da Colui che può oggi parlare alto e forte al mondo nel nome del popolo italiano. *(Sulla piazza scoppiano vibranti acclamazioni e grida inneggianti al Duce).*

Non caddero invano i nostri fratelli, difendendo qui il suolo della Patria e spezzando il nervo del nemico, perchè oggi l'Italia può parlare ed operare come opera e parla con la mente e con la voce di Benito Mussolini. *(Nuove grida di evviva coprono la voce dell'oratore).*

Affinchè essa fosse rispettata e temuta fra le Nazioni più potenti, avevamo fatto la guerra; e tale è la messe maturata dalla Vittoria. In quanto amaramente sofferse per la rinnegazione di questa, in quanto fu costretta a riprendere le armi nelle piazze per riscattare il suo diritto e l'onore della sua bandiera, in quanto conservò intatto in questi anni della triste ed equivoca pace la sua anima guerriera, che si chiamò e si chiama Fascismo, l'Italia ha potuto offrire al mondo stanco e sfiduciato la salvezza della comune civiltà. *(Applausi coprono ancora le parole di S. E. Federzoni, che grida fra lo scroscio dei battimani:*

Solo il Duce dell'Italia fascista, la quale ha provato di non temere la guerra, poteva indicare la via di una pace vera, sincera, effettiva, che restituirà alle Nazioni le condizioni fondamentali di armoniosa convivenza e di produttivo lavoro. Il genio del nostro Capo ha innalzato l'Italia al rango di protagonista della politica internazionale. *(Nuovi applausi ed evviva scoppiano nella piazza).*

Camerati artiglieri! Eleviamo il pensiero ai Caduti della guerra e della Rivoluzione. Dobbiamo, prima di tutti, ad essi, di poterci dire superbi di essere italiani. Esaltiamo nella sacra persona di S. M. il Re e della Sua Augusta Casa il presidio della continuità della Patria. Rinnoviamo a Benito Mussolini il saluto appassionato della nostra incrollabile fedeltà di seguaci e di militanti, sicuri che con Lui e per Lui noi crediamo, lavoriamo, combattiamo per la grandezza e la potenza dell'Italia fascista».

Una pergamena al Municipio

Il discorso è accolto alla fine da interminabili grida e da applausi.

Il Duca d'Aosta e le autorità si recano quindi al Municipio, dove l'on. Buffarini consegna al Podestà a nome degli artiglieri una pergamena-ricordo dedicata al Comune di Nervesa della Battaglia. Un inno di bambini chiama il Duca alla finestra. Piccole Italiane e Balilla cantano al Piave. E' la nuova giovinezza che benedice così gli eroi. Le argentee voci si levano, come volo d'angeli, e si perdono verso il Montello la cui lunga sagoma mal si delinea contro il grigiore delle nubi tra i colli d'Asolo e il Grappa.

All'osservatorio del Re sul Montello

Oggi è il giorno della tua gloria, o Montello! Bisogna salire devotamente lungo le tue strade fasciate dall'ombra delle nuove acacie; sono i calvari, i quali salirono i fanti che non ritornarono. Bisogna andar su verso il sommo, da dove lo sguardo si apre sulla pianura della Semoglia e sale lungo il cupo massiccio del Grappa, si allieta sul liquido cristallo del fiume che s'intorpidisce alla Stretta di Quero. Il campo di battaglia è davanti ai nostri occhi così come lo vide il Re da Casa Benedetti. Ma quel giorno non era verde di fresca vegetazione, era rosso di giovane sangue; ma quel giorno non suonavano le musiche, martellavano tremendi i vostri cannoni, artiglieri. La casa che ha ospitato il Re è come allora; nuda casa di contadini, a due piani, bianca di calce, povera. Le ferite inferte dalle granate si vedono sui muri esteriori segnate in violento contrasto con la plumblea uniformità dell'intonaco.

Bisogna scendere nella nera cantina per andare all'osservatorio del Sovrano. Pochi gradini di mattoni rossi portano tra le fondazioni della casa. Un breve andito, stretto così che un uomo vi passa appena, vero budello di cemento armato, porta alla prima stanzetta, su una parete della quale si aprono le feritoie. Stanzetta per modo di dire, chè nella scatola di cemento non ci stanno tre uomini. Due balconcini bassi, stretti come due tagli, portano lo sguardo sulla piana della Sernaglia.

Ma il Re aveva un altro osservatorio. Bisogna continuare ancora per qualche passo lungo le pareti di cemento ed entrare in una seconda stanzetta formata da lamiere ondulate di acciaio. Tra le due feritoie vi è infissa una tavoletta per poggiare le carte. Nuda, soldatesca, esposta come i più arditi osservatori, la casa nella quale il Re soldato ha visto delinearsi prima, prorompere poi il successo, è davvero un monumento degno di essere guardato come un sacrario.

Non si può sporgere il viso vicino a quelle feritoie o toccare quella tavola rossa senza che il cuore batta per l'emozione. Da questi due occhi aperti sulla pianura, fissi sul Grappa, illuminati dal Fiume, il Re vide la Vittoria del Suo Esercito. Qui Egli certo soffrì per i Suoi soldati, qui Egli sfidò la morte come i Suoi fanti, come i Suoi artiglieri.

Bene ha fatto quindi l'on. Orsolini Cencelli, commissario dell'Opera Combattenti, ad acquistare Casa Benedetti e i terreni vicini e a nome dell'Opera farne dono alla Sezione Combattenti di Treviso, perchè ne curi la conservazione.

La colonna dei combattenti dell'Urbe

Vicino a Casa Benedetti si alza il monumento del Montello, sormontato dalla colonna donata da Roma, che è stata inaugurata oggi alla presenza di oltre 1000 combattenti romani e consegnata dal Vicegovernatore di Roma conte D'Ancora.

Il dono dell'Urbe che dall'impeto dell'architettura del monumento sembra sollevato tra due candide ali, si inquadra perfettamente nell'austera grandezza dei campi di battaglia. La vetta del colle, sul quale il simbolo fiammeggia, sarà oggi circondata dagli spiriti dei morti del Piave, fratelli degni dei legionari di Roma.

E intorno al monumento si stringono i superstiti: comandanti e gregari uniti da un solo vincolo indissolubile: l'amor di Patria. Il Gen. Vaccari, che assieme alle altre autorità è presso al monumento, scorgendo tra i Generali presenti il Gen. Bonali, che comandò nella battaglia del Montello l'artiglieria, gli si avvicina e lo bacia, dicendo: «Chi ricorda l'azione dell'artiglieria quassù, non può non baciarti».

Così, tutti bisognerebbe baciarli i reduci del Montello e guidati da loro bisognerebbe coprire di fiori le tombe di quanti morirono nella Battaglia del Solstizio, a eterna gloria del Soldato italiano.

La radiomobile dell'"Eiar,, all'adunata

Un magnifico e perfetto servizio ha effettuato ieri l'«Eiar» al grande raduno artiglieresco sul Piave. Una potente radiomobile, dotata di due microfoni e di due altoparlanti giganti era giunta durante la notte senza tappe, da Torino, accompagnata dal vicedirettore dell'«Eiar» col. Vigilio Puel. Oltre alla potente amplificazione dei discorsi di S. E. Federzoni e di mons. Bartolomasi, che furono intesi così in modo perfetto da tutti i 30.000 artiglieri, la radiomobile ha trasmesso durante l'adunata gli ordini e le disposizioni, contribuendo così in modo efficace al buon andamento del raduno. Ovunque, nelle vie di Nervesa e sulle rive del Piave, giungeva la voce possente della radio con le istruzioni e le informazioni dei dirigenti e degli organizzatori. All'arrivo del Duca d'Aosta, gli altoparlanti hanno lanciato l'alalà di saluto, ripetuto da tutti i combattenti. Negli intervalli sono stati trasmessi cori e inni patriottici.

La radio ha dimostrato così, anche in questa occasione, la sua grande utilità di potente mezzo moderno, le cui applicazioni si estendono ormai ai campi più svariati. Di tali servizi perfetti va data lode al vicedirettore col. Puel, che era coadiuvato dall'artigliere dott. Renato Mori, reggente la Stazione «Eiar» di Trieste.

Balilla! Acquistate al chiosco di Piazza Oberdan le cartelle della Radiolotteria per i vostri parenti e conoscenti; concorrete a 5 bellissimi premi

Le prime tradotte a Trieste

Calorose accoglienze agli ospiti

Trieste, che durante la mattinata si era festosamente ricoperta di bandiere e drappi tricolori, ha salutato con gioia cordiale gli artiglieri delle diverse regioni d'Italia, reduci dal raduno nazionale di Nervesa della Battaglia. Una folla di cittadini, tra cui centinaia di appartenenti alle altre associazioni di arma, si è recata alla Stazione centrale per porgere agli ospiti graditissimi il primo affettuoso saluto della città. Alla Stazione, già prima dell'arrivo delle tradotte artigliaresche era stato disposto un Comando di tappa con alcuni addetti, incaricati di provvedere al convogliamento singolo e collettivo, all'alloggiamento dei reduci e alla distribuzione di programmi per le visite alla città e ai dintorni.

Poco prima dell'arrivo della prima tradotta, i dirigenti la Sezione provinciale di Trieste si sono recati sotto la pensilina per salutare alla voce i «fazzoletti gialli». Alcuni istanti più tardi, alle 19 precise, la prima tradotta è entrata rombante in Stazione, accompagnata dal ritmo gioioso di una vivace fanfara.

Cessate le grida entusiastiche inneggianti all'Arma e a Trieste, gli ospiti, accolti festosamente da camerati e cittadini, sono scesi dalle vetture e, incolonnati, coi labari e gagliardetti in testa, hanno sfilato davanti al Comando di tappa per quindi sciogliersi sulla gradinata della Stazione.

Via via sono passati caratteristici gruppi composti da ex ufficiali giovani e anziani col petto fregiato di medaglie. Le batterie giunte con la prima tradotta e forti di 700 uomini appartenenti a Caltanissetta, si sono poi confuse con la folla dei cittadini per recarsi negli alberghi e negli altri posti fissati per trascorrere la notte.

Con la seconda tradotta sono giunti altri 700 artiglieri di Catania e Palermo, vivamente festeggiati dai camerati triestini. La batteria di Catania, che ha inviato al raduno un imponente numero di artiglieri, era anche rappresentata dalla banda della Sezione, i cui componenti, non appena scesi dal convoglio, hanno eseguito fra i calorosi battimani dei presenti, la «Canzone del Piave» e l'«Inno del Monte Grappa».

Alle 19.43 la tradotta di Roma ha trasportato un altro migliaio di «fazzoletti gialli» che, allegri, vivaci e freschissimi, nonostante le fatiche del viaggio, hanno sfilato per poi sciogliersi in Piazza Libertà col rituale «arrivederci a stasera per le visite alla città».

Più tardi, con la tradotta di Firenze, sono arrivati 900 artiglieri che si sono subito avviati ai posti assegnati dal Comando di tappa.

Gli artiglieri toscani, accompagnati da un valoroso veterano in divisa garibaldina, il quale reggeva il labaro della Sezione, sono stati festeggiati e salutati con cordialità e deferenza al loro passaggio per le cittadine. I baldi reduci erano preceduti da una ottima fanfara.

Gli artiglieri reduci dal raduno visiteranno oggi la città e si recheranno in devoto pellegrinaggio all'Ara dei Caduti in guerra, a quella dei Caduti fascisti e al posto del supplizio di Oberdan.

Ieri sera, invece, per ricambiare il cordiale e affettuoso saluto avuto dai concittadini alla Stazione, gli ospiti si sono sparsi per Trieste portando dovunque una simpatica nota di festosa allegrezza nelle vie imbandierate e illuminate. La banda della Sezione di Catania ha attraversato la città suonando marce e canzoni patriottiche.

Domani e sabato arriveranno altre tradotte che trasporteranno artiglieri delle Sezioni della Liguria, del Piemonte, della Lombardia e dell'Emilia.

Come abbiamo pubblicato le varie tradotte cominceranno a lasciare Trieste questa sera stessa. Ultima partirà quella di Milano: domenica mattina alle 7.10.

Il breve soggiorno triestino degli artiglieri d'Italia sia quanto mai lieto e pronizio: la città, orgogliosa e commossa di ospitare i reduci del Piave, porge loro il suo più affettuoso saluto.

Gli artiglieri di Genova e Palermo

festosamente accolti a Gorizia

GORIZIA, 15

Il maltempo ha guastato l'arrivo della prima tradotta degli Artiglieri d'Italia giunti questa sera da Nervesa della Battaglia per visitare i campi di battaglia, dopo aver sfilato oggi, sulle sponde del Piave riconsacrando la gloria dell'epica battaglia del 1918, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta e di S. E. Federzoni.

Gli artiglieri, oltre un migliaio, con i caratteristici fazzoletti gialli, della tradotta di Genova, giunsero alla Stazione Centrale alle 17.12, salutati dai dirigenti delle Associazioni combattentistiche locali con a capo gli ex artiglieri della Sezione di Gorizia e la musica reggimentale.

Le accoglienze festose dettero luogo alla Stazione a simpatiche manifestazioni. Poco dopo giunsero numerosi artiglieri della tradotta di Palermo, che pur sostarono in gran numero a Gorizia.

Questa sera gli artiglieri sostarono in città, nei vari alberghi cittadini e nei pubblici ritrovi fraternizzando con i cittadini, ovunque fatti oggetto delle più cordiali accoglienze. Molti ricordavano, conversando, i fasti della guerra intorno a Gorizia, alle cui leggendarie azioni presero parte.

Dopo essersi raccolti intorno all'Ara votiva che ricorda il sacrificio compiuto dai Volontari goriziani caduti per la redenzione di queste terre, dove deposero una corona d'alloro, si sparsero un po dappertutto per le vie cittadine, recando animazione insolita.

Agli alloggiamenti ha provveduto la Sezione di Gorizia. Per domani è annunziato l'arrivo di altre quattro tradotte.

Settecento lombardi a Pola

POLA, 15

Con due tradotte, una arrivata alle 21.8 e l'altra alle 22.35, sono giunti questa sera nella nostra città circa 700 artiglieri lombardi accompagnati dal capitano ing. cav. Egidio Del Fabbro, presidente della locale Sezione artiglieri, che si era recato ad incontrare i camerati sul Piave. Alla Stazione, ad attendere gli ospiti graditissimi, si trovavano S. E. il Prefetto gr. uff. Italo Foschi, l'on. Bilucaglia, Podestà di Pola, il conte Lazzarini, l'Ammiraglio conte Castracane, il Generale Mastellone, il Vicesegretario federale cav. Padrone, anche in rappresentanza del Segretario federale comm. Relli, il Questore comm. Viola e altri, tra cui tutti gli artiglieri in congedo di Pola.

All'entrata delle tradotte in Stazione suonò la banda della R. Marina. Con gli ospiti è pure giunta la loro banda. Appena arrivato il secondo convoglio, si formò un corteo che si è recato al centro della città vivamente acclamato dalla folla assiepatasi lungo il percorso. Quindi gli artiglieri furono accompagnati agli alloggiamenti.

Domani alle 8 gli ospiti si riuniranno in piazza Port'Aurea per recarsi in pellegrinaggio alla tomba e alla cella di Nazario Sauro e al Parco della Rimembranza. Quindi seguirà una cerimonia nell'interno dell'Arsenale, dove verrà gettata in mare un corona d'alloro in omaggio ai Caduti della R. Marina. Alle 11 avrà luogo nei locali del Circolo Savoia un vermouth d'onore offerto dalla città. Alle 20.30 si svolgerà una fiaccolata che avrà per meta l'Arena.

V Giornata della Croce Rossa

Nello spirito lungimirante del Duce anche l'opera di carità è opera di patrio amore. Sarà infatti sempre più forte quella Nazione, la quale riesca, attraverso un giorno di bontà, a diminuire la diffusione delle malattie, a rinvigorire la razza, a salvare l'infanzia, a debellare la morte

Visita di dopolavoristi romani

Con il diretto delle 9.15, proveniente da Venezia, sono giunti ieri nella nostra città una cinquantina di dopolavoristi appartenenti al gruppo del Dopolavoro Istituto nazionale per l'esportazione, dell'Urbe. La comitiva, che è accompagnata dal gr. uff. dott. Manlio Masi, direttore generale dell'Istituto, dal cav. dott. Luigi Pasqualucci, presidente del gruppo O. N. D. e dal fiduciario per l'escursionismo del gruppo stesso dott. Bruno Dal Sasso, nostro concittadino, è stata al suo arrivo accolta dal direttore tecnico provinciale dell'O. N. D. Rodolfo Demarmels, in rappresentanza pure dell'ispettore superiore dell'O. N. D. cav. uff. Giro, che a nome del Dopolavoro provinciale porse ai graditi ospiti il benvenuto.

Nel pomeriggio i gitanti romani hanno deposto due magnifiche palme con nastri dai colori dell'Urbe alla Cella di Oberdan e alla lapide che ricorda i Caduti giuliani a S. Giusto. Indi, con un torpedone, hanno visitato la città e i dintorni. Oggi visiteranno le opere più importanti del nostro porto, le grotte del Timavo a S. Canziano e alcuni dei maggiori stabilimenti industriali cittadini. Domani i dopolavoristi romani visiteranno i Campi di battaglia, e ripartiranno domenica sera.

L'omaggio a Sauro a Capodistria

Nel pomeriggio di oggi, venerdì, alle 15, la Presidenza della Sezione combattenti di Roma si recherà a Capodistria per deporre alla memoria di Sauro il lauro del Palatino. Gli ospiti saranno ricevuti dalle Sezioni combattenti, volontari, mutilati, del Fascio e delle autorità che aspetteranno i romano, alle 15, in Piazza del Duomo.

Il rancio dei bersaglieri. Domani alle 20.30 con rancio speciale i bersaglieri triestini festeggeranno, al ristorante Pasqualin (Boschetto) il 97.o anniversario della fondazione del Corpo. Al loro rancio i bersaglieri hanno invitato autorità e rappresentanti di tutte le armi, corpi e delle associazioni combattentistiche.

CRONACA DELLA CITTÀ

La Milizia contraerea di Trieste

Il brillante risultato della Scuola di tiro

La Milizia contraerea, che opera in un campo così vasto e fondamentale per la sicurezza della Patria, è nel settimo anno di vita. Il cammino compiuto attesta chiaramente, oltre che l'importanza della sua funzione, la sua perfetta efficienza. Con inesausto fervore essa assolve in modo mirabilissimo l'alto compito assegnatole dal Duce.

Nella sua sempre vigile e instancabile opera ne dà fulgida prova la V Legione M. D. I. C. A. T. di Trieste, che in breve volgere di tempo, attraverso una strenua e infaticabile disciplina, ha saputo divenire una delle più importanti d'Italia. E' da rilevare con viva soddisfazione lo slancio e l'assiduità con la quale i cittadini iscritti alla V Legione partecipano ai corsi di istruzione e alle annuali esercitazioni di tiro. Il volontarismo, che è fede temprata nell'azione, entusiasmo e disciplina, orgoglio di servire la causa della Rivoluzione e gli interessi della Patria, offre nella M.D.I.C.A.T. come in tutte le altre Legioni, i Battaglioni e le Milizie speciali, uno spettacolo superbo di forza e marziale bellezza.

Potente difesa dei cieli

Compiti di alta importanza per la difesa del Paese in caso di guerra sono affidati alla Milizia contraerea. Ognuno è in grado di comprendere che cosa significhino la minaccia e il pericolo dell'offesa aerea, se non fossero prontamente e adeguatamente controbattuti. Da una potente e reale difesa dei cieli dipendono, in guerra, le regolari funzioni del Paese, la protezione dei suoi centri di più vitale importanza e le sorti stesse delle operazioni belliche in terra e sul mare, oltre che le vite dei cittadini così esposti, anche nei centri più lontani, all'offesa aerea nemica.

Dalla guerra ad oggi l'importanza della difesa contraerea è andata perciò rapidamente aumentando, avendo acquistato per le esperienze belliche, ma soprattutto per gli studi successivi, una formidabile potenza di mezzi e una precisione d'impiego veramente preziosa: potenza e precisione che rendono oggi quest'arma perfetta, tale cioè da poter garantire in qualunque evenienza un'efficace protezione.

Che cosa era la difesa contraerea durante la guerra? La dura esperienza l'ha dimostrato. Era uno strumento o meglio un sistema di difesa che, per essere improvvisato, non poteva corrispondere adeguatamente alle necessità. Le alate macchine aeree, già allora rivelatesi in tutte le loro temibilissime possibilità, riuscivano a raggiungere e a colpire non soltanto il fronte di combattimento, ma le città indifese e i centri d'importanza strategica. E l'aviazione non era che ai suoi inizi.

Ora, dato l'impressionante sviluppo dell'arma del cielo e la sua incalcolabile potenzialità, appare dunque logico e necessario prepararsi a fronteggiare i fulminei attacchi distruttori provenienti dalle vie dell'aria nelle guerre avvenire. Tutti i Paesi del mondo se ne preoccupano e si preparano. L'Italia, per volontà del Duce, ha dato al problema una soluzione finora non imitata da nessuno Stato poichè, come rilevava l'on. Melchiori in un articolo illustrante i compiti e l'enorme importanza della Milizia contraerea, «mediante il volontario e gratuito servizio entusiasticamente prestato da giovanetti che ancora non hanno raggiunta l'età per il servizio militare, o da cittadini che, avendolo prestato, ne sono esclusi per ragioni di età o per invalidità di guerra, riduce le spese e permette di non distogliere notevoli contingenti di uomini dalle unità combattenti in prima linea».

Dal cielo risponderà all'insidia nemica la nostra gloriosa Armata aerea; da terra le nostre speciali artiglierie e mitragliatrici opporranno ovunque una formidabile barriera di fuoco alle improvvise incursioni. Questo il compito poderoso che la M.D.I.C.A.T. ha da assolvere. Compito che il Duce — sempre antiveggente in tutto e sempre geniale nelle sue idee creatrici — ha voluto affidare alle Camicie Nere in tempo di guerra, con preparazione costante e assidua in tempo di pace. Dovere, questo, imprescindibile; necessità assoluta di lungo, incessante addestramento. Necessità di curare, perfezionare e potenziare la difesa aerea, perchè è uno strumento che non si improvvisa, come la guerra ha dimostrato. Necessità di mantenerla viva, agile e obbediente nelle mani dei capi, per essere un congegno potente, pronto al momento opportuno a operare.

Tutto ciò richiede una cura assidua per tutti gli elementi che costituiscono la difesa contraerea, soprattutto quella costante per l'istruzione e addestramento del personale, perchè esso sia sempre allenato ed efficiente.

Le esercitazioni della V Legione

La V Legione ha in questi giorni concluso un intenso periodo di esercitazioni svoltesi nei mesi di aprile e maggio a Punta Grossa. E' noto che l'Ispettorato Generale della M.D.I.C.A.T. ha organicamente predisposto l'addestramento dei militi in modo da ottenere il massimo rendimento senza sottrarre neanche per qualche ora gli iscritti ai loro quotidiani doveri. L'istruzione viene infatti impartita nelle ore mattutine della domenica. Inoltre le Camicie Nere partecipano ai corsi e alle esercitazioni con avvicendamento di squadre, per cui ognuna è tenuta a rispondere alla chiamata soltanto per una o due domeniche al mese. Così, mentre si è avuto cura di non distogliere i militi dalle loro abituali occupazioni, il Comando è riuscito ad ottenere i più soddisfacenti risultati mercè un graduale ma costante impiego di tutte le forze della Legione.

Nei mesi di settembre e ottobre dello scorso anno si è svolto il primo ciclo di esercitazioni basate su tiri a proietto contro sagoma lanciata. Da novembre a marzo hanno avuto luogo i corsi di istruzione nella caserma e a Servola. Il secondo ciclo di esercitazioni, che costituisce il coronamento di un'attività durata sette mesi, si è svolto in aprile e maggio ed è constato principalmente di una serie di prove a proietto contro aerei con manica a vento.

Il duplice ciclo di esercitazioni — che è stato voluto e reso possibile grazie all'energica opera dell'ispettore generale della Zona, Gen. Brandi — è terminato il 28 maggio. Anche questa ultima fase è stata feconda di brillanti risultati, i quali sono una nuova dimostrazione della salda efficienza della Legione, del valore e della perizia degli ufficiali e di tutte le Camicie Nere, le quali hanno preso parte alle manovre a ranghi completi, animate da alto spirito militare e dalla chiara coscienza della missione importantissima che sono chiamate a compiere.

Degna del suo altissimo compito

Tanto durante il primo che nel secondo ciclo, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, col Gen. Grandi, ha presenziato a varie giornate di tiro, ed ha espresso infine al Console conte Savino di Zamagna — comandante la difesa di Trieste e la V Legione — il suo vivo compiacimento per l'ottima istruzione dei militi. Per la giornata di chiusura delle annuali esercitazioni, è stata mobilitata tutta la Legione, la quale ha assistito, oltre che alle prove delle ultime batterie di turno, anche a un tiro di sbarramento e al tiro del reparto mitraglieri contraerei.

Le esercitazioni si sono svolte sotto la guida dei seguenti ufficiali: un gruppo, comandante il cent. Gubbiotti, con le batterie rispettivamente agli ordini dei capimanipolo Dorati, Permutti, Denon e Ailandi; un altro gruppo, comandante il cent. Todisco, con le batterie rispettivamente agli ordini dei capimanipolo Panizzoni, Modugno, Pastorelli e Urbanis, i mitraglieri al comando del capomanipolo Antognani. Addetto ai servizi di segnalazione e collegamento il capomanipolo Busa, capo dell'Ufficio tecnico e direttore di tiro il cent. Bonivento. Agli ordini diretti del Console conte di Zamagna — assistito dall'aiutante maggiore cent. Condò — tutti gli ufficiali hanno svolto opera esemplare, con appassionato fervore, incitando i militi con il loro costante esempio, in un'atmosfera di schietto cameratismo, allo studio e al perfezionamento.

Di pari passo con la scuola di tiro al campo, il Comando della Legione triestina ha organizzato un ciclo di interessanti lezioni teoriche tenute nella sala in caserma da uno scelto gruppo di ufficiali. Queste lezioni hanno avuto inizio con un'esauriente e chiara esposizione sulla difesa contraerea fatta dal comandante di Zamagna. Ai fini dell'addestramento queste lezioni si sono dimostrate utilissime, giovando esse molto efficacemente a completare il necessario corredo di cognizioni dei militi e ad agevolare quindi il successo dei corsi e delle manovre con l'impiego delle batterie.

Uno sguardo alla sua attività nei brevi anni trascorsi dalla fondazione basta a dimostrare che la V Legione della M.D.I.C.A.T. e la Difesa di Trieste sono diventate una forza armata di primissimo ordine. Il Duce ha assegnato alla M.D.I.C.A.T. una missione di eccezionale importanza in pace e in guerra. La Milizia conraerea è altamente fiera e orgogliosa di questo compito e della fiducia in essa riposta dal Capo. Di questa fiducia essa ha saputo esser degna, nei suoi quasi sette anni di silenziosa e fervida operosità, di generoso disinteresse, di abnegazione senza limite prodigata in tutte le consegne.

La sfilata di migliaia di fedeli

nella solenne processione del "Corpus Domini,,

Favorita dal tempo si è svolta ieri, dalle 17 in poi, la processione teoforica del «Corpus Domini», annunciata come particolarmente solenne per la ricorrenza dell'Anno Santo. La cerimonia è stata veramente di una imponenza quale mai raggiunse a ricordo dei più vecchi triestini.

Per le 17 era fissata l'uscita dalla Cattedrale di San Giusto, del Vescovo reggente il Santissimo, ma l'affluenza delle associazioni religiose, dei parroci e sacerdoti di tutte le Chiese che partecipavano con iconi, gonfaloni e sacre imagini e i cantori e i fedeli salmodianti e le bande musicali, al piazzale di San Giusto, è incominciata sino dalle prime ore del pomeriggio. Prima delle 17 tutto il colle era gremito dalla folla attraverso alla quale non era possibile aprirsi un varco. Il tratto tenuto libero dai vigili urbani, dagli agenti della Questura e dai carabinieri pareva aperto fra due muraglie di persone pigiate da non potersi muovere.

Soltanto quando al suono delle campane uscì dalla chiesa il Vescovo mons. Fogar attorniato dall'intero Capitolo: decano comm. mons. Giusto Buttignoni, parroco della chiesa, preposito mons. dott. Carlo Mecchia e i canonici mons. Giovanni Slavec, mons. Rodolfo Valenti, mons. Luigi Salvadori e mons. Luigi Ziach e dal Concistoro, con la formazione del corteo, la folla potè muoversi incanalandosi tra le spalliere del pubblico allineato durante tutto il percorso lungo i marciapiedi.

L'immenso corteo scende da S. Giusto

Come un fiume dal corso lento la processione incominciò la discesa verso il centro di città offrendo la visione di un interminabile passaggio di gonfaloni, stendardi, iconi e artistici fanali a ceri. Vista dalle finestre, tutte addobbate con drappi e festoni, la processione era di un effetto sorprendente. Si aggiunga alla impressione visiva quella auditiva delle musiche e dei cori di uomini, di donne, delle fanciulle e dei fanciulli, che cantavano le laudi.

Erano in processione tutte le parrocchie: San Giusto Martire; Santa Maria Maggiore; Sant'Antonio di Padova; B. V. del Soccorso; San Giacomo; San Vincenzo de' Paoli; San Giovanni; Santi Ermacora e Fortunato; B. V. delle Grazie; Ospedale Regina Elena. Cappelle: B. V. del Rosario; di San Luigi; Casa dei poveri; Sacra Famiglia; Casa del Redentore; Chiesa di Santo Apollinare; Chiesa di San Cipriano; Sacro Cuore di Gesù; i conventuali: Benedettine; Cappuccini; Francescani; Presidenza Francescana di S. M. Maggiore; Cappella dell'Immacolato Cuor di Maria; Orfanotrofio Salesiano; Santa Maria Ausiliatrice; Nostra Signora della Previdenza; Pellegrinaggio di Lourdes; Nostra Signora di Sion; Sacro Cuore di Gesù; Istituto pompeiano; Figlie di Maria; le Confraternite: Madonna della Salute; del Crocefisso; Dame di Lourdes; Terz'ordine francescano e San Francesco d'Assisi; Opera Francescana; Azione Cattolica; Gioventù cattolica maschile; Ancelle di carità; Collegio della B. V.; Casa di Nazareth; Istituto Francescano; Orfanotrofio di San Giuseppe; Suore della Santa Croce; Suore domenicane; Federazione italiana uomini cattolici; Giunta Diocesana; Società femminile San Vincenzo de' Paoli; Unione femminile cattolica italiana; Uomini cattolici di S. Antonio Taumaturgo; Unione Giovanile ed ex allievi di Don Bosco. Fra i giovanetti una rappresentanza di 150 Balilla. Tutte le parrocchie del territorio e devoti delle diverse chiese.

La benedizione invocata dal Vescovo

Tra l'alternarsi delle cantiche, il suono delle musiche, e il «Pange lingua» cantato dal coro della civica Cappella, la processione è giunta alla Chiesa di Sant'Antonio Nuovo. E' stato necessario al corteo scendere per la via Vincenzo Bellini e per il Ponte Verde e salire la via Gioacchino Rossini.

Trattenuta con gran fatica, la folla ha formato un quadrato davanti al pronao della Chiesa, dove, davanti alla porta, tra le colonne centrali, è stato eretto un altare. A quell'altare, accolto da altissima acclamazione, si fece il Vescovo, il quale con la sua forte e chiara voce ha tenuto un elevato discorso, esortando i fedeli alla fede in Dio ed invocando la benedizione divina per la Patria, per il Duce e per coloro che operano per la pace in questo Anno Santo. Il Vescovo levò quindi il Santissimo invocando la generale benedizione di Dio.

La funzione esterna è terminata col canto del «Tantum ergo». Quindi nella Chiesa è seguito l'ufficio divino celebrato dal Vescovo assistito da tutti i parroci delle Chiese, che cantarono il «Te Deum». La cerimonia del «Corpus Domini» si chiuse con la benedizione vescovile impartita ai fedeli.

Alle 19 e mezzo la giornata della processione del «Corpus domini» è finita e in città si è verificato un intenso movimento per l'allontanarsi della folla in tutte le direzioni. Degno di rilievo il fatto che nessun incidente si è verificato durante la processione.

La processione a Monfalcone

MONFALCONE, 15

La festività religiosa del Corpus Domini si è svolta quest'anno con solennità senza precedenti. Dopo la funzione cantata in Duomo, è seguita alle 9 la processione, alla quale hanno partecipato le autorità locali e quasi tutta la popolazione.

Tra le autorità erano presenti il Podestà comm. Cosceani, il comandante del Fascio Giovanile Costante Pessato in rappresentanza anche del segretario politico impedito, il seniore cav. Ernesto Consolo comandante la II Coorte M. V. S. N., il ten. Lastella comandante la tenenza dei RR. Carabinieri, il ten. Angelo Fini comandante la tenenza di Finanza, il dott. Arturo Tricarico commissario di P. S., l'ing. D'Henry per i Combattenti, l'ing. Spangaro per i Mutilati, il dott. cav. Ugone Rosso di San Secondo per la D.I.C.A.T., il direttore didattico Ruggero Magliacca, il prof. Alberto Chersi preside dell'Istituto tecnico «F. Crispi», il presidente della «Dante» rag. Baxa, e molti altri.

Compostosi, l'imponente corteo si è snodato lentamente e con ordine perfetto. Precedono le scolaresche, le Associazioni cattoliche, un manipolo di Giovani Fascisti, una compagnia di fanti, addetta ai lavori dei cimiteri militari; quindi viene il Santissimo, retto da Mons. Marzi, cui fanno ala il clero ed i padri della B. V. della Marcelliana, scortato da vigili urbani e da un picchetto di vigili al fuoco in alta uniforme. Seguono le autorità e la popolazione.

L'ordinata processione ha attraversato via IX Giugno, via Roma, via Duca D'Aosta, piazza Littorio, corso Vittorio Emanuele III, tutte imbandierate, e, scendendo dal viale Regina Elena, è rientrata nel Duomo dopo circa un'ora. Quivi hanno avuto luogo la solenne benedizione e le altre finali cerimonie religiose.

La partecipazione del Dopolavoro

alla festa del pescatore

Come annunciato, sabato prossimo si svolgerà nel bacino S. Giusto la festa del pescatore, programmata nelle festività del Giugno Triestino, e alla quale è stata assicurata la partecipazione di numerose imbarcazioni pescherecce della regione.

Alle luminarie, che avranno luogo la sera nel bacino di Barcola, prenderanno parte pure numerose imbarcazioni di società nautiche aderenti all'O. N. D. Per rendere possibile a tutti di poter assistere alla festa notturna, il Dopolavoro provinciale, in accordo con la Società Capodistriana di navigazione, ha disposto che il piroscafo «Tergeste» e le altre imbarcazioni, effettueranno il giro del golfo, sostando davanti alla riviera di Barcola per permettere ai gitanti di assistere comodamente alle festività. A bordo suonerà la banda del Dopolavoro tranviario e canteranno dei cori dopolavoristici.

La nave, sfarzosamente illuminata ed imbandierata, e sulla quale funzionerà il servizio di buffet e gelateria, si staccherà dalla Riva 3 Novembre alle 21 per far ritorno alle 23. I biglietti di passaggio, al prezzo di lire 2.50 (dopolavoristi lire 2) saranno venduti la sera stessa all'imbarco del piroscafo.

Gite per Barcola. Nei giorni 16, 17 e 18 giugno: fresco in mare. Partenza dalla radice del Molo Audace alle 20.15. Partenza dalla Riviera di Barcola alle 23 circa.

La squadra dei militi volontari

della Croce Rossa Italiana

Ieri, anniversario della costituzione della Croce Rossa Italiana, il Comitato triestino, con una breve e austera cerimonia, ha istituito la prima squadra di militi volontari. La squadra, forte di 35 uomini, s'è riunita, in perfetto assetto nella sede del Comitato, dove il consigliere delegato al personale maggiore ing. Italo Bonazzi l'ha passata in rivista, pronunciando quindi parole d'occasione.

Ricordata la data, che dalla coincidenza, seppur fortuita, con quella fatidica della battaglia al Piave, trae maggiore e più profondo significato, ha manifestato il compiacimento del Comitato per veder realizzata anche questa parte del compito affidatogli dalle superiori Gerarchie e che esso si studia di tradurre in atto. Accennando all'opera che i militi della C. R. I. sono chiamati a compiere nella vita di tutti i giorni, in pace e in guerra, l'ing. Bonazzi ha ricordato il sacrificio eroico dei molti di essi caduti nella conflagrazione mondiale e ha ammonito ad essere pronti ad ogni diana, pur con l'augurio che nessuna calamità si abbatta sul bel suolo d'Italia e l'alone di pace che illumina la speranza dei popoli grazie al Patto a quattro, ideato e conseguito dalla lungimirante volontà del Duce, ricacci nell'oscurità di una posterità remota il fantasma della guerra.

Quindi il drappello, al comando di un maresciallo e accompagnato dal magg. Bonazzi, dal capo dell'Ufficio personale cap. Bardelli e dal tenente della C. R. I. prof Leoni, s'è recato alla Cella di Oberdan e dinanzi alla lapide dei Caduti, deponendo corone di alloro e sostando in muto raccoglimento.

Finita la cerimonia è stato spedito il seguente telegramma al presidente generale dell'Associazione: «Eccellenza Cremonesi, Roma. La prima squadra triestina di militi, indossando oggi per la prima volta la divisa crociata, certa di interpretare il sentimento di Vostra Eccellenza si reca a deporre corone d'alloro alla Cella di Oberdan e sulla lapide ai Caduti della grande guerra e della Rivoluzione fascista. Esprime a Vostra Eccellenza devozione alle finalità della grande Associazione in cui entra con affetto filiale promettendo fedele amore alla bandiera crociata».

In memoria di Giovanni Boscarolli

Ieri mattina alle 9, la 142.a Batteria della V Legione M. D. I. C. A. T., che porta il nome del martire fascista Giovanni Boscarolli, si è recata al Cimitero di S. Anna, dove ha deposto sulla tomba del Caduto un omaggio floreale. Fatta la chiama del Caduto secondo il rito fascista e osservati alcuni minuti di raccoglimento, le Camicie Nere sono rientrate in sede.

L'adunata del Genio a Roma

Si rende noto ai partecipanti dell'adunata a Roma che la partenza da Trieste avverrà domani, sabato mattina, alle 8.30 dalla Stazione Centrale anzichè alla sera. L'adunata avverrà nell'atrio della Stazione Centrale alle 8; si raccomanda la massima puntualità. Le tessere-adunata si ritirano ancora oggi dalle 17 alle 20.

L'Inno all'Istria al Rossetti

nella serata del Fascio Femminile

Fra gli inni che martedì sera verranno cantati nella rievocazione musicale di canti patriottici organizzata dal Fascio Femminile, verrà pure eseguito l'Inno all'Istria. Difficile d'apprendere, marziale e solenne, l'Inno all'Istria venne eseguito fra noi pochissime volte. I dopolavoristi di Pola e di Parenzo però lo cantano in modo encomiabile, suscitando sempre la commozione di chi lo ascolta. Fra noi le famiglie istriane o di origine istriana sono innumerevoli e saranno ben liete di vedere unito ai canti triestini anche l'inno ufficiale della Provincia sorella.

Se il tempo lo avesse permesso, anche altre canzonette sarebbero state aggiunte, ma il programma, già lungo, non poteva venire aumentato. Molte delle canzonette triestine venivano cantate e ripetute in tutta la penisola. Per esempio il canto «dei stornei», nel quale ogni strofa si chiude con una affermazione di italianità e l'inno della Lega Nazionale, che iniziava tutte le solennità scolastiche, specialmente dove sorgevano le scuole della Lega.

L'Istria lavorò e sofferse nell'attesa angosciosa, in un palpito solo con Trieste e con uguale entusiasmo saluterà la rievocazione dei nostri canti, che espressero ai vicini e ai lontani la fede incrollabile nella Patria liberatrice.

Ci consta che numerose comitive istriane e di altre Province giuliane hanno già deciso l'intervento alla serata, da tutte le principali città e borgate. Approfittando della riduzione accordata per il Giugno Triestino, verranno i fratelli tutti per unire la loro voce a quelle innumerevoli che ripeteranno in coro i canti intonati dai 300 dopolavoristi.

L'odierna seduta del F. F.

Tutte le fasciste e le Giovani Fasciste sono invitate alla seduta che si terrà oggi alle 16 in Sala del Littorio. L'argomento che sarà trattato dalla Fiduciaria provinciale è della massima importanza; perciò tutte le iscritte sono tenute a non mancare.

Tutte le Giovani Fasciste e le fasciste iscritte ai corsi di lingue, ginnastica ecc. si presenteranno in sede subito dopo l'adunata in sala del Littorio, per una breve e importante riunione.

Riunione dell'Associazione medica

Ricordiamo che questa sera (venerdì) alle 19.30, si terrà la consueta riunione scientifica col seguente programma: 1) Dott. G. Zanier: «Importanza dell'educazione fisica nella lotta contro la morbilità infantile». 2) Presentazione di casi clinici.

S. E. Tiengo a Monfalcone

per la festa ginnica dell'O. N. B.

MONFALCONE, 15

L'Opera Balilla di Monfalcone ha ieri celebrata la festa ginnica che riuscì imponente sia per il numero rilevante di organizzati che vi presero parte, sia per l'imponente massa di pubblico che ha voluto essere presente a questa significativa e bella manifestazione. Poche volte il campo sportivo «Costanzo Ciano» apparve, così affollato: babbi, mamme ed il pubblico delle grandi occasioni, tutti erano presenti alla festa dell'Opera Balilla.

Alle 17.30, mentre la fanfara intona le prime note della Marcia Reale e di «Giovinezza», entra nel campo S. E. Tiengo, Prefetto di Trieste, accompagnato dal Segretario federale comm. dott. Perusino, dal dott. Puerari, presidente provinciale dell'O. N. B., dal Podestà di Monfalcone comm. Cosceani, dal segretario politico cav. Mortarini, dal commissario dell'O. N. B. cav. Gatti e dal seniore Consolo comandante la M. V. S. N. S. E. il Prefetto prende posto in un palco, mentre sul vasto campo duemila fra ginnasti e ginnaste perfettamente allineati sono già pronti per l'inizio del saggio.

Alla bella manifestazione presenziano pure i presidi prof. Chersi e ing. Widrich, l'ispettrice capo prof. Norscia, il direttore Magliacca, il rag. Pessato, comandante dei Fasci Giovanili, il ten. Lastella, il camerata Genuizzi e molti altri.

Tutti gli organizzati dell'O. N. B., perfettamente incolonnati, occupano una parte del campo sportivo; quindi agli ordini del direttore ginnico sportivo capomanipolo Di Paoli principia il brillante saggio ginnico che ha il suo inizio con le produzioni facoltative dei Balilla.

La prima Centuria eseguisce così le progressioni a corpo libero, comandata dall'istruttore Attilio Sirsen. La seconda Centuria esibisce i suoi Balilla negli esercizi a corpo libero agli ordini del maestro Giovanni Granzini; quindi dopo la formazione allegorica del Fascio Littorio, segue il collettivo obbligatorio. Mentre i mille Balilla dopo il bel saggio si serrano nei ranghi, ecco che gli Avanguardisti si producono in una corsa a staffetta.

Il campo ora si popola delle graziose camiciette bianche delle Piccole Italiane: la prima Centuria si esibisce negli esercizi di progressioni a corpo libero, diretti dalla maestra Bianzani; la terza Centuria esegue il gioco della strada a tre ceppi al comando della maestra Irene Manfredi; le altre Centurie eseguiscono intanto bellissimi esercizi di progressioni con bandierine diretti dalla sig.na Albertina Menchini. Applauditissimi infine gli esercizi con le pertiche e clave eseguiti sotto la direzione della maestra Luigia Martellossi. Dopo le Piccole Italiane, ecco i bravi Avanguardisti che al comando dell'istruttore Trebian eseguiscono molto bene i difficili e belli esercizi del Concorso Dux. Seguono subito le Giovani Italiane, le quali alternano belle evoluzioni di marcia, con le progressioni a corpo libero, le andature ritmiche e il collettivo sotto l'ottima direzione della signorina Maria Spangaro. Infine gli Avanguardisti eseguono dei lanci col giavellotto.

Prima della sfilata, tutti gli organizzati dell'O. N. B. si ammassano di fronte al palco delle autorità per il saggio corale, che diretto dal capomanipolo Steinmoyer, fa sentire alla folla presente gli inni della nuova Italia.

La bella manifestazione, curata nello svolgimento tecnico e organizzativo, si chiude con la sfilata dei reparti al comando dei capomanipolo Romanello, Lo Cascio, Viesti e A. Santostefano.

Prima di lasciare Monfalcone S. E. il Prefetto ha chiamato a rapporto gli ufficiali e gli istruttori dell'Opera Balilla, per manifestare loro il suo compiacimento per lo svolgimento del saggio e quindi ha raccomandato a tutti di perseverare con fede per raggiungere risultati sempre maggiori. S. E. il Prefetto, prima di congedarsi dai dirigenti dell'O. N. B. ha lanciato un alalà al Duce, cui ha risposto un'alta ovazione dei presenti.

Le fiamme ai Giovani Fascisti istriani

consegnate dalle fasciste sul M. Maggiore

POLA, 15

Come disposto dalla Federazione istriana dei Fasci, s'è svolta oggi sulla vetta del Monte Maggiore la solenne cerimonia della consegna delle fiamme e il battesimo delle squadre dei Giovani fascisti, a ognuna delle quali è stato imposto il nome di un caduto istriano della Rivoluzione, nonchè della consegna delle drappelle ai trombettieri delle Sezioni avanguardiste.

Già alle 3 del mattino partirono dalla nostra città con diversi automezzi i Giovani fascisti polesi, ai quali poi si sono uniti quelli di Pisino e di Pinguente. Raggiunto il rifugio «Duchessa d'Aosta» i Giovani fascisti istriani in numero di circa 1000 salirono sulla vetta del Monte Maggiore.

Con i giovani fascisti si trovarono sulla vetta le autorità provinciali e precisamente S. E. il Prefetto gr. uff. Italo Foschi con la sua gentile signora Fanny Foschi Fiore, delegata provinciale dei Fasci femminili, istituzione che offerse le fiamme alle squadre dei Giovani fascisti e le drappelle agli Avanguardisti, il Segretario federale comm. Relli, il Segretario federale di Fiume avv. Gherbaz, il presidente del Comitato istriano dell'O. N. B. centurione Melon, il segretario provinciale dell'O. N. D. cav. Nasi e il comandante del Fascio giovanile di Pola, capomanipolo Germanis e altri.

Prima della consegna delle fiamme ebbe luogo la Messa da campo celebrata da un padre salesiano del convento di Pisino, ufficio al quale tutti i presenti assistettero con profonda religiosità e intima commozione. Dopo l'ufficio divino il Segretario federale comm. Relli tenne una breve ma toccante orazione accennando, ispirato dalla magnificenza della natura, all'Istria nobilissima e ai suoi Martiri della guerra e della Rivoluzione. Espresse quindi i più vivi ringraziamenti alla delegata dei Fasci femminili signora Foschi per l'offerta delle fiamme e delle drappelle ai Giovani fascisti rispettivamente agli Avanguardisti.

La consegna delle fiamme venne effettuata in presenza di graziose Giovani fasciste che funsero da madrine e alle quali venne fatto ricco omaggio di fiori da parte del Comando dei Fasci femminili istriani. Le squadre di Giovani fascisti sono quindi sfilate davanti a S. E. il Prefetto e al Segretario federale, comandante dei Fasci giovanili istriani. L'indimenticabile raduno si è chiuso tra le più alte acclamazioni a S. M. il Re, al Duce e all'Italia fascista. Il rancio venne consumato al rifugio «Duchessa d'Aosta», dove pure le autorità fecero colazione.

La bella manifestazione fu turbata un solo momento da un incidente automobilistico avvenuto nei pressi del rifugio «Duchessa d'Oosta». Una corriera che trasportava una ventina di Giovani fascisti, nel dare il passo a un camion, per il cedimento del margine della strada andò a finire in un fossato. Rimase ferito leggermente l'autista e un Giovane fascista, che furono trasportati all'ospedale di Fiume. Altri riportarono lievi escoriazioni.

Verso sera giunsero a Pola le autorità e subito dopo i Giovani fascisti, entusiasti della gioiosa giornata trascorsa, i quali riempirono la città dei loro canti.

Le Infanti di Spagna a Lussino

LUSSINPICCOLO, 15

Stamane sono giunte a Lussinpiccolo con trimotore della «Sisa» le Infanti di Spagna Beatrice e Maria Cristina, accompagnate dalla contessa del Puerto, dal conte della Gherardesca, Podestà di Firenze, da donna Lidia Tesio e dal conte de La Forest, aiutante di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Gli illustri ospiti, ricevuti dall'ing. cav. Nicolò Martinoli, si portarono a bordo della superba goletta «Amrita» costruita per conto di S. A. R. il Duca d'Aosta nel Cantiere navale «Marco U. Martinoli». Nella lunga e minuziosa visita gli ospiti ammirarono ed apprezzarono il grande valore e l'abilità dei nostri costruttori navali.

Sempre accompagnati dall'ing. Martinoli gli Augusti Ospiti si recarono in automobile nella vetusta e amena Lussingrande e poi alla stazione balneare e sportiva di Cigale per la colazione. Intanto dal cielo nuvoloso come per incanto riapparve il sole e i graditi ospiti dopo aver, sia pure per breve tempo, contemplato e goduto le bellezze naturali di porto Cigale, ammirati ripartirono nel pomeriggio diretti al Castello di Miramare.

Con la "S. Giusto,, a Parenzo e a Leme

Un'idea veramente felice è stata quella di abbinare, nella già annunciata gita di domenica 18 con la motonave «San Giusto», la visita del Canale di Leme con la sosta, per tutto il pomeriggio, a Parenzo, una fra le più linde ed attraenti cittadine della costa istriana.

Già nei primi due giorni numerose sono state le richieste dei biglietti, che, come annunciato, sono in vendita presso l'Ufficio centrale viaggi in Piazza dell'Unità e negli uffici dell'Istria-Trieste in via Felice Venezian. La «San Giusto» partirà dal molo della Pescheria alle 7.30, toccherà Pirano, Portorose e Parenzo e sarà di ritorno a Trieste alle 22. Il prezzo di passaggio di andata e ritorno per Leme è fissato in lire 14.

Il corso sciatorio dell'Alpina al Livrio

Si invitano i soci che si sono prenotati per partecipare al corso sciatorio indetto dall'Alpina al rifugio del Monte Livrio a versare la quota anticipo come richiesto dal regolamento dello Ski Club di Bergamo. Tale quota ascende a lire 100, più lire 30 per il viaggio in autocorriera Spondigna-Stelvio e ritorno, nonchè eventuali 15 lire per il trasporto bagagli dallo Stelvio al rifugio.

Il versamento dovrà esser fatto entro sabato 17 corr. essendo il numero dei posti limitato e comunque di gran lunga inferiore alle prenotazioni, sarà normativo per l'iscrizione al corso unicamente la priorità nel versamento della quota suddetta. Non soci saranno accettati solamente se dopo il 17 corr. resterà qualche posto vacante.

...atri e Concerti

...ere e i concerti al Rossetti

il Giugno Triestino

...rogramma per il Giugno Triesti... ...à arricchito quest'anno da alcu... ...ndi manifestazioni musicali, de... ...a suscitare il più vivo interes... ...tutti.

...iorno 20 giugno, per felice ini... ...del Fascio Femminile, avrà luo... ...Politeama Rossetti la già annun... ...erata «Canta Trieste»; uno spet... ...eccezionale, con 300 esecutori, e ...una grandiosa e commovente ...azione musicale della vecchia ..., che nella poesia delle sue care ...diose canzoni esprimeva tutta la ...tutto il patriottismo del suo po...

...giorni 21 e 22 giugno saranno ...al Rossetti due rappresentazio... ...raordinarie dell'opera «Madame ...fly» con il celebre soprano giap... ...Tamaki Miura.

...grande concerto sinfonico, soste... ...al Sindacato orchestrale fascista, ...organizzato invece per la sera ...giugno. A questo concerto, che ...iretto da Cesare Barison, pren... ...arte pure la pianista Anny Fi... ...vincitrice del primo premio al ...so internazionale svoltosi recen... ...e a Budapest in occasione delle ...ze a Franz Liszt. Il secondo ...to sinfonico, sostenuto dal Sin... ...orchestrale fascista e diretto ...aestro Antonio Illersberg, sarà ...il giorno 28 m. c. Oltre al com... ...orchestrale del Sindacato il pro... ...a sarà sostenuto dall'educatis... ...oro madrigalesco del maestro Il... ...g.

...to moglie„ al Teatro Fenice

...la compagnia Cecchelin rappre... ...una gustosa novità: «Cerco ...», due quadri umoristici di Ful... ...enotti e Angelo Cecchelin, con ...di autori diversi. Il lavoro, ol... ...stessi autori, avrà per interprete ...patica Jole Silvani, la Marcelli, ...pi, il Borisi ed altri noti attori e ...ti della nostra scena dialettale.

...ncerto di Delfina Menotti

...erdì prossimo (e non oggi, come ...ato annunciato) avrà luogo all'A... ...musicale una serata di canto di ...à esecutrice la chiara artista si... ...Delfina Menotti. Il programma ...a giorni pubblicheremo è di alto ...se, in quanto vi sono inclusi pa... ...brani di prim'audizione, fra cui ...una serie di canti popolari russi, ...ali la cantatrice è, come tutti ...interprete di rara fedeltà ed ef... ...Accompagnerà al pianoforte il ...o Pino Trost. Il concerto è a ...benefico; l'incasso andrà devolu... ...ondo alunni poveri dell'Ateneo.

...dio Gruppo Nord

...ogramma del 16 giugno 1933-XI

...Ginnastica da camera. 11.15-12.30: Di... musica varia. 12.30: Dischi. 13-13.30 ...4.15: Radio-orchestra n. 4. 13.30-13.45: ...e dischi. 16.40 (Milano-Torino-Genova-...: Cantuccio dei bambini: recitazio...8: Concerto vocale col concorso del ...o Mirra Satta e del basso Luciano ...19: Comunicazioni della Regia So...eografica - Dischi. 19.40: Dischi. 20: ...sportive - Bollettino meteorologico. ...usica richiesta dai radioascoltatori. ...usica da camera. 21: «Con gli occhi ...», commedia in un atto di Tomaso ...li. 21.30: Musica da camera. - 22-23: ...o orchestrale diretto dal m.o Ennio ...

...rietà e Cinema

...Cine Italia. A richiesta ultimo de... giorno del superfilm «L'amore per... ...con Olive Brook e Cl. Colbert. Do... ...«Una notte al Grand Hotel» con ...Eggert.

...TTACOLI D'OGGI

...ematografi:

...17.30: «Notte di fuoco» con A. Arm... ...e Lila Lee. Comp. Cecchelin: «Cerco ...», nuovissima. ...16.30: «Giovinezza scapigliata» con ...y e D. Fairbanks pun. Varietà. ...6: Prezzi estivi lire 1: «Raffles» con ...d Colman. Parlato italiano. ...16: «L'amore perduto» con Clive ...e Claudette Colbert. Ultimo giorno. ...17: «Gli uomini nella mia vita» con ...Velez. Varietà: debutto «Willy-Win... ...anzatori comici e «Pityl and Larly». ...16: «Un bacio e una canzone» con ...y Froelich e Marta Eggerth. ...6: «T'amerò sempre» con Nino Be... ...e Elsa Giorgi. Cines, brillantissima. ...o. 16: «La contessa di Montecristo» ...Helm. Varietà Balbi e Sister Hetty. ...o. 15.30: «Non son gelosa», il più ...ate film Cines con Nino Besozzi. ...di. 15.30: «Don Giovanni in tuta», ...ital. con G. Froelich e Liane Haid. ...a. 15.30: «Gli uomini, che mascalzo... ...Varietà: «Chi te la ga dada?» ...ine. 16: «Il mio ragazzo» con Ri... ...Dix e Jack Cooper. Passionale. ...16: «I cadetti di Vienna» con G. ...ch e Dolly Hass. Parlato. L. 0.60. ...16: «Amore vince», parl. ital. con ...rvey e «Cantieri dell'Adriatico». ...15.30: «La Wally», parl. ital. con G. ...ri, C. Ninchi e Isa Pola. Topolino.

...ttenimenti:

...Excelsior Palace. Seralmente dalle ...n noi, danze nel Bar Estivo. ...Divertimenti - Viale Regina Elena, ...5 e 6. Grandi attrazioni. Novità.

...ltimi biglietti dei "popolari„

Venezia, Padova e Gorizia

...e oggi sarà continuata la ven... ...i pochi biglietti rimasti per la ...polare a Venezia e a Padova.

...eno per Venezia e Padova, il cui ...o costa lire 16, partirà dalla ...e Centrale alle 6.10 arrivando a ...a alle 9.49 e a Padova alle 9.50. ...orno si partirà da Padova alle ...da Venezia alle 18.20, arrivan... ...rieste alle 21.54. A richiesta dei ...verrà rilasciato il biglietto di ...o alla Fiera Campionaria di Pa... ...prezzo di lire 1.50.

...rizia si andrà con sole 6 lire ...dato il prezzo irrisorio, la ven... ...oseguirà con la massima spedi... ...La partenza dalla Stazione Cen... ...fissata per le 7.10 e l'arrivo alla ...e di Gorizia Centrale alle 8.22; ...: partenza da Gorizia Centrale ...50, arrivo a Trieste alle 21.09.

...nazione delle "Grotte del Timavo„

...rotte del Timavo, domenica 18, ...o nuovamente illuminate come ...rno dell'inaugurazione. Per l'oc... ...verrà organizzato un servizio di ...che partiranno da Piazza Ober... ...r Matauno all'ingresso delle ...alle ore 14, 14.45 e 15.30. Il ...da S. Canziano si effettuerà alle ...5, 20.15. Andata e ritorno lire 7. ...ta delle Grotte avrà inizio alle ...protrarrà fino alle 18, con per... ...a della nuova «Strada del Lit... ...Prezzo d'ingresso lire 5.

...ca 18 giugno: quinta giornata ...roce Rossa. Ogni cittadino ri...cordi il suo dovere

Lavori dell'artigianato triestino

alla Mostra dell'arredamento moderno

Alla III Mostra dell'arredamento moderno recentemente aperta al pubblico, per gentile concessione dell'ing. Ghira, sono state preparate delle vetrine contenenti lavori artistici di artigiani triestini. Sotto gli auspici della «Federazone artigiana fascista» e delle «Piccole Industrie» e inoltre per particolare interessamento del cav. Belardinelli, segretario interprovinciale dell'Artigianato, numerosi artigiani e artisti hanno esposto dei lavori pregevoli e veramente interessanti.

Sei vetrine contengono molteplici lavori artistici e geniali di eccellente buon gusto. La signorina Maria Debrazzi, capocomunità dell'Artigianato, espone una tovaglietta da tè, di concezione nuova, lavoro difficile, a tinte moderne di grande effetto artistico. Si possono inoltre ammirare dei magnifici fiori in piume, dei ciclami artificiali riusciti alla perfezione, con petali carnosi al naturale, dalla tinta opaca. Vari altri lavori sono stati fatti dalle allieve della signorina Debrazzi.

Anche la signorina Renata Obersnù ha esposto dei lavori in piume; anzi oggetto di particolare ammirazione sono dei magnifici garofani. In questi lavori in piume è da notare che il materiale impiegato viene fornito da animali da cortile allevati su larga scala in Italia. Anita Pittoni espone dei lavori in maglia di concezione veramente originale e molto moderna. Si possono inoltre ammirare alcuni pregevoli oggetti in metallo di Ugo Carà; delle bamboline in panno Lenci e altri buoni lavori delle sorelle Orlando, insieme ad intarsi e portafogli sbalzati della signorina Emilia Medeotti. Questa mostra prova ancora una volta a qual grado di perfezione tecnica, unita a squisito senso artistico, sia giunto l'artigianato triestino.

Cronaca di Monfalcone

MONFALCONE, 15

La consegna della tessera di combattente al comm. Coceani. Stamane alle ore 11, nel gabinetto del Podestà, è stata consegnata la tessera di combattente al comm. prof. dott. Bruno Coceani, da parte del Consiglio direttivo della locale Sezione combattenti. Hanno assistito alla manifestazione il camerata Costante Pessato comandante del Fascio Giovanile in rappresentanza anche del segretario politico cav. Mortarini, il seniore cav. Ernesto Consolo comandante della II Coorte M. V. S. N., il cav. dott. Ugone Rosso di San Secondo, il vicepresidente della Mutilati ing. Spangaro, il rettore provinciale dott. Cav. uff. Giulio Luccardi, il dott. Arturo Tricarico, commissario di P. S., il ten. dott. Lastella comandante la tenenza dei R. Carabinieri, il ten. Angelo Fini comandante la tenenza di finanza, il direttore didattico Ruggero Magliacca, il rag. Baxa presidente della «Dante» ed il prof. Albero Chersi preside dell'Istituto Tecnico. Il presidente della Sezione combattenti maggiore ing. Cesare D'Henry ha presentato con acconce parole la tessera della Sezione al comm. Coceani. Questi, vivamente commosso, ringraziò il Consiglio direttivo della Sezione dell'atto gentile e simpatico, per lui particolarmente caro in quanto riannoda fra i combattenti vincoli di sincero e fraterno cameratismo.

L'assemblea della Sezione mutilati. La Sezione mutilati e invalidi di guerra di Monfalcone terrà l'assemblea ordinaria dei soci, domenica 18, alle 10, nella sala Littorio della Casa del Fascio. Tutti gli invalidi di guerra appartenenti alla Sezione sono tenuti a intervenire.

Il brillante successo della giornata inaugurale

del Concorso ippico nazionale a Montebello

Il Concorso ippico nazionale si è inaugurato ieri a Montebello, sotto ben lieti auspici. Infatti, la prima giornata della riunione organizzata dalla Società Caccia a Cavallo delle Venezie ha avuto un esito brillantissimo. Un numero davvero insolito di concorrenti ha partecipato alla giornata inaugurale, disputandosi attraverso prove emozionanti un primato ambitissimo in tutte tre le gare in programma.

I vincitori

Specialmente il «Premio Esercito», in cui era in palio la Coppa Mussolini, trofeo in argento massiccio, donato dal Duce, ha visto una lotta avvincente fra gli ufficiali ch'erano meglio classificati nelle due prime prove, svoltesi nei giorni precedenti sul campo militare di Zaule. La vittoria è stata conquistata dal maggiore S. Lantieri de Paratico, del 5.o Reggimento artiglieria da campagna, su «Dik Dik», che aveva già vinto la Coppa challenge nell'anno 1928, su «Daino».

Non meno ardente è stata la cavalleresca battaglia nel «Premio Città di Trieste», disputato da ben 39 concorrenti. Dopo la laboriosa serie di prove, il primo premio è stato vinto nel «barrage» dal conte Cesare Persico su «Lilla», conquistando la bellissima coppa d'argento donata dal sen. conte Segrè-Sartorio.

Nel «Premio Diana» per amazzoni ha trionfato la signora Bruna Beltrame su «Eros», vincendo l'artistico vassoio di argento, dono del dott. Livio Tripcovich.

Questi i nomi dei vincitori delle riuscitissime gare di ieri. Ma accanto ai trionfatori sono emersi numerosi altri concorrenti, che sono stati i protagonisti di appassionanti lotte per le piazze d'onore, come diremo più innanzi, nel dettaglio tecnico delle singole gare.

La giornata inaugurale è stata favorita dal concorso di foltissimo pubblico, dimostrando quante attrattive abbiano i concorsi ippici, ove questi sieno disputati da valenti competitori e vi sia un'organizzazione che consenta anche ai profani dell'ippica di seguirne da vicino le fasi e di apprendere i risultati parziali e finali.

Gli intervenuti

Le tribune erano gremitissime; una folta cornice di appassionati si assiepava lungo l'anello della pista e ai margini del prato. Le sovrastanti colline rereggiavano di spettatori... gratuiti, ma non per questo meno interessati allo svolgimento delle gare. Ciò che è di buon auspicio per la propaganda dell'ippica fra le masse.

Nelle tribune delle autorità abbiamo notato S. E. il Prefetto Tiengo, S. E. il Gen. Ago, Comandante del Corpo d'Armata, il Segretario federale comm. dott. Perusino, il Podestà sen. Pitacco, il sen. conte Segrè-Sartorio, il Gen. Aymonino, Comandante la Divisione Militare; il Questore comm. Laino, l'on. dott. Lorgo, l'on. conte Forza di Treviso, i Generali Pagano e Simonetti, il Vicepodestà comm. Gabetti, il gr. uff. Segre, del Consiglio Provinciale dell'Economia, il cav. uff. dott. Puerari dell'Opera Nazionale Balilla, il comm. Angelo Fano e moltissimi altri di cui ci sfugge il nome.

Nei posti d'onore erano le Infanti di Spagna col principe e la principessa Cerenzia, la contessa Ponza di San Martino, la baronessa Guglielmina Economo, la signora Eleonora Salem e molte altre signore in elegantissime toilettes primaverili.

Facevano gli onori di casa il sig. Enrico Paolo Salem, presidente e il barone comm. Leo Economo, «master» della Società Caccia a Cavallo delle Venezie.

Perfetta organizzazione

L'organizzazione è stata veramente impeccabile, consentendo uno svolgimento regolarissimo nonostante il grande numero dei concorrenti. Il merito principale va ascritto al comitato esecutivo, presieduto dal sig. Enrico Paolo Salem e dal barone comm. Leo Economo, e formato dai membri: Generale conte Ponza di San Martino, avv. cav. Gianfranco Tamaro, ten. col. Lorenzo Sarri, col. Alessandro Valerio, col. Carlo Gastinelli. Il Gen. Ponza di San Martino era pure in funzione di commissario ippico militare del Corpo d'Armata, mentre il barone cap. Giuseppe Cerame coadiuvava quale ispettore della Società Cavallo Italiano.

Ecco la formazione della giuria, che ha svolto con vera competenza il suo compito: Economo bar. comm. Leo, Gastinelli col. cav. uff. Carlo Lichtensteiger Otto, de Luca magg. cav. Alfredo, Santini ten. col. Tullio, Sarri ten. col. cav. Lorenzo, Tamaro avv. cav. Gianfranco, Tappi col. cav. uff. Mario; maggiore Quinzio; Lican Carlo, cronometrista; segretari: Calzolari cap. Giovanni, Centa Giorgio e Novi Ussai cav. Pino.

Come nelle riunioni delle corse al trotto, il pubblico era in grado di seguire lo svolgimento del programma grazie al tabellone dei concorrenti. Inoltre vi era un perfetto impianto elettrico per la trasmissione dei nominativi, dei tempi e dei risultati a mezzo di un potente altoparlante.

Anche il campo erboso era stato abbellito con una riuscita decorazione di piante sempreverdi accanto agli ostacoli e nei punti strategici del percorso.

Prestava servizio durante gli intervalli la brava banda del Presidio militare.

Ecco il dettaglio tecnico della riunione:

La Coppa Mussolini

Il *Premio Esercito*, gara riservata agli Ufficiali del R. Esercito Italiano, consisteva di tre prove, di cui due s'erano svolte a Zaule nei giorni precedenti: la prova di fondo su 25 chilometri con successiva prova di galoppo con ostacoli su metri 2000 e l'altra di resistenza al galoppo su 10 chilometri, pure con ostacoli.

La gara conclusiva di ieri comprendeva una prova di addestramento, metri 1000 circa, con 14 ostacoli non superiori a metri 1.20.

Su 25 cavalli iscritti, 15 si sono presentati alla prova decisiva. Successivamente hanno compiuto il percorso tutti i finalisti, superando con virtuosismo e con audacia i non facili ostacoli. Però soltanto il maggiore Lantieri de Paratico su «Dik Dik» riusciva a compiere il percorso senza penalizzazioni, impiegando 2'54''. Accanto al vincitore si faceva ammirare per la sua bravura nella guida e il magnifico slancio del soggetto, il ten. col. Ugo de Carolis su «Rembrandt», che compiva il percorso nell'ottimo tempo di 2'52'' 4 quinti, ma con due penalità. Bellissime pure le prove del cap. Lombardo di Cumia su «Lourdaise», del cap. Grandi su «Ottolino», del sottoten. Cutolo su «Bajardo» e del ten. Flamini su «Pozzallo», che conquistavano, nell'ordine, le piazze d'onore.

Ecco la classifica finale, tenuto conto del risultato di tutte le tre prove:

1) magg. S. Lantieri de Paratico, del 5.o Reggimento Artiglieria da Campagna, su «Dik Dik» con punti 110; 2) ten. col. Ugo de Carolis, del Reggimento Cavalleggeri Alessandria, su «Rembrandt», con punti 102; 3) capitano Lombardo di Cumia, del Reggimento Cavalleggeri Saluzzo, su «Lourdaise», con punti 101.5; 4) cap. Mario Grandi, del Reggimento Cavalleggeri Alessandria, su «Ottolino», con punti 101.5 (tempo 2'55''⅘); 5) sottoten. Giovanni Cutolo, del Reggimento Cavalleggeri Monferrato, su «Baiardo III», con punti 100; 6) ten. Giulio Cesare Flamini, del Reggimento Cavalleggeri Saluzzo, su «Pozzallo», con punti 92.5.

Premio Città di Trieste

Su 44 cavalli iscritti, ben 39 prendono successivamente la partenza per disputare il *Premio Città di Trieste*, gara di precisione, percorso metri 700 con 14 ostacoli, di altezza massima metri 1.40.

Il pubblico segue con crescente interesse questa importante competizione, in cui numerosi concorrenti sono della stessa forza, sicchè la vittoria sarà indecisa sino all'ultima prova, rendendo necessario il barrage fra i quattro cavalieri che avevano compiuto il percorso netto.

Parte per il primo il tenente Franco Pacini su «Elmos», del cap. Sforza. Anche nel barrage, il ten. Pacini, che fu insieme col capomanipolo Pagnini uno dei migliori classificati nel pentathlon moderno alle Olimpiadi di Los Angeles, compie il percorso senza penalizzazioni nell'eccellente tempo di 1'54''⅗.

Però, subito dopo, il conte Cesare Persico riesce a portarsi in vantaggio. Infatti con la magnifica baia «Lilla», dell'allevamento del conte Ottavio Frova, egli compie il percorso netto in 1'51''.

Una bellissima prova effettua il console Alessandro Alvisi, capo équipe della squadra ippica del Comando della M. V. S. N. Il suo poderoso «Fanfare» compie il percorso a tempo di record: 1'46''⅖, ma con 8 penalità.

Infine il ten. Bonivento su «Fior di Pasqua», che nell'eliminatoria aveva fatto percorso netto, è tradito dal nervosismo del soggetto che rifiuta due ostacoli, mettendolo fuori gara.

Ecco la classifica del *Premio Città di Trieste*.

1) conte Cesare Persico, su «Lilla», in 1'51'', percorso netto; 2) ten. Franco Pacini, del Reggimento Cavalleggeri Monferrato, su «Elmos» del cap. Riario Sforza, in 1'54''⅗, percorso netto; 3) console Alessandro Alvisi della M. V. S. N., su «Fanfare», in 1.46''⅖, con 8 penalità; 4) ten. Renzo Bonivento, su «Fior di Pasqua»; 5) cap. Riario Sforza, su «Shajadan»; 6) a pari merito: magg. Giorgio Morigi, su «La Mi Carezza»; cap. Guglielmo Siragusa, su «Sonia»; cons. Alessandro Alvisi, su «Topsui», cap. Luigi Sequi-Passino, su «Princesse»; ten. col. Ugo de Carolis, su «Rembrant»; cap. Marescotti Ruspoli, su «Spartivento II».

La gara amazzoni

L'ultima gara della giornata vede una bella lotta fra le gentili amazzoni, che disputano il «Premio Diana» sul percorso di metri 800 circa con ostacoli alti metri 1.20 al massimo.

Prima a prendere la partenza è la signorina Giuliana de Pangher Manzini, che cavalcando all'americana «Bruno» del magg. Calvani, compie applauditissima il percorso in 1.30'' e quattro quinti, però con quattro penalità. Calorose ovazioni del pubblico salutano la prova della successiva concorrente, la signora Bruna Beltrame, la quale riesce a valicar col suo «Eros» tutti gli ostacoli senza penalità nel bellissimo tempo di 1'25''. Per la successiva prova della contessina Carmen Frova che cavalca all'amazzone la «Lilla» del conte Persico, gli ostacoli vengono abbassati di 10 cm. Però la contessina Frova commette un errore di percorso che le fa perdere tempo prezioso e per di più ha 9 penalità. Ecco la classifica di questa bella gara:

1) Bruna Beltrame su «Eros» di Umberto Beltrame, percorso netto in 1'25''; 2) Giuliana de Pangher Manzini su «Bruno» del magg. Giovanni Calvani, in 1'30 e quattro quinti con 4 penalità; 3) Contessina Carmen Frova su «Lilla» del conte Cesare Persico, in 1'41'' con 9 penalità.

La premiazione

Subito dopo le gare, ha avuto luogo la premiazione. La signora Eleonora Salem e la baronessa Guglielmina Economo hanno consegnato i ricchi premi ai vincitori, che sono stati applauditissimi.

La Coppa d'argento Mussolini, dono del Duce, è stata aggiudicata per quest'anno al V Reggimento Artiglieria da Campagna di Venaria Reale, per la vittoria riportata dal maggiore Lantieri de Paratico, il quale ha ricevuto come primo premio la Coppa di S. E. il Ministro della Guerra. Nella stessa gara, «Premio Esercito», il ten. col. Ugo de Carolis ha ricevuto quale premio speciale un vassoio d'argento, dono del Generale Aymonino per la miglior classifica con cavallo italiano.

Il conte Cesare Persico si è aggiudicata la bella coppa del senatore conte Segrè-Sartorio, quale vincitore del «Premio Città di Trieste».

La signora Bruna Beltrame, prima nel «Premio Diana», ha ricevuto come premio speciale l'artistico vassoio d'argento, dono del dott. Livio Tripcovich; la signorina Giuliana de Pangher Manzini, seconda classificata, un vassoio d'argento, dono del nob. de Moraitini.

Juventus-Palermo 5-0

TORINO, 15

La squadra palermitana ha pagato lo scotto che ormai è consuetudine di tutte quelle squadre che fanno visita ai campioni nella loro tana. 5 goals sono entrati nella rete di Valeriani; il primo al settimo minuto con Cesarini, su calcio di punizione; il secondo al 44' con Borel su passaggio di Cesarini, il terzo al 45' con Sernagiotto. Nella ripresa, ancora Borel segna al 19' il quarto e al 38' il quinto punto. Al 38.o minuto del primo tempo l'arbitro Scotti di Savona ha espulso Faotto e Orsi, che erano venuti a vie di fatto fra di loro.

Roma-Bayern 4-3

ROMA, 15

La Roma ha ospitato oggi, approfittando della giornata festiva la squadra campione di Germania, il Bayern riportando su di essa una brillante vittoria. L'incontro era attesa anche perchè i giallorossi romani hanno allineato ufficialmente per la prima volta i tre giocatori rimpatriati dall'Argentina: Guaita, Stagnaro e Scopelli, che in complesso hanno fornito un'ottima prova. I goals sono stati segnati, per la Roma da Scopelli al 20.o minuto, da Costantini al 25.o e da Bernardini al 32.o e 42.o; per il Bayern: da Schmidt al 43.o, da Rohr al 24.o della ripresa e da Bergmeister ad un minuto dalla fine. Ha diretto l'incontro Caironi di Milano.

La partita dei bersaglieri

Gorizia-Trieste 5-1

L'incontro amichevole di calcio svoltosi ieri s'è risolto in favore dei goriziani che hanno piegato i camerati di Trieste con punteggio netto. Alla partita hanno assistito numerosi spettatori e le due fanfare sezionali di Trieste e Gorizia, intervenute, oltre che per rallegrare il pubblico, per annunciare con squilli bersaglierschi le segnature dei goals. Alla fine si potevano contare... cinque suonate dei goriziani e una dei locali.

I goals sono stati segnati per la sezione di Gorizia 3 da Blasig e 2 da Rizzatti, mentre Zoch è stato l'autore dell'unica porta triestina. Le squadre erano così composte: Sezione di Gorizia: Novelli; Lassig e Cassoni; Covis, Pecorari e Lassig II; Blasig, Sussig, Rizzatti, Bardusio e Nardini. Sezione di Trieste: Lucas, Gutti e Bocconi, Menon, Vecchiet, Gurlizza; De Claricini, Saxida, Perper, Zoch e Svab.

Dopo la partita i giocatori delle due squadre hanno partecipato ad un vermut offerto nella sede della sezione «Enrico Toti».

Sfortunata prova del triestino Curto

nella gara di skiff a Genova

GENOVA, 15

La riunione di canottaggio svoltasi oggi organizzata dalla Federazione ligure di canottaggio e dal Rowing Club di Genova ha visto rappresentate ben 21 società con oltre 40 equipaggi e 167 vogatori. La gara più importante per la Coppa Costa è stata vinta dal milanese Giacomini. Tenace e volitivo è stato il triestino Curto che ha svolto tutta la competizione in seconda posizione ma avendo poi danneggiato Gilardoni è stato retrocesso in coda.

I risultati dei tornei di tennis

"Città di Trieste„ e "Carso„

Si svolsero ieri alcune importanti gare per l'aggiudicazione delle Coppe «Città di Trieste» e «Carso». I risultati sono stati i seguenti: II squadra L. T. C. T. (Paladini, Rossi, F. Ara) b. II squadra C. T. T. (Benussi, Benvenutti) 3 a 2. I singoli incontri hanno avuto questo esito: Benvenutti b. Rossi 6-3, 6-3; Paladini b. Benvenutti 7-5, 2-6, 7-5; Paladini b. Benussi 6-3, 2-6, 6-0; Benussi b. Rossi 6-4, 6-2; Paladini-F. Ara b. Benussi-Benvenutti 1-6, 6-4, 6-1.

IV squadra L. T. C. T. (Illesi, Schönburg) b. I squadra D. P. I. (Bravin, Pittana) 3 a 0, con i seguenti incontri: Schönburg b. Bravin 6-2, 10-8; Illesi b. Bravin 4-6, 6-3, 6-2; Schönburg b. Pittana 6-4, 6-4. Va notato in queste partite l'ottimo giuoco di Illesi, e l'eccellente forma, la regolarità e la tattica superiore di Paladini, che riuscì a regolare degli avversari tutt'altro che facili a battersi.

Nella Coppa «Carso» la I squadra L. T. C. T. (Decetrio, Mayer) vinse contro la II squadra C. T. T. (Ehrenteil, Zoccoletti) per 3 a 0, e la I squadra C. T. T. (de Fecondo-Ghira) contro la I squadra G. U. F. (Contieri-Sotte) pure per 3 a 0.

Il torneo continua domani nel pomeriggio col segueute programma: Paoletti-Duban c. Illesi-Schönburg; Tripcovich-Mattia c. Gregoretti-Langfelder; Colummi-Gregoretti c. Demetrio-Mayer; de Fecondo-Ghira c. de Forza-Porto.

Campionato provinciale di volata

Sul campo sportivo di Cologna, ha avuto luogo ieri l'ultima giornata del campionato provinciale di volata. Ecco i risultati dei singoli incontri: Dop. Augustus - Dop. A. C. E. G. A. 4-2; Dop. Casciana - F. E. T. 2-0; Dop. Casalini - Vedetta Veloce 1-0.

Il raduno motociclistico di Pola

rinviato al 29 giugno

POLA, 15

L'annunciato raduno motociclistico di Pola fissato per il 18 giugno è stato rinviato al 29, come la festa della primavera. L'ora dell'adunata resta fissata alle 10 antimeridiane in sede sociale.

Capitano marittimo ferito

per la caduta di una scala

Il capitano marittimo Attilio Stolfa, di 34 anni, abitante in via Vittoria Colonna n. 6, si trovava ieri sera verso le 17.30 alla Stazione marittima, occupato all'allestimento della Mostra nautica, allorchè fu investito da una pesante scala mobile che, appoggiata ad un carro s'era smossa per un inavvertito spostamento del veicolo. Colpito alla testa in modo da riportare una ferita lacero-contusa al parietale destro, fu premurosamente soccorso dai presenti e successivamente visitato dal sanitario di servizio alla Guardia medica, chiamato sul posto. Trasportato poi all'Ospedale Regina Elena con l'autolettiga dell'istituzione, ebbe all'astanteria le ulteriori medicazioni. Fortunatamente non si trattava di lesione grave, poichè il ferito fu giudicato guaribile in una diecina di giorni così che, dopo le cure, potè essere trasportato alla propria abitazione.

Sessantenne atterrata dall'auto

se la casa con l'emozione

Maria Rapotez, una domestica di 62 anni, abitante in via dei Lavoratori 1, passava ieri alle 15.30 per la via Carducci allorchè fu urtata da un'auto e scaraventata a terra. L'infortunata emise un urlo di spavento che fece accorrere intorno a lei un gruppo di passanti, fra i quali fu una gara di soccorsi, nella supposizione che la donna avesse riportato qualche lesione grave. Accorse, avvertita telefonicamente, la Guardia medica e poco dopo la Rapotez veniva ammessa all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena ove però il sanitario d'ispezione, per quanto la visitasse accuratamente, non le riscontrò la menoma lesione. Tutto si limitava all'emozione, abbastanza viva questa, per la poco piacevole avventura. Quando si fu un po' rimessa, la Rapotez potè rincasare.

Per prendere una boccata d'aria

cade dalla finestra e muore

FIUME, 15

Un allarme improvviso metteva questa mattina lo scompiglio nella Sezione medica dell'Ospedale di Fiume. Una ragazza ivi ricoverata, certa Valeria Miculi, di 21 anni, di Albona, verso le 6.30 si era avvicinata alla finestra della sala comune per respirare una boccata d'aria fresca. Appoggiatasi al davanzale e sportasi per guardare sulla via, perdeva l'equilibrio e con un grido precipitava nel vuoto. Accorse tosto il personale dell'Ospedale con alcuni medici. La Miculi, che aveva perduto i sensi e giaceva inanimata al suolo, fu trasportata nella Sezione chirurgica dove il medico di turno dott. Tuchtan constatò che la disgraziata nel cadere dall'altezza del secondo piano aveva riportato lesioni alla colonna vertebrale e varie contusioni interne. Malgrado le più assidue cure dei sanitari, verso mezzogiorno la sventurata soccombeva alle ferite.

Precipita con l'auto in un burrone

ed esce incolume dalla vettura sfasciata

FIUME, 15

Il commerciante fiumano signor Giorgio Masri, recatosi con la sua automobile per un giro di affari nelle diverse località della Provincia del Carnaro, mentre ritornava da Clana, nei pressi del bivio superiore di Rupa, ad una curva, usciva con la macchina dalla strada ed andava a terminare in fondo ad un burrone di dodici metri. La vettura, nel terribile salto, si capovolgeva e rimaneva completamente fracassata. Dai rottami il Masri, salvo qualche lieve escoriazione, usciva miracolosamente illeso. La vettura, ridotta ad un mucchio di ferri contorti, non potrà più essere utilizzata.

La disgrazia della massaia

La casalinga Irma Piemontesi, di 42 anni, abitante in Pendice Scoglietto, nel togliere ieri sera dal fuoco una pentola d'acqua bollente, la rovesciò in modo che investita da un fiotto del liquido, riportò scottature alla gamba sinistra. Più tardi, accompagnata dalla vecchia madre, la donna si recò all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di servizio all'astanteria le prestò le cure opportune e la dichiarò guaribile in una settimana circa. La donna potè quindi rincasare.

Brutti giuochi di bimbi

Cade da un muro e si frattura una gamba

S'era divertito ieri sera, verso le 21, il piccolo Gianfranco Reatti, di sei anni, ad arrampicarsi sulla sommità di un muricciolo, nei pressi della propria abitazione, a Barcola Riviera n. 23. E stava lassù ben contento, come se avesse raggiunto chissà quale vetta. Ma d'un tratto, causa una mossa vivace, perdette l'equilibrio e cadde a terra da circa due metri d'altezza. Per lo spavento e per un acuto dolore che provava alla gamba destra, tanto che gli era impossibile rimettersi in piedi, il piccino si diè a strillare disperatamente, facendo accorrere alcuni abitanti del vicinato e, subito dopo, i congiunti, spaventati. Mediante un'auto il ragazzino fu trasportato più tardi, visti vani i rimedi casalinghi, all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di servizio all'astanteria gli riscontrò la frattura del femore destro e lo giudicò guaribile in sei settimane circa.

Elargizioni varie

Ci pervennero mercoledì:

Per onorare la memoria di Giovanni Natek, dalla famiglia Iasbitz lire 40 pro Scuola F. Venezian (III classe); dalla famiglia Giustina ved. Dall'Oglio lire 30 pro Asilo Rittmeyer; da Aronne Polacco lire 25 pro C. R. Balilla di Cittavecchia.

Per onorare la memoria di Maria Musizza, da Antonio Naglos lire 30, da Luigi Candotti lire 30 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (sez. masch.); da Livia Felice lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Fortunata Wedekind nata Fonda, da G. H. lire 25 pro Congr. di Carità; da Costante Lorenzi lire 30 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Giovanni Pilotto, dalla famiglia Zanutti lire 15, dalla famiglia Quintavalle lire 15 pro O. N. Balilla.

Per onorare la memoria di Caterina ved. Danelutti, da I. e G. Piccini lire 15 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del cognato Carlo Reschitz, dalla famiglia Fioravante Zipponi lire 20 pro Ass. Mutua fra impiegati (vedove ed orfani).

Per onorare la memoria del caduto Umberto Diena, nel XV anniversario della morte, dalla famiglia Diena lire 100 pro Ass. Naz. Famiglie dei Caduti in guerra.

Nel IV mese della dipartita del dilettissimo Pino Rebech-Galante, dalla famiglia lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria dell'ing. Milziade Salvari, nel trigesimo della sua morte, da Giovanni Giovannini lire 25 pro Congr. di Carità.

Nel XIII anniversario della morte dell'indimenticabile Ernesto dott. Spadoni, dalla consorte Emilia lire 15 pro Congr. di Carità.

Dai genitori degli alunni che frequentano la ginnastica correttiva nella palestra di Roiano lire 134 pro Croce Rossa Italiana (ginnastica correttiva).

Per onorare la memoria di Augusto Medicus, da Nora e otto Wegenast lire 25 pro Comunità Evangelica Augustana (poveri).

Ci pervennero giovedì:

Per onorare la memoria di Augusto Medicus, dalla famiglia von Tenner e dal dott. Gustav Teichner (Vienna) lire 50 pro Chiesa evangelica A. C.; dalla famiglia Giuseppe Mattias lire 15 pro R. Istituto Industriale (alunni poveri); da Erica Mosetti-Schadeloock lire 40 pro Comunità Evangelica Augustana.

Per onorare la memoria di Carlo Reschitz, dalla moglie e figli lire 50 pro Ass. Mutua fra impiegati e lire 50 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Fortunata Wedekind nata Fonda, da Ettore e Mario Foresti, Guido Gmeiner, Francesco Manzin e Romolo Tamaro lire 100 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Maria Musizza, dalla famiglia Brandenburg-Renzi lire 20 pro Guardia Medica.

In una dolorosa ricorrenza, da Paolo e Emma Cuzzi lire 100 pro P. N. F. (opere assist.) e lire 100 pro Congr. di Carità.

In occasione della chiusura dei corsi di ginnastica differenziale della Croce Rossa Italiana nella palestra Duca d'Aosta, dai genitori riconoscenti: sez. III lire 121, sez. IV lire 84.80, sez. IX lire 82.80, sez. XIV lire 111.50, sez. XV lire 60, sez. XXII 88.50 pro Croce Rossa Italiana (comitato regionale).

La nuova sede della R. A. S. a Rio de Janeiro

Qualche settimana fa, a Rio de Janeiro, ha avuto luogo una simpatica cerimonia: la posa della prima pietra del grande e sontuoso edificio che la Compagnia Adriatica di Assicurazioni farà costruire nella capitale del Brasile. Alla cerimonia hanno partecipato S. E. l'Ambasciatore on. Cantalupo, il Nunzio Apostolico monsignor Aloisi, il rappresentante dell'Interventore Federale dott. Ernesto Pedro, il presidente della Stampa Brasiliana, i direttori della Compagnia dott. Rodolfo Cernuzzi, signori Roncaroli e Saiao nonchè altre numerose personalità.

L'avvenimento è stato commentato simpaticamente dalla stampa brasiliana e particolarmente dai giornali «Diario de Noticias», «A Naçao», «Diario dos Esportes», i quali hanno pubblicato calorosi articoli di plauso con fotografie per l'iniziativa presa dalla Compagnia Adriatica di Assicurazioni.

Il giornale «L'Italiano», voce delle collettività italiane del Distretto federale e degli Stati di Rio de Janeiro, Minas, Geraes e Espirito Santo, ha dato ampio rilievo alla bella manifestazione e, accennando, fra altro, togliendola dal nostro giornale, la visita fatta al Re, al Duce e al Papa, dei dirigenti e gli impiegati della Compagnia Adriatica di Assicurazioni, col suo recente viaggio a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione.

Rancio dell'Unione Marinara. La sera del 25 corr. avrà luogo il consueto rancio di corpo, in occasione della Festa del Mare, alla quale parteciperanno tutti gli iscritti. Prenotazioni presso il sig. Queirolo, via Ghega 8, tel. 90-60.

Concerto in Piazza Unità. Oggi dalle 21 alle 23 il corpo bandistico del Dopolavoro tranviario sosterrà in Piazza Unità un concerto svolgendo un ricco programma.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Domenica alle 18.30 cine-varietà. Pure domenica, gita alla Vedetta Italia.

Dopolavoro Mutua - Circolo Impiegati e Professionisti. Questa sera biblioteca, lezione esperanto, corso automobilismo. Alle 21 si chiudono iscrizioni gita Monte Maggiore, Fiume e Abbazia.

Dopolavoro operai industrie chimiche. Oggi alle 20.30 prove complesso «Euterpe». Atleti solito luogo per allenamento. Iscrizioni al convegno escursionistico Vedetta Italia.

S. S. «Vedetta Veloce». Domenica 9 luglio marcia su strada «Coppa Federico Tedesco».

G. E. «Virtus». Domenica partecipazione alla manifestazione alla Vedetta Italia. Domenica 25 escursione sul Monte Chiampon (Gemona), percorso in automezzo. Lire 12 indistintamente.

Sala Tersicore. Stasera alle 20 ballo.

Sala Ridotto. Domani ballo alle 20.30. Signore ingresso libero.

CORRISPONDENZA APERTA

Una disgraziata. 1) L'obbligo alimentare, come si è già rilevato in questa rubrica, incombe in primo luogo al coniuge, poi ai discendenti e quindi appena agli ascendenti giusta l'art. 142 Cod. Civ. Nel suo caso particolare quindi il marito dovrebbe innanzitutto provvedere alle spese di spedalità, e solo nel caso di impossibilità da parte di quest'ultimo ne sarebbe tenuta la di lei madre. 2) All'Istituto dei Poveri Vittorio Emanuele III, amministrato dalla Congregazione di Carità, tutti i posti sono ora occupati. All'istanza si allegano i seguenti documenti: certificato di cittadinanza italiana e dimora a Trieste (che si ottiene dall'Ufficio anagrafico municipale, via A. Diaz N. 25); certificato di nascita (che si ottiene dal rispettivo ufficio parrocchiale per i cattolici nati entro il 31 dicembre 1923; per gli altri dall'Ufficio di Stato Civile); certificato di sanità oculare, vaccinazione o sofferto vaiuolo (Ufficio d'Igiene, via R. Pitteri n. 2); certificato di povertà (Delegazione municipale); dichiarazione di morte dei genitori (per gli orfani di padre o di ambo i genitori, indicazione o copia del decreto giudiziale di tutela e abitazione del tutore); ultima pagella scolastica e dichiarazione di frequenza alla scuola.

Logaritmo. Siccome tanto al Liceo classico quanto al Liceo scientifico si svolge tutto il programma (per la matematica) che viene trattato all'Istituto Tecnico Superiore, si rivolga alla segreteria di questo ultimo Istituto, situato in via Paolo Veronese n: 3, dove potrà ottenere il programma dettagliato che ella desidera.

Un aeronauta. Certo che si può essere sergenti nell'Aeronautica senza essere piloti. Nei bandi di concorso sono distinte le categorie; così ci sono, per esempio, i sergenti montatori, meccanici, radiotelegrafisti, ecc.

Restauratrice. Una signora aveva un gran bel quadro del Bronzino. Lo volle «rinfrescare». Lo lavò con la soda, e più leggiadro le apparve fuor d'un vel crepuscolare. Per disvelarlo dal nerume ladro, lo soffregò ben bene: ed ecco appare quasi la tela greggia; e di quel quadro le tinte diventarono sì chiare e tanto nette da sembrare nuovo. Nessuna velatura più lo vela. Il viso è liscio come un guscio d'uovo. Par che dica: Nessun color mi cela; non sono più! Sol a pietà mi muovo della... restauratrice della «tela».

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Quirico, Giulietta, Aureo, Aureliano, Giustina.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.02 AL; 6 DD; 8.55 D; 11 DD; 11.36 Lusso; 14.05 AL (Monfalcone); 14.55 DD; 15.10 A; 16.10 R; 17.55 D (Monfalcone); 19 O; 20.15 DD; 21.50 D.

UDINE: 5.10 O; 6.50 AL; 7.48 D (Gorizia); 10.50 AL; 13 A; 14.05 (Monfalcone); 15.55 AL; 17.05 A; 17.55 D (Gorizia); 19 AL; 20.40 O.

POSTUMIA: 5.20 A; 7.35 AL S. Pietro); 8.45 DD; 12.45 AL (S. Pietro); 14.45 D; 16.55 O; 17.42 Lusso; 19.30 AL (San Pietro); 20 DD; 23.45 D.

FIUME: 7.35 AL; 8.45 DD (fino a S. Pietro indi D); 12.45 AL; 14.45 D (fino a S. Pietro indi A); 16.55 O (fino a S. Pietro, indi A); 19.30 AL; 20 DD (fino a S. Pietro indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 0.10 DD; 4.25 A; 7.20 AL (Portogruaro); 7.35 D; 9.15 DD; 9.42 AL; (Monfalcone); 10.55 A; 13.30 DD; 13.39 AL (Monfalcone); 16.10 A; 17.22 Lusso; 18 D; 18.37 AL (Monfalcone); 20.37 D; 21.45 A (Monfalcone); 23.10 R.

UDINE: 7.20 O; 8 AL; 9.15 AL; 11.06 D; 12 A; 13.39 AL (Monfalcone); 15.27 AL; 18.37 AL; 21.45 A; 22.29 D (Gorizia).

POSTUMIA: 6.20 D; 7.45 AL; 9.28 DD; 11.16 Lusso; 14.20 D; 15.53 O; 21 DD; 23.50 O.

FIUME: 7.45 AL; 10.11 AL; 15.53 O; 19.55 D; 20.23 AL; 23.50 O.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5.00 A; 10.20 M (non si effettua alla domenica) (Buie); 14.05 M; 18.25 M (Buie).

POLA: 5.25 O; 7.10 M (Erpelle); 9.45 D; 13 A; 16.55 M (Erpelle); 18.30 D; 19 M.

PIEDICOLLE: 5.30 O; 12.15 A; 18.33 O (Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (Buie); 12 A; 18.15 O (Buie. Non si effettua alla domenica); 21.16 M.

POLA: 7.40 M (Erpelle); 9.35 O; 10.12 D; 16.05 M; 19.30 D; 23.28 A.

PIEDICOLLE: 6.45 O (Gorizia); 15.25 A; 22.22 O.

Per chi va in villeggiatura

L'amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare a scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti:

«Piccolo»	**L. 6.—**	**mensili**
«Piccolo della Sera	**» 6.—**	**»**
«Ultime Notizie»	**» 6.—**	**»**
Tutte tre edizioni	**» 16.—**	**»**

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa, dalle 8.30 alle 21.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. A. A. ABBISOGNANDOVI servitù sceltissima: ragazze tutto fare, cameriere, cuoche, prestaservizi bambinaie, rivolgetevi al «Provveditorio», Ginnastica 15, telefono 5049. 1230 A

CUOCA capace dolci offresi tutti lavori. Via Milano 11. 73870 A

DONNA capace qualsiasi lavoro, laboriosa, onesta, offresi. S. Lazzaro 12, negozio commestibili. 74031 A

DONNA semplice cuoca anche dolci occuperebbesi presso piccola famiglia, pratica tutti lavori, possiede buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 74023 A

PRESTASERVIZI brava qualsiasi lavoro, onesta, offresi tutto giorno. Via Rossetti 41. Ruzier. 74003 A

PRESTASERVIZI con attestati offresi per tutto il giorno. Viale XX Settembre 13, portinaio. 74027 A

RAGAZZA media età, fidata, offresi stabile o prestaservizi. Molingrande 42, portinaia. 74033 A

RAGAZZA friulana con attestati offresi piccola famiglia. Via Piccolomini 6. 74026 A

RAGAZZA brava, buoni attestati offresi. Rivolgersi Cecilia 13, V, ore 8-14. 17914 A

SIGNORA vedova offresi tutto fare presso persona sola o piccola famiglia. Via Guardia 28-I. 74014 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. A. A. CAMERIERE, aiuto cameriere, domestiche, bambinaie, cuoche, bonnes, istitutrici, governanti, direttrice (segretarie 2 per Milano), altro personale fiducia Trieste, fuori Italia, Colonie, estero cercansi. Ginnastica 15, «Provveditorio». 1231 B

BAMBINAIA (signorina) con molta pratica, cercasi. Ginnastica 45, I, 6. 17925 B

CAMERIERA pratica, domestica capace, disposte recarsi Milano, alta paga, cercansi. Indirizzo Piccolo. 17926 B

DOMESTICA giovane, ubbidiente, cercasi. Inutile presentarsi senza attestati. Indirizzo Piccolo. 74022 B

PRESTASERVIZI giovane, certificati, cercasi dopo le 9. Paduina 4-I d. 74004 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AUTISTA auto lusso propria offresi pure giornata. Scrivere Antonio Segaia, S. Maurizio 9. 73940 C

AUTISTA meccanico II grado offresi miti pretese. Via Cattedrale 14, Licen. 74013 C

FALEGNAME giovane, con banco, cerca lavoro. Gelsi 9, carbonaia. 73966 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. PERMANENTI. Le migliori. Prezzi i più bassi. Barcola Volti. Tel. 55-49. Prossimo trasloco in Riviera, di faccia al Bagno Excelsior. 73816 CC

A. A. A prezzi ribassati confeziona elegantissimi vestiti, mantelli per signora, sartoria De Rosa. Muratti 2, accanto Teatro Excelsior. 204 CC

A. A. CALZE smagliate riparansi in giornata. Perfetta esecuzione di biancheria, pigiama, monogrammi, distintivi, gagliardetti. De Rosa, Muratti 2 (accanto Teatro Excelsior). 204 CC

A. A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 2 (accanto Teatro Excelsior). 204 CC

MENDARESSA primaria specializzata stoffe qualunque genere. Zaccaria 3, sartoria signora. 41469 CC

MODISTA offre modelli lire 10, rimoderna lire 6. Corso Garibaldi 7. 17886 CC

RICAMATRICE perfetta mano assume ricami monogrammi buon prezzo. Rossetti 20-III. 74005 CC

SARTA taglio perfetto confeziona vestiti lire 30, mantelli, tailleurs, lire 50; confezionasi anche per bambini. Portineria via Rossini 24. 74046 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

CHI è disposto dattilografare manoscritto inglese? Offerta prezzo: Paoli, Luesingrande. 17911 D

RAGAZZA per lavoratorio sarta, pratica occhielli, e garzona cercansi. Battisti 10. 17924 D

VENDITRICE capace per panetteria cercasi. Offerte indicanti referenze e posti occupati. Cassetta 17912 D. Unione Pubblicità. 17912 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A. A. A. A. STANZE vuote, mobiliate, matrimoniali, scapolo, garçonnier, uffici, cercansi. Ginnastica 15. 1234 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. A. A. STANZE, ingresso scale, matrimoniali, garçonnier, scapolo, mobiliate, vuote affittansi. Ginnastica 15. 1235 F

A. A. A. MOBILIATA, soleggiata, ingresso scale, volendo due persone, vitto abbondante, prezzo mite. Galatti 8, II, presso Porta centrale. 17920 F

A. A. CAMERA mobiliata affittasi mensile 85. XX Settembre 39, porta 17. 74008 F

A. A. CAMERETTA mobiliata, vitto, trattamento familiare, affittasi. Toro 9, scala sinistra, porta 3 000 F

A. INGRESSO scale, elegantissima, affittasi 100 mensili. Venezian 16, latteria. 3675 F

A. INGRESSO scale vuota o mobiliata affittasi. Petronio 7-II. 74012 F

A. MOBILIATA una due finestre soleggiate affittasi distinto. Dalle 11 alle 15. Indirizzo Piccolo. 74017 F

A. MOBILIATA grande, bellissima, poggiuolo, affittasi distinto presso piccola famiglia. Timeus 16 porta 8. 74043 F

CAMERA indipendente centralissima affittasi anche breve soggiorno. Machiavelli 22-I destra. 74015 F

ELEGANTISSIMA con bagno, centro, affittasi. Rivolgersi Corso V. E. III n. 8, Kohner. 74011 F

ELEGANTISSIMA, casa signorile, volendo piccola, affittasi. Battisti 6, porta 7. 17915 F

MATRIMONIALE signorile, eventualmente vitto, affittasi. Manzoni 2, primo, sinistra. 17929 F

MOBILIATA unico subinquilino, lire cento affittasi. Timeus 7-II destra. 74016 F

STANZA grande vuota con o senza cucina affittasi. S. Michele 37 porta 4. 74039 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Crispi n. 14, II. 17917 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. BALLERETE prestissimo rivolgendovi Scuola Pertot. Imbriani 14. 41335 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri n. 12. 74010 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BOCCHINO d'avorio smarrito stamane. Mancia competente a chi porterà al Piccolo. 74021 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3,50 I

A. A. A. A. A. QUARTIERI moltissimi disponibili subito, 1.o luglio, 1.o agosto, prezzi: 65, 80, 95, 100, 130 fino 700 mensili (quartierini minimi, camere focolai (1-2 stanze 40-85) affittansi. Informazioni «Provveditorio», Ginnastica 15. 1232 I

A. A. A. APPARTAMENTI 5, 6, 7 stanze spaziose, accessori, giardino, ascensori, bella vista, 5200, 6200, 7200, eventualmente termosifone, garage, affittansi. Giustinelli 1-A. 74023 I

A. A. A. APPARTAMENTO 5 stanze accessori, giardinetto, affittasi mensili 380. Benedetto Marcello 2. 74024 I

A. A. QUARTIERE soleggiato due stanze camerino, comfort, affittasi mensili 200. Caffè Adriatico. 74047 I

A. QUARTIERE comfort moderno, perfetto ordine, quattro stanze (una ingresso scale), bagno, poggiuolo, cantina, affittasi Bramante 2-II. Rivolgersi: Finzi, Paduina num. 9. 74045 I

APPARTAMENTI 4 camere, giardino, calefazione, autonoma, affittansi. Bonarroti 34. Informazioni Vecellio 22, primo. 17841 I

APPARTAMENTI due, tre stanze, cucina, comfort, affittansi prontamente. Via Apiari 13, Roiano, portinaio. 73909 I

APPARTAMENTI due in villa, 4 stanze, accessori; 2 stanze, accessori, calefazione autonoma, giardino, affittansi. Barcola Riviera 26, vis-à-vis farmacia. 17918 I

APPARTAMENTI 5, 6, 7 stanze, accessori. Amministrazione Coroneo 1 porta 17, ore 15-17. 74020 I

APPARTAMENTO soleggiato, due stanze, camerino, comfort, affittasi. Bernini 5, Micolini. 73957 I

APPARTAMENTO soleggiato quattro stanze, cameretta, affittasi luglio. Azeglio 20-II. 74007 I

APPARTAMENTO Gatteri 12-II, cinque stanze, cucina, affittasi. Prezzo conveniente. 73479 I

BOTTEGA e retrobottega affittasi prontamente. Via Cecilia Rittmeyer 7, rivolgersi portiere. 74032 I

CAMERA e cucina affittansi anche prontamente, mensili 110 compreso acqua. Indirizzo Piccolo. 74042 I

LOCALE tre fori con cantina adatta deposito vino, affittasi prontamente. Piazza Neri 3, rivolgersi Schironi, Geppa n. 9. 41413 I

MAGAZZINO pianoterra Stuparich 6, adatto per falegnamificio, pittore od altra industria, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Torrebianca 16, tel. 39-06. 73811 I

MAGAZZINO posizione commerciale, uso garage, ufficio ingresso libero, telefono, acqua luce gas, closet, affittasi. Machiavelli 12-II. 74033 I

QUARTIERE paraggi rimessa tram, due stanze, cucina, tutto sul davanti, affittasi luglio. Indirizzo Piccolo. 73849 I

QUARTIERE centralissimo, ambiente signorile, tre stanze, camerino e bagno, cucina, ascensore, termosifone, fitto minimo, affittasi anche subito causa partenza. Gatteri 5, rivolgersi portinaio. Telef. 79-34. 17922 I

QUARTIERE camera cucina affittasi luglio. Scuola Nuova 22-I, Tazzotti. 74006 I

QUARTIERE tre stanze cameretta termosifone camerino bagno, soleggiato, affittasi 4200. Settefontane 68. 74019 I

QUARTIERE quattro stanze, stanzino, locale di affari, due stanze, affittasi. Via Carducci 28. 73805 I

QUARTIERE quattro camere, bagno, comfort, mensile 300, affittasi 1.o luglio. Via Galleria 10, rivolgersi portinaio. 17832 I

QUARTIERI nuovi, ultimi, 2-3-5 stanze, comfort, ascensore, affittansi. Piccardi 35. 74018 I

QUARTIERI due camere camerino e cucina, tre camere camerino cucina affittansi. Via Carlo Stuparich 12. 74036 I

STANZA (1), cucina, bagno, pianoterra, affittasi in villa. Via Romagna 73; visitare dalle 9 alle 12. 41492 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

A. A. A. A. QUARTIERI vuoti, mobiliati, magazzini, stanze, cerca «Provveditorio», Ginnastica 15, telefonare 50-49. 1236 L

APPARTAMENTO due-tre stanze, bagno, comfort, cerca Vianello. Mazzini 30. 74037 L

CAMERA cucina cercano coniugi distinti. Offerte Cassetta 17909 L. Unione Pubblicità. 17909 L

Addì 14 giugno spirava serenamente

LUIGI GLIUBICH

farmacista

marito e padre affettuoso, lasciando nel più profondo dolore la desolata famiglia.

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie **MARIA CIPRIANI,** i figli **ing. CARLO** e **GINO,** le figlie **CARMELA prof. EMMA, TILDE** e **IDA mar. PELLEGRI,** il genero **RENZO,** la nuora **JOLANDA CONCHIN** e il nipotino **FRANCO.**

Il presente serve da partecipazione diretta

Addì 14 giugno, dopo lunga e straziante malattia, chiudeva la sua vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro

AUGUSTO MEDICUS

A tumulazione avvenuta, ne dà il triste annuncio l'inconsolabile moglie **CLARA MEDICUS nata HENTZ,** in unione ai figli **NORBERTO, RICCARDO, WALDO** e alla nuora **ITA.**

Trieste, li 16 giugno 1933-XI.

Prem. Nuova Impresa via della Zonta N. 3.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, commossa, ringrazia sentitamente tutte le gentili persone che, prendendo parte al suo dolore, vollero in varia guisa onorare la memoria del suo amatissimo

CARLO

In particolar modo esterna la sua riconoscenza alla spett. Direzione, agli Impiegati e Maestranze tutte dello Stabilimento Tecnico Triestino.

Trieste, 16 giugno 1933. **Famiglia RESCHITZ**

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ANELLO con grande brillante solitario vendesi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 74025 M

CAVALLETTI per quadri, scaldabagno, stufa gas, vendonsi occasione. Fabio Severo 18. 41555 M

CUFFIE da bagno 280, belle, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 74030 M

MACCHINE Singer, altra 140, occasione, altra rientrante. Natale, Arcata 9, tel. 6533. 17930 M

SELLA inglese uomo, completa, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3676 M

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. ESPOSIZIONE mobili della Ditta Zanetti, in via Diaz 2. Visitatela e vi convincerete dell'eccezionale convenienza degli acquisti. 74044 NN

A. A. A. RIDUZIONI sensibili prezzi pratica la Ditta Zanetti sui mobili dei grandi depositi di via Diaz 2. 74044 NN

A. A. A. VISITATE la ricca esposizione mobili della Ditta Zanetti in via Diaz 2. Forti riduzioni prezzi in occasione, imminenti cambiamenti alloggi. 74044 NN

A. SALOTTO lussuosissimo «Florit», vendo occasionissima. Via S. Francesco 4, portinaio 41513 NN

A. STANZA da pranzo lussuosa, modernissima, vasca bagno, lavandino, vendonsi causa partenza. Madonna del Mare 12-III sinistra. 74040 NN

A. Türk, Battisti 12, liquida partita mobili, prezzi mai visti. Persuadetevi. 17927NN

ARMADIO 3 porte, libreria grande, divano, regolatore, vendonsi. Geppa 17, terzo. 17928 NN

BAGNO completo automatico, altri mobili vendonsi causa trasloco, esclusi rivenditori. Belpoggio 2-III destra. 41535 NN

CUCINA seminuova vendesi occasione. Bosco 12, I, porta 4. 17913 NN

DIVANI-letto, poltrone, riposè, suete, materassi confezionansi, prezzi miti. Gatteri n. 38, tappezziere. 74034 NN

DIVANO scrivania vedonsi. Indirizzo Piccolo. 74009 NN

DIVANO alzata, mogano, adatto studio, salotto, vendesi subito. Papo, Crosada n. 1. 17923 NN

MATRIMONIALE moderna, cucina marmi, salottino, vendonsi. Madonnina 4, primo. 17919 NN

PIANOFORTE viennese coda vendesi prezzo mite. Battisti 12 porta 5. 74041 NN

TREMEAU con marmo, vero mogano, stile gotico, vendesi. Visitare 10-12. Indirizzo Piccolo. 74029 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

CASSEFORTI, bottiglie d'occasione, compransi vendonsi. Damigiane, fiaschi. Coen, via Pane 2. 950 O

A.A.A.A. ATTENZIONE! Polizze Monte simpegno, oro, orologi, argento, brillanti compero, scambio. Oreficeria Spina, Imbriani 2.

A. A. A. A. ORO, diamanti, orologi d'oro, rottami qualsiasi, compero, prezzi alti. Oreficeria Alberto Polvi, Mazzini 46.

FALCI da fieno di prima qualità carinziana (Goldmarke) da 60 a 65 cm. vendo 400 pezzi a L. 6 cadauno, franco Fiume. Ditta G. Simper, Fiume, Corso 36.

Alimentari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

GALLINE 6, polli a prezzi ribassati, nostri d'allevamento 4-5 lire al pezzo, ai rivenditori. Via Ginnastica 26.

PREPARATE il vostro caffè unicamente con vero Caffè Franck, marca «Macinino». Depositi M. Berger, tel. 77-73.

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

AGENTI rappresentanti ogni Provincia cercansi grande pubblicazione internazionale. Alta provvigione. Casa Editrice Sociale, Montebello 11, Torino.

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sports vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

AUTOVETTURE 503 torpedo, quattro posti, Citroen 5 HP. efficienti, vendonsi trattabilissimo. Comeno, Trattoria Centrale.

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

ALBERGO Posta, Frassenè Agordino (Belluno), proprietario De Marco Angelo, nuova costruzione, acqua corrente nelle camere, tutti comforts moderni, novecento metri dalla stazione ferroviaria, telefono, telegrafo in casa, altitudine m. 1080.

CURE disintossicanti, dieto e fisioterapia Kurhaus Guggenberg, Bressanone (Alto Adige). Chiedete prospetti.

DOLOMITI m. 670. Primiero, Imer, ideale soggiorno villeggiatura, Albergo Croce, pensioni prezzi mitissimi.

ORTISEI, altezza m. 1236, Val Gardena, Dolomiti, villeggiatura ideale, 20 alberghi, 120 appartamenti ogni genere gradevoli, ancora disponibili. Chiedere prospetti all'Azienda soggiorno.

Diversi

cent. 70 la parol . Minimo L. 7.—

A RATE da lire 5 in poi vestiario, calzature, ecc. ecc. Zitelmann, Piazza Giovanni 3. Chiedete foglietto informativo gratis.

---

37 **Noël Vindry**

Notti allucinanti

«Non mi ha vista. Lo potei seguire a distanza e vedere così che si recava a Pont-de-l'Arc. Interrogando dei contadini, seppi che, da due mesi, dei forestieri avevano preso in affitto il «Castello Bastoux». Pensai subito, e lei certo come me, che quel rifugio era stato scelto quando Pietro Louret aveva progettato l'assassinio di tutta la famiglia. Il criminale era dunque lì, e senza dubbio per lungo tempo: uno, due anni forse, fino a quando cioè, i suoi delitti dimenticati, la sorveglianza diminuita, egli potesse raggiungere un porto.

— E' vero, signorina — osservai — la sua ipotesi mi sembra molto esatta.

— Così, signore, la vendetta mi sfuggiva. Perciò pensai di avvertirla. Nel peggiore dei casi, lei lo avrebbe fatto arrestare ed egli sarebbe stato condannato, ma preferivo, glielo ho già detto, colpirlo con la mia stessa mano.

«Perciò l'altro ieri, scesa la notte, con la motocicletta, andai a nascondermi nel bosco. Pensavo che loro sarebbero venuti la sera stessa: e se Louret avesse tentato la fuga potevo intervenire. Ma la notte trascorse senza che accadesse nulla di nuovo, e temetti che la mia lettera non fosse presa sul serio.

«Al mattino, intesi dei passi: qualcuno camminava in direzione della casa. Per non fare incontri, proseguii nella stessa direzione, spingendo la motocicletta a mano. A un dato momento, si sono fermati: ho compreso che circondavano la casa. Mi arrestai io pure un centinaio di metri più avanti.

«Nel pomeriggio, con ogni cura, avevo perlustrato il terreno. Sapevo così dove il bosco era più folto, e supponendo che in caso di fuga, Louret sarebbe senza dubbio passato da quella parte, mi ci nascosi io stessa. Lì accanto, passava un sentiero che mi avrebbe consentito la fuga. Perchè ancora non volevo essere presa: il signor Allou non era morto, anzi, certuni lo dicevano addirittura in via di guarigione.

«Dal cespuglio dove mi ero nascosta, potevo scorgere le finestre della casa: era un vantaggio che avevo sulle guardie le quali, collocate più indietro, non potevano scorgere nulla.

«Posso così dirle che la sua venuta fu ben presto segnalata: senza dubbio, nell'abbaino sul tetto, qualcuno vegliava di continuo.

«Infatti, tosto che, oltrepassata la linea dei gendarmi, loro presero il sentiero, ho notato al pianterreno una finestra che si apriva, ed ho visto Pietro Louret scivolar fuori. In quel momento, loro non potevano vedere che il tetto della casa.

«Osservai perfettamente la direzione che il criminale prendeva, e non ebbi da percorrere che un centinaio di metri strisciando, per trovarmi sul suo tragitto. D'altra parte, con estrema rapidità, egli si era eclissato, ma mi accorsi ben presto che strisciava tra i cespugli. Sorvegliando il fogliame, potei seguire il suo cammino. Ad un certo momento dovetti spostarmi di una ventina di metri, per trovarmi esattamente nella sua direzione.

«All'improvviso si è drizzato: senza dubbio aveva visto le guardie e pensato che fosse meglio fuggire correndo, rivoltella in mano. Allora ho tirato.

«Il resto, lei lo sa. Ma non può immaginare la mia gioia, stamane, quando seppi che il signor Allou era pure morto ed il mio compito, così, assolto.

— Ma tutto ciò è mostruoso! — esclamai.

La fanciulla non mi ascoltava più. Si era alzata, in preda a straordinaria sovraeccitazione.

— Sì — gridò — ho vendicato Gastone. Tutto il resto non m'importa. No, non tutto il resto. Non volevo che un innocente fosse accusato per causa mia, e sono venuta a denunziarmi per salvare Clemente. Ora... ora...

Balbettava ed era terribile a vedersi. All'improvviso, senza che nemmeno avessi potuto prevedere il suo gesto, prese, sul tavolo, il temperino che le avevo mostrato poco prima, aperse la lama più piccola, e con quella si ferì al braccio. S'accasciò subito e morì poco tempo dopo.

Rimasi, per un momento, sconvolto dalle sue dichiarazioni. In ogni caso, il mio amor proprio era salvo. Come avrei potuto sospettare di una persona che non conoscevo?

Eppure, qualcosa lo avrei dovuto supporre... Il signor Allou, non aveva forse scoperto la verità?... Ma in che modo?

Ne ero turbato.

Così, tralasciando, lo confesso, gli altri affari in corso, mi diressi, quasi correndo, verso l'ospedale.

Capitolo XV.

Conclusione

Passai il resto della mattinata al capezzale del signor Allou, ormai fuori di pericolo.

— Un punto ancora resta oscuro — dissi — quando ebbi terminato il racconto delle avventure occorsemi al mattina — che è accaduto in casa sua tra le 9 e mezza e le undici, tra il momento cioè in cui fu stordito e quello in cui fu colpito dal colpo di rivoltella?

— Non ricordo nulla — disse il mio collega — Come le narrai l'altro giorno, rammento solo qualcosa come attraverso ad una nebbia, quasi fosse un sogno. Con l'aiuto dei testimoni, cercheremo però di ricostruire i fatti.

«Alle nove e mezza, cado, e mi si ruba il portafoglio. Rapidamente, gli aggressori se ne vanno ed io resto disteso, privo di sensi, accanto alla porta. Alle undici giunge Clemente, che batte con violenza contro l'uscio. In quel momento, riacquisto la conoscenza, credo che un nuovo pericolo mi sovrasti, o, più probabilmente, immagino che solo qualche minuto è trascorso da quando sono stato attaccato. Sento che non sono in condizione di difendermi: tiro il catenaccio, e mi strascino per chiedere soccorso.

«Clemente sente allora un gemito: si siancia contro la porta per sfondarla. Questo mi fa tornare ancor di più in me, mi alzo, e, in uno sforzo di energia, apro bruscamente la finestra e chiamo.

«Siccome sono ancora stordito per il colpo ricevuto, quasi senza forza, mi aggrappo alla sbarra di appoggio e tengo la testa quasi completamente china verso il basso.

«Nello stesso istante, Clemente entra, e la fanciulla, che egli non può vedere, tira dal piano di sopra. Cado proprio sotto i suoi occhi.

«Ecco tutto. E' la sola spiegazione possibile e ritrovo vagamente qualche particolare tra i miei ricordi.

Questa ipotesi, infatti, mi sembrava l'unica probabile. Ma come il signor Allou aveva potuto sospettare il vero colpevole? Gli rivolsi questa domanda.

«Oh, è molto semplice — mi spiegò — Sapevo, e gliel'ho detto, d'esser stato colpito alle nove e mezza, dalle persone alle quali avevo aperto la porta. Lei sosteneva che alle undici mi era stato tirato un colpo di rivoltella, dopo che la stessa porta era stata sfondata. C'erano inoltre dei testimoni assolutamente seri che lo comprovavano.

«Ne conclusi che dovevano esserci state due aggressioni.

«La prima si spiegava con il furto del portafogli. Ma la seconda sembrava del tutto disinteressata: il delitto non era sfruttabile in modo alcuno, poichè mi avevano colpito nell'istante stesso in cui Clemente giungeva. In quanto a quest'ultimo, doveva essere fuori causa: non c'era più nulla da prendere in casa mia, e, per uccidermi, non avrebbe scelto il momento in cui stavano per giungere i due agenti da lui stesso mandati a chiamare.

«Un delitto disinteressato? Forse la gelosia?... Non sospettavo alcuno e non avevo ricevuto minaccie.

«La vendetta? Forse. Due persone avevano motivo di lagnarsi di me: Louret, anzitutto, che avevo fatto arrestare. Ma era poco probabile, che, fuggendo, pensasse prima a vendicarsi e poi a mettersi al sicuro. E, dopo lui ci poteva essere qualche d'uno legato per qualche motivo a Gustavo Richaud, che io avevo lasciato uccidere.

«Quest'ultimo, lei lo sa meglio di me, avendolo stabilito fin dalla prima inchiesta, non aveva famiglia: si trattava quindi di un'amante. D'altra parte, le informazioni avute da Lione ci avevano rivelato che vi conviveva maritalmente con una certa Luisa Bianchi. Questa poteva volersi vendicare di me, ma ancor più di Pietro Louret, che era stato l'assassino del suo amico. Per questo le dissi: «Intravvedo un'ipotesi, che potrà essere valorizzata solo con l'uccisione di Pietro Louret stesso.

«Questo successe, e viene intravvista, mentre fugge, la figura di un ragazzo sui sedici anni, che può benissimo essere una fanciulla di venti.

«Infine, lei mi assicura che la stessa arma aveva servito per i due delitti: poteva uccidere, contemporaneamente Pietro Louret e me? Chi poteva vendicare di noi due? Non c'era che un punto di contatto tra noi: la morte di Gastone Richaud. Non erano perciò possibili incertezze: il colpevole si presentava in modo evidente.

— Ma — osservai — lei come ha potuto indovinare che alla notizia della morte la fanciulla sarebbe venuta a denunciarsi?

— Oh — rispose il mio collega — era il caso di sorprendersi! Con la lettera anonima, ella aveva tentato, sia pure malamente, di salvare Clemente: aveva quindi un certo senso di equità. E quando per vendetta si uccidono due persone, non si tiene un gran che alla vita. Avevo l'impressione che non avrebbe lasciato condannare un innocente: bastava darle l'illusione che il suo compito era finito. In ogni caso, non costava gran che il tentarlo, prima di iniziare lunghe e complicate ricerche, che, in mancanza di qualsiasi precisa indicazione, minacciavano di fallire. E durante le quali, per di più, Clemente rimaneva in carcere.

Il signor Allou tacque, e credetti fosse stanco. Stavo per ritirarmi, ma mi fece cenno di restare.

(Continua)